crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

L'AGRICOLTURA NELLA LIGURIA IN CIFRE 2022

CREA 2022

Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia

L'AGRICOLTURA NELLA LIGURIA IN CIFRE 2022

CREA, 2022

A cura di Alberto Sturla e Stefano Trione

Redazione dei testi

Alberto Sturla:
Andamento congiunturale dell'agricoltura, Pesca e acquacoltura, Ambiente e risorse naturali, Politica agricola, Glossario.
Stefano Trione:
Economia e agricoltura, Sistema agroindustriale, L'agricoltura ligure attraverso la RICA, Diversificazione, Prodotti di qualità.

Progetto grafico e realizzazione

Pierluigi Cesarini

Foto di copertina

Silvia Benatti, Nico Gaggero

Si ringrazia Nadia Marchetti per la rilettura dei testi.

Si ringrazia, inoltre:
Daniele Acquapendente, Marco Amato, Alessandro Bursani, Domenico Casella, Mirvana Feletti, Andrea Guardavilla, Riccardo Jannone, Francesco Licciardo, Stefano Morassutti, Damiano Penco, Claudio Pensiero, Paolo Piatto, Nicoletta Rossi, Roberta Sardone, Federica Serra, Roberto Solazzo.

Il rapporto è stato completato nel mese di aprile 2022
È possibile consultare la pubblicazione su Internet al sito http://www.crea.gov.it
È consentita la riproduzione citando la fonte.

Questa edizione dell'opuscolo "L'agricoltura della Liguria in cifre" assume una particolare rilevanza scientifica ed informativa restituendo il quadro delle più recenti statistiche di interesse agricolo che rilevano gli effetti della pandemia. All'interno della generalizzata riduzione dei consumi e del PIL pro capite, il comparto agricolo ha tenuto rispetto all'incalzare di fluttuazioni congiunturali anche molto impattanti. Tra i settori che hanno subito un temporaneo rallentamento quello della floricoltura, sensibilmente legato alle ricorrenze e alle cerimonie, seppur con un export preponderante. Passando ai settori più connessi all'alimentazione, la pandemia ha colpito altresì il settore vitivinicolo legato all'Ho.Re.Ca. e il comparto degli agriturismi. Nella maggioranza dei casi, il rallentamento si è limitato al primo semestre dell'anno. Nella seconda parte del 2021 i livelli produttivi e i volumi commerciali si sono generalmente riavvicinati ai valori pre-Covid. Fa eccezione il comparto dell'olivicoltura, ma per motivi non connessi alla pandemia: l'annata 2020-2021 è stata eccellente, sia per l'olio sia per le olive da tavola. Al contrario l'annata 2021-2022 è stata pessima ed ha visto, oltretutto, la comparsa di patogeni finora sconosciuti o assai rari.

Sin dalle prime fasi dell'emergenza la Regione Liguria ha adottato tutte le misure necessarie per supportare il settore, cercando di dare risposte tempestive, come dimostra la velocità di chiusura dell'istruttoria per le domande di sostegno sulla misura 21 del Programma di sviluppo rurale – "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19". Questa misura prevedeva contributi forfettari sino a 7mila euro per azienda agricola, a parziale ristoro sulle perdite accumulate nel primo semestre del 2020. Entro la fine del 2020 sono stati liquidati oltre 4 milioni e 400mila euro per circa 800 agricoltori liguri. I pagamenti si sono conclusi nel primo trimestre 2021, giungendo alla cifra complessiva di 6 milioni di euro. Altra misura molto apprezzata la 3.1 del PSR, di circa 227mila euro, per le aziende di nuova adesione o già iscritte alla certificazione volontaria di qualità dei prodotti agroalimentari o floricoli. L'impegno prosegue, tanto che la Liguria ha ottenuto, tra le prime regioni in Italia, il via libera della Commissione europea per le modifiche richieste sul PSR che ha messo a disposizione sul 2021-2022 circa 104,5 milioni di euro, il 18% in più rispetto alla media del settennato precedente. Ora ci attendono le sfide del PNRR e del fondo complementare, a partire dalla meccanizzazione, soprattutto per il comparto olivicolo, sino all'agrifotovoltaico e agli investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo, su cui si è già catalizzata l'attenzione del comparto.

Come sempre, ringrazio quanti hanno contribuito alla stesura di questa pubblicazione, che comporta il coinvolgimento della Sede centrale e di due Postazioni Regionali del Centro di Politiche di Bioeconomia del CREA, nonché degli Uffici regionali del Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro che contribuiscono all'aggiornamento di parte dei dati esposti.

Alessandro Piana

Vicepresidente della Giunta Regionale & Assessore all'Agricoltura, Allevamento, Caccia e Pesca, Acquacoltura, Sviluppo dell'Entroterra, Associazionismo comunale, Escursionismo e Tempo Libero, Marketing e Promozione Territoriale, Parchi, Gestione e riforma dell'Agenzia In Liguria, Promozione dei prodotti liguri, Programmi comunitari di competenza

INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola pag. 10
Prodotto interno lordo e valore aggiunto pag. 14
Occupazione pag 18

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL' AGRICOLTURA

Andamento agrometeorologico pag. 24
Risultati produttivi pag. 26
Consumi intermedi pag. 31
Investimenti pag. 32
Mercato fondiario pag. 33

PESCA E ACQUACOLTURA

Flotta regionale pag. 36
Imprese di pesca e ittiturismo pag. 38
Acquacoltura pag. 40

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare e delle bevande pag. 42
Commercio estero pag. 49
Distribuzione pag. 52
Consumi alimentari pag. 54

L'AGRICOLTURA LIGURE ATTRAVERSO LA RICA

Produttività e redditività aziendale pag. 58
Margine lordo delle colture e degli allevamenti pag. 62

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo e rischio idrogeologico pag. 68
Uso dei prodotti chimici pag. 72
Aree naturali protette pag. 76
Foreste pag. 79

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie pag. 88
Energie rinnovabili pag. 92
Agriturismo e fattorie didattiche pag. 95

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali pag. 100
Agricoltura biologica pag. 105

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola pag. 110
Provvedimenti per mitigare
gli effetti della pandemia pag. 115
Spesa agricola regionale pag. 118
Programma di sviluppo rurale pag. 122

GLOSSARIO

Glossario pag. 128

ECONOMIA E AGRICOLTURA

POPOLAZIONE E SUPERFICIE AGRICOLA

Al 31 dicembre 2020 la Liguria conta 1.518.495 abitanti, 6.331 in meno rispetto al 2019 confermandosi, dunque, la tendenza al calo della popolazione in atto da molti anni. La rapida diffusione del Covid-19 ha prodotto effetti sulla mortalità – specialmente in corrispondenza della prima e della seconda ondata pandemica, nella primavera e nell'autunno 2020, allorquando il tasso di mortalità (numero di decessi ogni 100 abitanti) ha raggiunto livelli pari, rispettivamente al 2% e all'1,85% – ma

Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU)

** popolazione al 31/12/2020, SAU al 2016;*

*** popolazione al 31/12/2020, SAU al 2018.*

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT

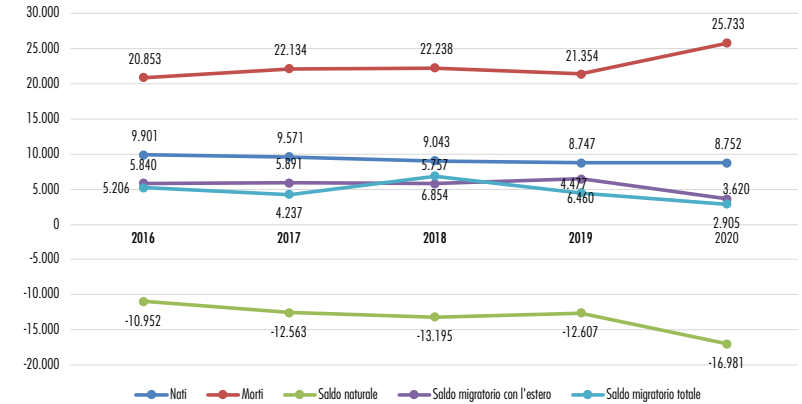
Superficie, popolazione residente e densità abitativa

	Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente al 31/12/2020			Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
		Maschi	Femmine	Totale			
Imperia	1.155	101.014	108.230	209.244	181,2	12,8	0,4
Savona	1.546	129.653	140.099	269.752	174,5	9,0	0,5
Genova	1.834	393.470	430.142	823.612	449,1	9,5	1,4
La Spezia	881	104.708	111.179	215.887	245,0	9,7	0,4
Liguria	**5.416**	**728.845**	**789.650**	**1.518.495**	**280,4**	**9,9**	**2,6**

Fonte: ISTAT

interferendo, pure, sulla mobilità residenziale interna e con i Paesi esteri. Dalle informazioni rese disponibili dall'ISTAT si evince che il saldo naturale della popolazione (differenza tra nati e morti) è di poco inferiore a -17.000 unità (era pari a

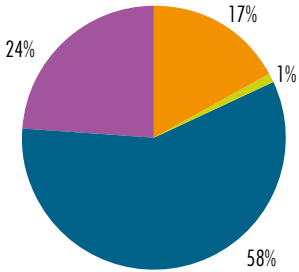
Bilancio demografico della Liguria nel periodo 2016-2020



Nota: dal 2018 popolazione da censimento con interruzione della serie storica.

Fonte: ISTAT

Riparto della superficie agricola utilizzata (ha e %)

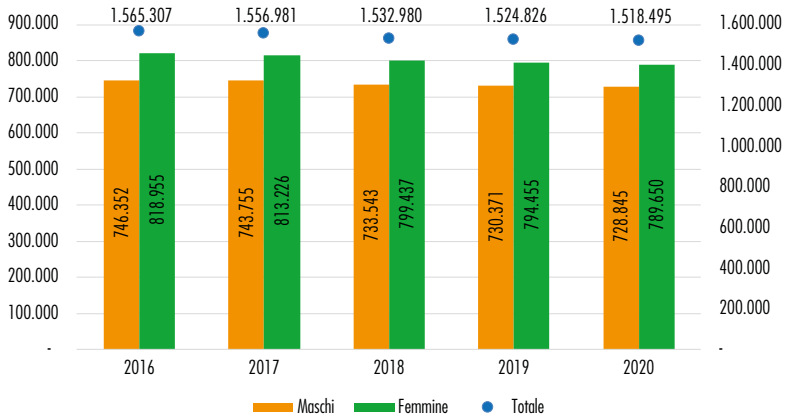


Seminativi	6.631
Orti familiari	398
Prati permanenti e pascoli	22.437
Coltivazioni legnose agrarie	9.126

Fonte : ISTAT

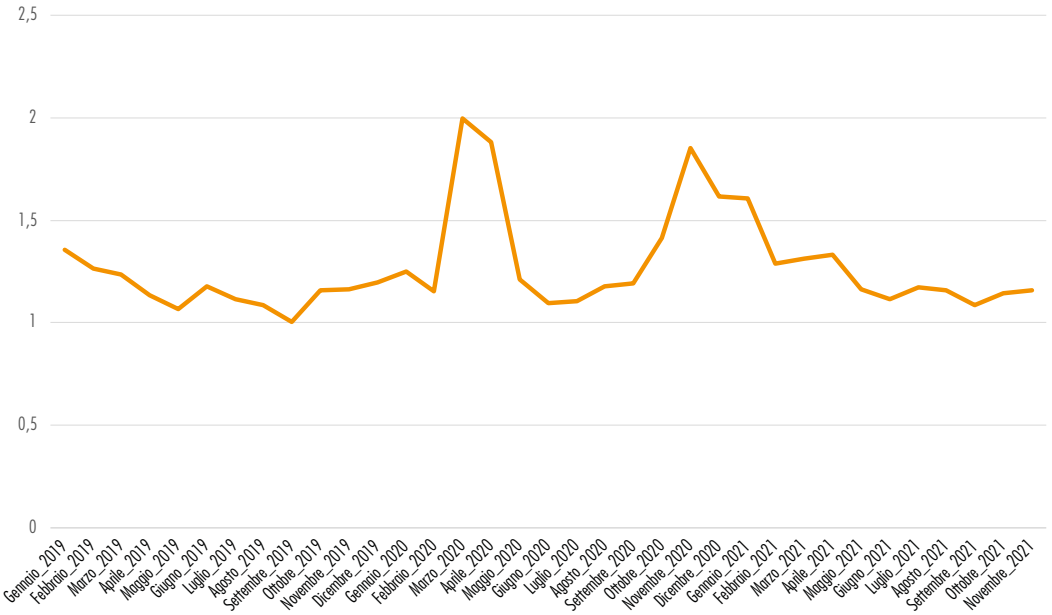
-12.600 nel 2019) mentre il saldo migratorio è sì positivo (+2.905 unità) ma l'anno precedente raggiungeva le +4.477 unità.
In generale, l'esercizio dell'agricoltura è basato su coltivazioni specializzate orticole e florovivaistiche nelle aree a ridosso della costa e, nell'entroterra, da colture più estensive le cui produzioni sono spesso a supporto degli allevamenti. La SAU (38.500 ettari) è rappresentata soprattutto da prati permanenti e pascoli (quasi il 60% del totale) e da circa 2.200 ettari di foraggere temporanee (prati avvicendati ed erbai) mentre le coltivazioni legnose si estendono all'incirca su 9.100 ettari, di cui 7.000 ettari di oliveti e 600 ettari di vigneti. Le coltivazioni floricole coprono una SAU pari circa a 1.100 ettari e quasi altrettanti sono destinati a piante aromatiche e medicinali, spezie e da condimento e, ancora, sono circa 800 gli ettari destinati a ortaggi.
A ragione del contenuto valore del denominatore, l'indice che esprime il rapporto tra la popolazione e la SAU assume un valore particolarmente elevato, all'incirca pari a otto volte la media nazionale e a quasi quattordici volte la media europea.

Popolazione residente in Liguria nel periodo 2016-2020



Fonte: ISTAT

Tasso di mortalità ogni 100 abitanti in Liguria nel periodo gennaio 2019 - novembre 2021



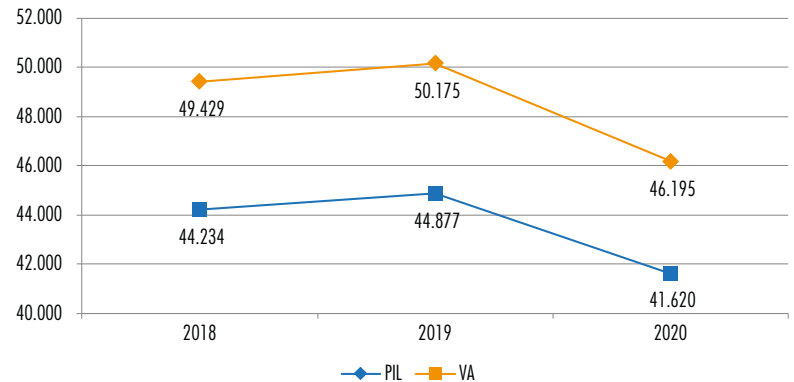
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

PRODOTTO INTERNO LORDO E VALORE AGGIUNTO

La pandemia da Covid-19, esplosa nei primi mesi del 2020, ha fortemente condizionato la vita dei cittadini e le misure messe in atto per contenerne la diffusione hanno duramente colpito l'economia. La flessione del PIL a livello nazionale ha sfiorato i 9 punti percentuali, configurandosi come la più pesante registrata a partire dalla Seconda guerra mondiale.

In Liguria la diffusione del virus ha sortito effetti negativi, seppure con risultati differenziati tra i principali settori: più

Andamento del PIL e del valore aggiunto nel 2018-2020 (mio.euro)



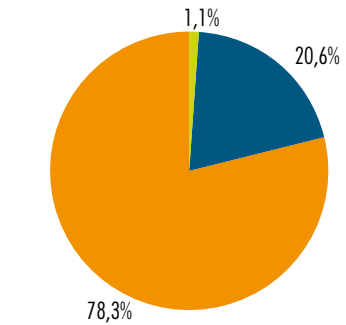
Fonte: ISTAT

Incidenza di povertà relativa (famiglie) per regione nel 2019-2020 (%)

	2019	2020
Piemonte	7,5	6,1
Valle d'Aosta	4,2	5,4
Liguria	**9,2**	**6,9**
Lombardia	6,0	6,7
Trentino Alto Adige	4,8	4,3
Veneto	10,3	6,7
Friuli Venezia Giulia	5,3	6,8
Emilia Romagna	4,2	5,3
Toscana	5,8	5,9
Umbria	8,9	8,0
Marche	9,5	9,3
Lazio	7,5	5,7
Abruzzo	15,5	12,0
Molise	15,7	17,9
Campania	21,8	20,8
Puglia	22,0	18,1
Basilicata	15,8	23,4
Calabria	23,4	20,8
Sicilia	24,3	17,7
Sardegna	12,8	13,9
Italia	11,4	10,1

Fonte: ISTAT

Valore aggiunto ai prezzi di base per settore, 2020 (prezzi correnti, mio. euro e %)



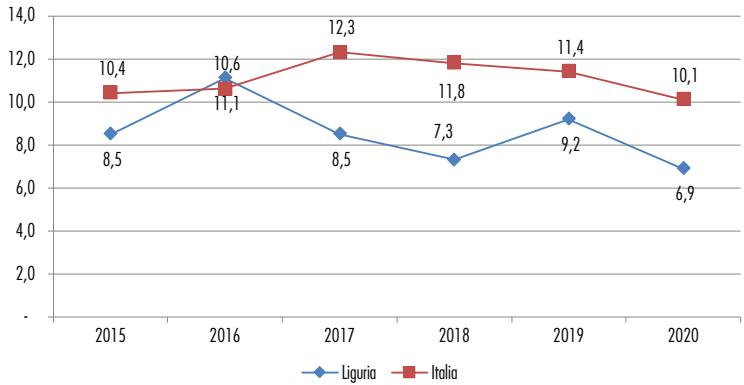
Agricoltura, selvicoltura, pesca	445,8
Industria, incluse costruzioni	8.569,8
Servizi, inclusa PP.AA.	32.604,7

Fonte: ISTAT

colpito il terziario a ragione del minor afflusso di turisti e della ridotta spesa delle famiglie, mentre l'industria ha in buona parte recuperato nella seconda metà dell'anno il calo produttivo registrato durante il *lockdown* primaverile della popolazione[1].

Il PIL regionale, stimato in poco meno di 50,2 miliardi di euro nel 2019 diminuisce di 4 miliardi nel 2020 e un simile differen-

Liguria e Italia: incidenza di povertà relativa (famiglie) dal 2015 al 2020 (%)



Fonte: ISTAT

1 Banca d'Italia, L'economia della Liguria, n. 7, Giugno 2021.

ziale presenta la nuova ricchezza prodotta nell'anno: il Valore aggiunto dell'economia ligure, infatti, è pari nel 2020 a 41,6 miliardi di euro, vale a dire, circa 3,3 miliardi di euro in meno rispetto all'anno precedente. Gli indicatori calcolati in rapporto alla popolazione sono, naturalmente, tutti in calo rispetto al 2019 ma si mantengono comunque al di sopra della media nazionale di circa nove punti percentuali mentre è più contenuto (+5,1%) il differenziale positivo per quanto riguarda l'indice per occupato.

Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà[2] evidenziano come in Italia sia tornato a crescere nel 2020 il numero delle famiglie in condizioni di povertà assoluta trattandosi, infatti, di circa due milioni di famiglie (7,7% del totale da 6,4% del 2019) e oltre 5,6 milioni di individui (9,4% da 7,7%) ciò che rappresenta il livello più elevato dal 2005, mentre per quanto riguarda la povertà relativa, le famiglie sotto la soglia sono poco più di 2,6 milioni (10,1%, da 11,4% del 2019).

In Liguria i valori degli indicatori di povertà sono più contenuti rispetto a quelli nazionali; in particolare, nel 2020 l'incidenza della povertà relativa familiare è pari al 6,9%, in calo di circa un paio di punti percentuali sul 2019. In effetti, le diverse misure messe in atto per contrastare la povertà e per mitigare gli effetti negativi della crisi legata alla diffusione del Covid-19 hanno sortito effetti benefici sulla popolazione ligure. Le misure di sostegno (Reddito di cittadinanza e Pensione di cittadinanza) hanno riguardato all'incirca 26.000 nuclei familiari, quasi un quinto in più rispetto al 2019 e l'importo medio mensile dell'assegno è stato di 469 euro:

PIL e valore aggiunto pro-capite nel periodo 2018-2020 (prezzi correnti, euro)

Anni	PIL/abitante		VA/abitante		VA/occupato	
	Liguria	Italia	Liguria	Italia	Liguria	Italia
2018	32.153	29.584	28.774	26.547	65.795	62.653
2019	32.817	30.051	29.353	26.949	66.259	63.120
2020	30.357	27.820	27.351	25.120	62.852	59.785
Liguria/Italia 2020 (%)	109,1		108,9		105,1	

Fonte: ISTAT

2 Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà anno 2020, Report 16 giugno 2021.

3 Banca d'Italia, L'economia della Liguria, n. 7, Giugno 2021.

rispettivamente, 526 per il Reddito di cittadinanza e 249 per la *Pensione di cittadinanza*[3]. A partire dal mese di maggio 2020, con l'istituzione del *Reddito di emergenza*[4], altre 5.700 famiglie hanno beneficiato di aiuti e il loro numero è poi successivamente aumentato fino a 6.100 e, ancora, nel 2020 sono stati destinati alla Liguria circa 17 milioni di euro nell'ambito del *Fondo per la solidarietà alimentare*[5], una misura di urgenza istituita a livello nazionale per fornire aiuti diretti ai nuclei in difficoltà.

4 Misura temporanea di sostegno economico istituita con l'articolo 82 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio) in favore dei nuclei familiari in difficoltà a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

5 Istituito con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 658/2020 e confermato dal DL 154/2020 (Decreto Ristori ter) con dotazione complessiva pari a circa 800 milioni di euro.

Nel 2020 gli occupati in Liguria sono 601.258, vale a dire circa 10.500 in meno rispetto all'anno precedente: benché l'estensione dei regimi di integrazione salariale prevista dai provvedimenti adottati dal Governo[6] abbia contenuto l'impatto occupazionale, pur a fronte di un'ampia contrazione delle ore lavorate (-10,3%), il diffondersi della pandemia ha colpito duramente soprattutto i lavoratori autonomi e i dipendenti a tempo determinato[7] che, dai dati diffusi dall'Osservatorio regionale sul Mercato del Lavoro, nel 2020 rappresentano il contratto prevalente (49,9%), seguito dal tempo indeterminato (19,9%) e dal lavoro flessibile (19,8%), mentre il 5,1% degli avviati è in apprendistato. In effetti nel 2020, rispetto al 2019, diminuiscono tutte le forme contrattuali: la contrazione più contenuta è quella del tempo indeterminato (-8%, -2.648 unità) e le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato scendono del 18,7% (-3.171 unità)[8].

Il terziario è il settore nel quale si è avuta una contrazione maggiore nel numero di occupati (-2,4%) e assai più limitato è stato l'impatto della crisi sull'industria, comprese le costruzioni (-0,4%) mentre per il comparto agricolo si osserva un aumento significativo in termini di occupati (+1.660) che

Incidenza % occupati in agricoltura sul totale dell'economia nel 2020

	% occupati
Liguria	2,2
Italia	4,0
Italia - Nord	2,9
Italia - Centro	2,9
Italia - Sud e Isole	7,1
UE-27*	4,2

** Agriculture, forestry and fishing*
Fonte: ISTAT e EUROSTAT

Tasso di occupazione e disoccupazione nel 2020 (%)

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo	femminile	giovanile	complessivo	femminile	giovanile
Liguria	62,7	56,2	15,3	8,5	9,7	30,9
Italia Nord	66,6	59,0	21,7	6,0	7,1	20,8
Italia	58,1	49,0	16,8	9,4	10,4	29,4
UE-27 (*)	72,5	67,0	31,5	6,9	7,2	17,1

(*) Tasso di occupazione e disoccupazione complessivo e femminile classe di età 20-64 anni.
Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro; EUROSTAT, EU Labour Force Survey

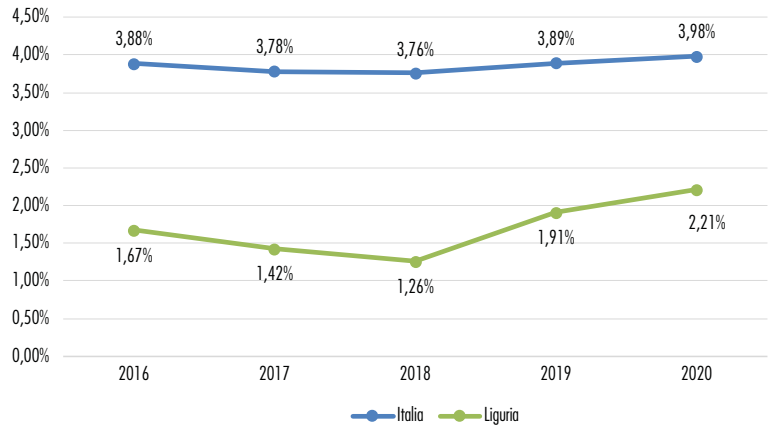
6 Vedere quanto detto più avanti nel capitolo Provvedimenti per mitigare gli effetti della pandemia.

7 Banca d'Italia, L'economia della Liguria, n. 7, Giugno 2021.

8 Regione Liguria, Osservatorio Mercato del Lavoro, I Quaderni dell'Osservatorio, n. 22, Ottobre 2021.

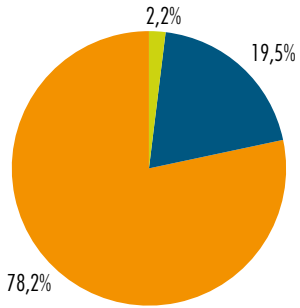
si somma all'incremento già registratosi nel biennio precedente. Per quanto attiene specificatamente ai lavoratori dipendenti, dalla banca dati INPS emerge che nel 2020 trovano occupazione in agricoltura poco meno di 8.000 persone, per un totale di circa 876.400 giornate lavorate. Prevalgono di gran lunga i contratti di lavoro a tempo determinato, che rappresentano l'88% degli occupati e il 75% delle giornate e un forte

Incidenza % occupati in agricoltura sul totale dell'economia nel periodo 2016-2020



Fonte: ISTAT

Occupati per settore in Liguria nel 2020 (unità e %)



Agricoltura, selvicoltura, pesca	13.317
Industria, incluse costruzioni	117.539
Servizi	470.402

Fonte: ISTAT

contributo al lavoro dipendente in agricoltura è fornito dai cittadini extracomunitari: nel 2020 sono poco meno di 4.000, vale a dire circa la metà del totale.

In Liguria la manodopera straniera operante in agricoltura è per lo più stanziale e trova impiego soprattutto in floricoltura, settore in cui oltretutto si concentra la maggior parte delle imprese datoriali liguri. Durante la fase acuta dell'emergenza Covid-19 solo una minima parte di lavoratori agricoli che si trovava nel Paese natale non è riuscita a rientrare in regione, a seguito della chiusura delle frontiere (non si è trattato, comunque, di personale interessato dai flussi di manodopera stagionale). La crisi è sopraggiunta in un momento in cui il settore florovivaistico aveva già completato le assunzioni stagionali e, quindi, ai lavoratori è stato possibile accedere agli strumenti di sostegno del reddito previsti per fronteggiare l'emergenza economica: indennità *una tantum* ("600 euro") e Cassa Integrazione Guadagni (CIG) in deroga per gli stagionali e Cassa Integrazione Speciale Operai Agricoli (CISOA) per i lavoratori a tempo indeterminato. Gli strumenti di sostegno al reddito per gli stagionali hanno evitato lo spostamento di lavoratori ad altri settori dell'economia ligure e hanno quindi evitato che l'agricoltura ligure rimanesse esposta a una eventuale carenza di manodopera.

Occupati totali e agricoli per sesso nel 2020

	Occupati		Occupati agricoli	
	unità	% femmine	unità	% femmine
Liguria	601.258	44,6	13.317	33,8
Italia - Nord	11.946.965	43,8	341.473	25,6
Italia	22.903.762	42,0	912.301	25,6

Fonte: ISTAT

Occupati agricoli a tempo indeterminato e relative giornate lavorate in Liguria per provenienza e sesso (anno 2020)

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	43	266	642	7	13	121	36	253	521
Var.% 2019-20	-12,2	-1,5	-7,1	-36,4	-18,8	-5,5	-5,3	-0,4	-7,5
Giornate lavorate	9.789	61.757	148.848	1.754	3.033	27.010	8.035	58.724	121.838
Var.% 2019-20	-11,3	-5,9	-12,9	-22,8	-2,7	-15,6	-8,3	-6,0	-12,3

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

Occupati agricoli a tempo determinato e relative giornate lavorate in Liguria per provenienza e sesso (anno 2020)

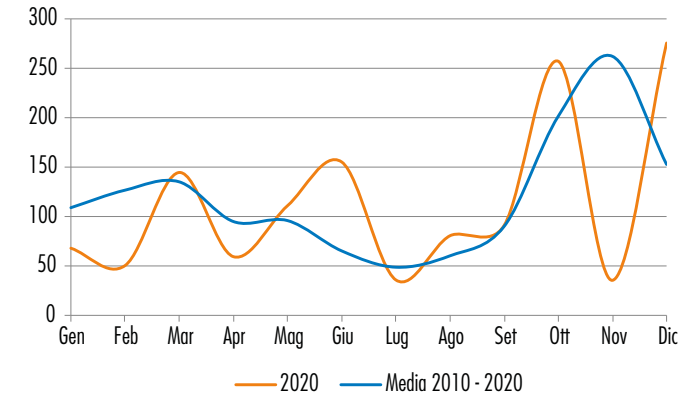
	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Liguria (n.)	467	3.703	2.845	178	373	1.100	289	3.330	1.745
Liguria (var. % 2018-2019)	-4,7	10,0	-1,9	0,0	-2,6	-1,3	-7,4	11,6	-2,4
Liguria (n.)	43.911	366.592	245.495	16.843	37.112	97.187	27.068	329.480	148.308
Liguria (var. % 2018-2019)	-9,2	-1,3	-8,5	-1,4	-3,7	-8,0	-13,4	-1,1	-8,8

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

L'andamento della pioggia mensile cumulata nel 2020 è esemplificativo della forte tendenza alla stagionalizzazione delle precipitazioni in atto da alcuni anni, come conseguenza dei cambiamenti climatici. In particolare, l'autunno/inverno è stato caratterizzato dall'alternanza di mesi assai piovosi (con eventi estremi concentrati in settembre e ottobre) ad altri molto secchi. Analogamente, ad un inverno particolarmente caldo e secco, ha fatto seguito una primavera molto umida, soprattutto in giugno.

Pioggia cumulata (mm) nel 2020

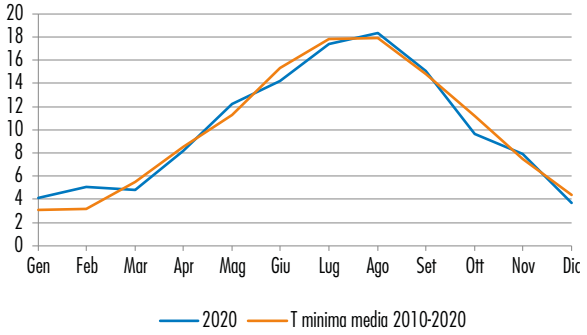


Fonte: elaborazione CREA su dati ARPA Liguria

L'eccezionalità delle precipitazioni dell'autunno, in particolare concentratesi nei giorni 2 e 3 ottobre, hanno interessato 32 comuni delle quattro province liguri, nei quali è stato riconosciuto lo stato di emergenza. L'inverno mite e secco ha anticipato le fioriture, pregiudicando la produzione della mimosa, pronta per il mercato molto prima del picco di domanda generato dalla "Festa della Donna". La scarsa piovosità ha costretto le aziende orticole a ricorrere ad adacquamenti emergenziali che hanno contribuito all'innalzarsi dei costi di produzione.

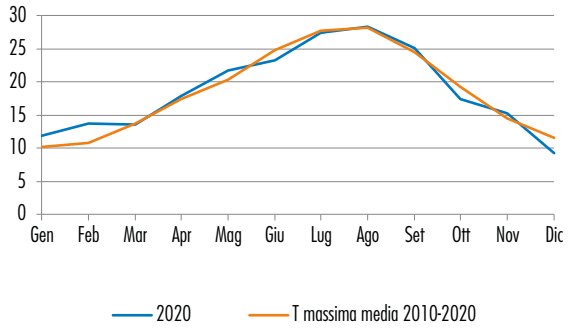
Le condizioni meteo della primavera hanno invece favorito lo sviluppo delle olive, ma il clima estivo ha di contro causato una recrudescenza delle infestazioni da mosca dell'olivo. Il caldo estivo ha accelerato la maturazione dell'uva e, benché le piogge estive abbiano parzialmente pregiudicato la produzione, un maggiore contenuto zuccherino degli acini ha contribuito alla qualità della vendemmia 2020.

Temperature minime medie (°C) nel 2020



Fonte: elaborazione CREA su dati ARPA Liguria

Temperature massime medie (°C) nel 2020

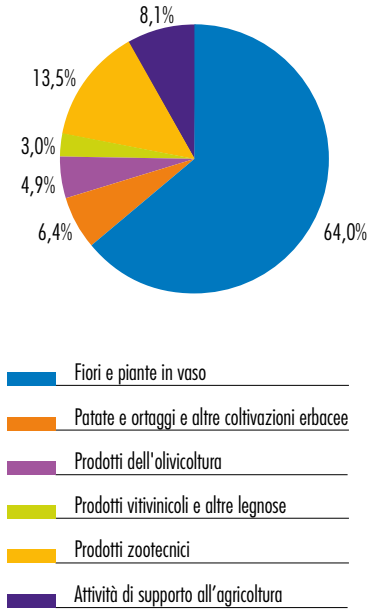


Fonte: elaborazione CREA su dati ARPA Liguria

Il valore della produzione dell'intera branca agricoltura regionale è diminuito di quasi il 5% rispetto al 2019. Si tratta di una contrazione generata dalle perdite registrate nei cereali, nella vite, nella carne, nel latte e, specialmente, nelle attività secondarie connesse all'esercizio dell'agricoltura. Queste ultime, in Liguria soprattutto attività agrituristiche, hanno visto fortemente ridursi gli incassi a causa della pandemia, che ha molto ritardato la stagione di apertura.

Analogamente, la floricoltura è stata interessata da una diminuzione del valore delle produzioni pari quasi al 3%, a fronte di una riduzione delle quantità prodotte di quasi il 10%. Si tratta delle conseguenze della grande quantità di invenduto generatasi in concomitanza del *lockdown* di marzo-aprile, che ha coinciso con l'avvio della stagione delle cerimonie. Tuttavia, in un quadro di generale diminuzione della produzione, il "peso" della floricoltura sul totale della branca comprese le attività secondarie è aumentato, rispetto al 2019, di 8 punti percentuali, passando dal 52%

Produzione di beni e servizi dell'agricoltura ligure per comparti, 2020 (%)



Fonte: ISTAT

Macellazione per specie, 2020

	Liguria		Italia		Liguria 2020/2019		Liguria/Italia	
	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (%)	Peso vivo (%)	Capi (%)	Peso vivo (%)
Bovini	2.342	10.524	2.590.724	11.747.764	-9,6	-22,1	0,09	0,09
Suini	506	704	10.607.632	15.898.381	-50,6	-59,5	0,00	0,00
Ovi-caprini	419	50	2.988.637	526.539	-66,7	-81,9	0,01	0,01
Conigli (*)	4.012	10.672	16.501.205	43.363.485	n.d.	n.d.	0,02	0,02

(*) peso vivo in kg.

Fonte: ISTAT

Superfici e produzioni delle principali coltivazioni in Liguria e Italia nel 2020

	Liguria			Italia			Liguria/Italia	
	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	% superficie	% produzione
Cereali								
mais	105	47,4	4.975	602.856	112,3	67.710.885	0,02	0,01
frumento tenero	161	27,5	4.423	500.804	53,3	26.686.443	0,03	0,02
orzo	91	20,2	1.837	263.430	41,4	10.906.302	0,03	0,02
Ortaggi in pieno campo								
patata	716	96,6	69.200	33.497	331,5	11.103.469	2,14	0,62
patata primaticcia	343	117,2	40.200	13.849	234,2	3.243.036	2,48	1,24
pomodoro	153	172,1	26.330	17.407	307,7	5.356.750	0,88	0,49
zucchino	63	315,9	19.900	15.937	244,4	3.895.487	0,40	0,51
lattuga	132	252,2	33.287	15.344	219,6	3.369.161	0,86	0,99
bietola da costa	66	188,0	12.411	2.495	208,1	519.104	2,65	2,39
carciofo	90	103,3	9.300	38.163	96,2	3.670.790	0,24	0,25
Ortaggi in serra (*)								
lattuga	-	-	5.900	-	-	1.501.030	-	0,39
pomodoro	-	-	9.240	-	-	5.136.603	-	0,18
zucchino	-	-	7.930	-	-	2.108.826	-	0,38
basilico	-	-	6.350	-	-	75.945	-	8,36
Coltivazioni foraggere								
Erba medica	785	125,6	98.600	716.917	297,3	213.120.068	0,11	0,05
Prati permanenti	9.045	26,1	235.670	850.328	111,1	94.456.913	1,06	0,25

segue>>>

<<<segue

	Liguria			Italia			Liguria/Italia	
	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	% superficie	% produzione
Altri pascoli	7.442	11,1	82.840	1.150.895	36,4	41.845.866	0,65	0,20
Pascoli poveri	20.391	25,3	514.910	1.738.182	25,6	44.545.994	1,17	1,16
Frutta (**)								
pesco	109	82,3	8.970	41.743	177,1	7.391.690	0,26	0,12
albicocco	65	129,2	8.400	18.956	91,5	1.733.840	0,34	0,48
nocciolo	27	7,5	202	88.474	15,9	1.405.630	0,03	0,01
Olivo (**)	16.845	15,7	264.740	1.166.408	18,9	22.071.547	1,44	1,20
Uva da vino (**)	1.701	66,8	113.661	681.415	105,0	71.539.749	0,25	0,16

(*) superficie in are; resa in quintali per ara.
(**) superficie in produzione.
Fonte: ISTAT

Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia nel 2020 (q)

	Liguria	Italia	Liguria 2020/2019 (%)	Liguria/Italia (%)
Latte di vacca	58.835	125.564.598	18,3	0,05
Latte di capra	1.358	436.650	10,3	0,31
Totale	60.193	132.822.276	18,1	0,05

Fonte: ISTAT

al 60%. Tale incidenza sale al 64% se si escludono le attività secondarie.

Rispetto al 2019, appare particolarmente accresciuta l'incidenza delle produzioni olivicole (passate dal 3,8% al 4,9%), trainate dall'annata di pasciona, e delle produzioni zootecniche, per le quali l'ISTAT stima un incremento del valore di uova e miele. La

Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura ligure per principali gruppi di prodotti (000 euro)

	2019	2020	var. % 2020/19 (*)		
			valore	quantità	prezzo
Coltivazioni agricole	456.414	446.355	-2,2	-6,7	4,5
Coltivazioni erbacee	410.721	400.399	-2,5	-7,4	4,9
Cereali	237	214	-9,8	-8,9	-0,9
Legumi secchi	168	172	2,0	0,0	2,0
Patate e ortaggi	34.248	34.057	-0,6	4,0	-4,6
Industriali	945	993	5,1	3,0	2,1
Fiori e piante in vaso	375.123	364.963	-2,7	-8,4	5,7
Coltivazioni foraggere	1.412	1.285	-9,0	-4,9	-4,0
Coltivazioni legnose	44.281	44.671	0,9	-0,2	1,1
Prodotti vitivinicoli	9.489	8.421	-11,3	-9,8	-1,4
Prodotti dell'olivicoltura	26.852	27.720	3,2	3,7	-0,5
Agrumi	337	464	37,7	25,3	12,4
Frutta	1.252	1.741	39,1	18,7	20,4
Altre legnose	6.352	6.325	-0,4	-7,3	6,9
Allevamenti zootecnici	79.092	77.163	-2,4	-1,1	-1,4
Prodotti zootecnici alimentari	79.064	77.138	-2,4	-1,1	-1,4
Carni	53.235	50.687	-4,8	-0,9	-3,8
Latte	9.821	9.412	-4,2	-2,5	-1,6
Uova	14.272	15.148	6,1	-0,7	6,9
Miele	1.736	1.891	8,9	0,0	8,9
Prodotti zootecnici non alimentari	28	26	-7,8	0,0	-7,8
Attività di supporto all'agricoltura	48.235	46.356	-3,9	-4,8	1,0
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	583.741	569.874	-2,4	-5,8	3,4
(+) Attività secondarie(**)	70.972	54.999	-22,5	-28,4	5,9
(-) Attività secondarie(**)	4.398	4.959	12,7	29,5	-16,7
Produzione della branca agricoltura	650.315	619.915	-4,7	-8,5	3,8

(*) Le variazioni di valore sono calcolate con valori correnti, le variazioni di volume sono calcolate con valori concatenati con anno base 2015, le variazioni di prezzo sono calcolate come differenza tra la variazione di valore e quella di volume.

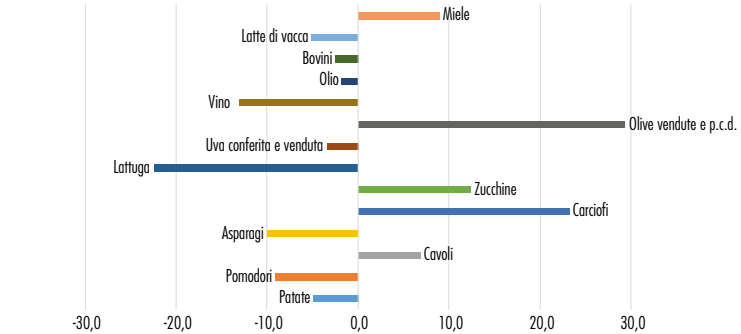
(**) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, evidenziata con il segno (+), sia quella esercitata da altre branche d'attività economica nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali), evidenziata con il segno (-).

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2020, Vol. LXXIV (elaborazioni su dati ISTAT)

segue>>>

pasciona ha portato a un notevole incremento delle rese dell'olivo (+31% rispetto al 2019) in un quadro di generalizzata stabilità di queste ultime. Particolarmente significativo l'aumento, rispetto all'anno precedente, delle rese dei prati permanenti, che sono praticamente raddoppiate.
Anche la quantità di latte raccolto, sia vaccino che ovino, nel biennio 2019-2020 è aumentata, rispettivamente del 18% e del 20%. Invece, le macellazioni sono notevolmente diminuite, soprattutto quelle riferite ai suini e ai capi ovi-caprini, sia in numero che in peso (-20%).

Variazione % del valore della produzione ai prezzi di base di alcuni prodotti agricoli liguri nel 2019-2020



Fonte: nostre elaborazioni su dati Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2020, Vol. LXXIV

Produzione ai prezzi di base di fiori e piante in vaso in Liguria e in Italia nel 2020

	Liguria			Italia			Liguria/Italia
	000 euro	Var. % 2020/2019	% su produz. agricola totale	000 euro	Var. % 2020/2019	% su produz. agricola totale	%
Fiori e piante ornamentali	364.963	-2,7	60,5	1.230.714	-3,0	2,2	29,7
Vivai	6.325	-0,4	1,0	1.417.650	-1,9	2,5	0,4
Canne e vimini	-	-		2.020	-3,5	0,0	0,0

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2020, Vol. LXXIV (elaborazioni su dati ISTAT)

CONSUMI INTERMEDI

Dopo anni di lento ma costante aumento, nel 2020 il valore dei beni e dei servizi consumabili quali input nei processi produttivi agricoli è diminuito di quasi 3 punti percentuali. Nonostante la minore spesa l'incidenza dei consumi intermedi sulla produzione a prezzi di base è aumentata di quasi un punto percentuale, rispetto al 2019, per via del minore valore delle principali produzioni liguri nel 2020. Si tratta di un andamento in linea con il dato nazionale. Osservando le voci di spesa si nota una marcata riduzione (-7,2%) della spesa per energia motrice, in parte ascrivibile al rallentamento delle attività che ha interessato alcuni comparti dell'agricoltura regionale mentre è aumentata la spesa per le sementi e piantine (+ 5,0%).

Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB nel periodo 2016-2020

	2016	2017	2018	2019	2020
	Consumi intermedi (000 euro)				
Liguria	236.042	245.937	256.161	261.447	254.279
Italia	24.788.250	25.509.906	26.628.174	26.960.879	26.758.775
	Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)				
Liguria	34,4	34,7	36,4	35,4	36,3
Italia	43,1	42,7	43,6	44,1	44,9

Fonte: ISTAT

Consumi intermedi ai prezzi di acquisto delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi nel 2020

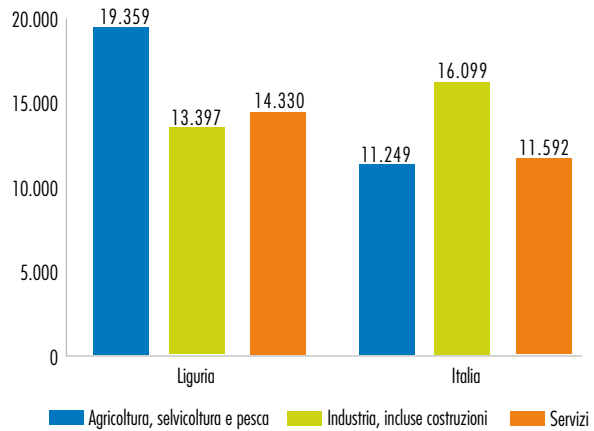
	Valori a prezzi correnti (000 euro)	% su tot Liguria	% su tot Italia	Variaz. % Liguria 2020/2019
Totale	224.819	100	0,9	-0,1
di cui:				
sementi e piantine	36.248	16,1	2,3	5
mangimi e spese per bestiame	36.235	16,1	0,5	0,6
concimi	12.500	5,6	0,8	-2
fitosanitari	5.517	2,5	0,5	2
energia motrice	51.161	22,8	1,5	-7,2
reimpieghi	4.291	1,9	0,2	-4,8
altri beni e servizi	78.867	35,1	0,9	2,7

Fonte: ISTAT

INVESTIMENTI

Il volume degli investimenti fissi lordi nel settore dell'agricoltura, selvicoltura e pesca si è fortemente ridimensionato nel 2019, rispetto al 2018, quando era stimato pari a circa 380 milioni di euro, oltre il doppio del valore medio della serie storica. Conseguentemente anche l'incidenza dell'investito in agricoltura sul totale è diminuita rispetto al 2018. Gli investimenti fissi lordi per occupato sono maggiori in agricoltura che negli altri settori dell'economia regionale, dato che differenzia la Liguria dal livello nazionale nel qual caso, invece, sono maggiori gli investimenti per occupato nell'industria.

Investimenti fissi lordi per occupato e per settore in Liguria e Italia nel 2019 (prezzi correnti, euro)



Fonte: ISTAT

Investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca nel biennio 2018-2019

Anni	Valori correnti (mio. euro)	% su (1)		
		Totale investimenti Liguria	Totale investimenti agricoltura Italia	VA agricolo Liguria
2018	381,1	4,4	3,8	85,2
2019	199,4	2,1	1,9	41,8

(1) Incidenza su valori espressi a prezzi correnti; VA agricoltura a prezzi di base.
Fonte: ISTAT

Il volume degli acquisti e degli affitti di terreni agricoli è molto limitato in Liguria, interessando per lo più le superfici adatte all'ortofloricoltura e, nella collina litoranea, le colture legnose di pregio, *in primis* vite e olivo certificati. Nell'entroterra prevalgono forme di affitto o comodato di prati e pascoli permanenti.

Valori fondiari per qualità di coltura nel 2020 (000 euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	**Massime**
Seminativi irrigui a Cairo Montenotte (SV)	15	30
Seminativi asciutti nella zona di Rossiglione (GE)	12	13
Seminativi asciutti nella zona di Varese Ligure (SP)	5	7
Orti irrigui nella Piana di Sarzana (SP)	160	180
Orti irrigui per colture floricole a San Remo (IM)	170	320
Orti irrigui nella collina litoranea di Genova	100	130
Ortofloricoltura irrigua nella zona di Sestri Levante (GE)	140	180
Ortofloricoltura irrigua nella Piana di Albenga (SV)	260	500
Frutteti nella Piana di Sarzana (SP)	70	85
Oliveti nella zona di Apricale (IM)	22	33
Oliveti nelle colline litoranee di La Spezia (SP)	23	40
Vigneti DOC nell'alta valle del Nervia (IM)	45	80
Vigneti DOC nelle colline litoranee di Albenga (SV)	70	85
Vigneti DOC Cinque Terre (SP)	35	60

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2020, Vol. LXXIV

Il valore delle compravendite e i canoni di affitto rispecchiano le "due velocità" dell'agricoltura locale: i terreni interessati dalle colture di pregio, dedicati al florovivaismo e alla viticoltura raggiungono quotazioni molto elevate, mentre i prezzi riferiti ai seminativi e all'olivicoltura sono decisamente più contenuti.

Nel 2020 il mercato fondiario in Liguria ha risentito dell'incertezza del quadro economico, andando incontro a una ulteriore contrazione del volume degli scambi con una generale prevalenza dell'offerta sulla domanda, fatte salve alcune categorie di terreni in zona costiera (oliveto DOP, vigneto di qualità, soprattutto) e alcune tipologie di acquirenti. Tra questi ultimi si è notato un aumento degli agricoltori non professionali. Gli interventi legati all'attuazione del Programma di sviluppo rurale, in particolare le misure 4.1 e 6.1 sono il principale motore delle compravendite, anche se la progressiva riduzione della dotazione finanziaria a

disposizione dei bandi ha comunque rallentato le richieste.

Le conseguenze della crisi sanitaria sul mercato sono ben rappresentate dall'andamento del valore complessivo del credito concesso per gli investimenti in immobili rurali. Infatti, secondo Banca d'Italia, in Liguria nel 2020 si è avuta una diminuzione del 44% nel valore complessivo degli investimenti per beni immobili in agricoltura.

I fattori che hanno condizionato il mercato fondiario influenzano anche le dinamiche legate alle affittanze rustiche. In particolare, per le colture orto-florovivaistiche prevale la domanda, generata dagli agricoltori che, pur avendo bisogno di incrementare le superfici aziendali, non riescono a realizzare gli acquisti a causa dei prezzi proibitivi raggiunti da questa tipologia di terreno. Analogamente, è assai sostenuta la richiesta di terreni in affitto per l'olivo DOP, stimolata dai bandi PSR a favore degli investimenti aziendali.

Per tutte le altre tipologie colturali il mercato permane in uno stato di prevalenza dell'offerta, anche se quest'ultima appare legata alle realtà territoriali e alle tipologie di terreno ivi oggetto di mercato (per esempio, è più sostenuta nelle aree prive di colture certificate, come la collina e la montagna interna).

Canoni di affitto per qualità di coltura nel 2020 (euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	**Massime**
Contratti in deroga per seminativi asciutti nell'alta val di Vara (SP)	150	210
Contratti in deroga per seminativi e prati irrigui nella provincia di Genova	50	200
Contratti in deroga per orto irriguo nella Piana di Sarzana (SP)	1.100	1.350
Contratti in deroga per orto irriguo nella Piana di Albenga (SV)	2.700	6.000
Contratti in deroga per orto irriguo per colture floricole nella Piana di Albenga (SV)	3.000	8.000
Contratti in deroga per orto irriguo per colture floricole a San Remo (IM)	2.400	6.300
Contratti in deroga per oliveti DOP nella zona di Arnasco (SV)	700	900
Contratti in deroga per oliveti DOP nella provincia di Imperia	500	700
Contratti in deroga per vigneti nelle colline litoranee di Chiavari (GE)	300	600

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2020, Vol. LXXIV

PESCA E ACQUACOLTURA

Nel corso del 2020 il numero delle imbarcazioni da pesca attive in Liguria è pari a 492 unità: il 17% in più rispetto al 2019; la stazza media è pari a circa 6 tonnellate, un valore inferiore solo a quello registrato per il Friuli-Venezia Giulia.

La flotta ligure appare decisamente piccola rispetto alle altre regioni italiane, sia come stock che come stazza e potenza totale. Il

Principali indicatori strutturali della flotta attiva per regione, 2020

	Imbarcazioni (n.)	Tonnellaggio (Gt)	Potenza motore (kW)	Giorni di pesca (n.)
Abruzzo	497	7.776	37.744	40.258
Calabria	787	5.303	42.433	72.840
Campania	1.074	9.858	65.706	61.537
Emilia Romagna	561	6.149	55.472	41.967
Friuli Venezia Giulia	347	1.496	21.465	28.615
Lazio	572	6.456	47.568	33.154
Liguria	**492**	**3.074**	**31.972**	**32.729**
Marche	753	13.806	78.832	74.235
Molise	96	1.892	8.895	11.348
Puglia	1.483	16.165	118.426	165.618
Sardegna	1.378	9.314	76.203	93.749
Sicilia	2.659	41.521	216.591	213.755
Toscana	573	4.795	37.331	39.914
Veneto	645	11.461	76.424	32.548
Totale	11.917	139.066	915.063	942.267

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura Italiana 2020, Vol.LXXIV

Volume e valore degli sbarchi per regione, 2020

	Volume degli sbarchi (t)	Valore degli sbarchi (mio. euro)	Prezzo (euro/kg)
Abruzzo	8.357	34,1	4,1
Calabria	4.220	30,0	7,1
Campania	8.413	41,1	4,9
Emilia Romagna	13.159	35,5	2,7
Friuli Venezia Giulia	1.862	14,2	7,6
Lazio	3.683	28,1	7,6
Liguria	**2.963**	**22,1**	**7,5**
Marche	21.194	70,2	3,3
Molise	1.247	10,5	8,4
Puglia	16.530	87,9	5,3
Sardegna	5.075	44,8	8,8
Sicilia	20.894	156,6	7,5
Toscana	5.473	27,4	5,0
Veneto	17.015	40,1	2,4
Totale	130.085	642,5	4,9

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura Italiana 2020, Vol.LXXIV

dato è significativo specie se si considera che, rispetto ad altre regioni con flotte più ridotte, la Liguria ha un'economia del mare assai sviluppata, potendo contare su 350 chilometri di costa. Inoltre, la flotta è per lo più composta da imbarcazioni dalla stazza ridotta, dedite alla pesca con strumenti di cattura polivalenti passivi (77% del totale) che permettono di adattare la pesca alla disponibilità della risorsa.

Anche il volume degli sbarchi è molto ridotto, costituendo solo il 2,3% del totale nazionale ed essendo superiore soltanto a quello del Friuli-Venezia Giulia e del Molise, il cui settore alieutico è però molto meno sviluppato rispetto a quello della Liguria. Oltretutto, tale valore è in costante diminuzione (-13% rispetto al 2019 in un quadro tendenziale di diminuzione del valore degli sbarchi) a testimoniare il progressivo impoverimento della risorsa ittica. Tuttavia, il valore unitario (euro/kg) degli sbarchi in Liguria è aumentato rispetto al 2019, arrivando a superare la media nazionale di 2,6 euro.

Composizione della flotta peschereccia in Liguria per sistemi di pesca nel 2020

	Battelli	Stazza lorda	Potenza motore
	n.	t	kW
Strascico (DTS)	68	1.624	11.019
Polivalenti passivi (PGP)	406	949	17.604
Circuizione (PS)	18	501	3.348
Totale Liguria	**492**	**3.074**	**31.972**
% su Italia	**4,1**	**2,2**	**3,5**

I dati 2020 non sono confrontabili con quelli 2019, che si riferiscono alla flotta attiva.
Fonte: elaborazioni CREA su dati MIPAAF - Programma nazionale raccolta dati alieutici

IMPRESE DI PESCA E ITTITURISMO

Nel 2020 il numero di imprese attive nel settore della pesca ha mostrato un lievissimo aumento, confermando un trend in atto dall'anno precedente, soprattutto per merito delle imprese individuali, che crescono con costanza dal 2018. Solo le società di persone diminuiscono di una unità, mentre tutte le altre forme societarie crescono di almeno una unità. In particolare, il numero delle imprese di pesca ascrivibili alle "altre forme" sono anche le uniche che mostrano un saldo positivo nel periodo considerato.

L'ittiturismo è un settore in continua crescita, grazie soprattutto al supporto del Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). In Liguria nel 2021 si contano 46 imprese di ittiturismo, per lo

Strutture per l'ittiturismo per provincia nel 2021

	Con somministrazione pasti		Con ospitalità		Con degustazione	Con attività didattico-ricreativa	Totale
	n.	pasto a bordo	n.	n. posti letto			
Imperia	3	1	-	-	3	2	3
Savona	14	1	2	16	8	7	16
Genova	18	1	1	3	11	10	20
La Spezia	6	-	2	3	2	2	7
Liguria	**41**	**3**	**5**	**22**	**24**	**21**	**46**

Fonte: Regione Liguria

Imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura per tipologia giuridica nel periodo 2013-2020

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Aziende attive	388	376	378	368	361	351	353	356
di cui:								
società di capitale	10	9	8	8	8	8	7	8
società di persone	64	61	61	55	56	53	53	52
imprese individuali	258	247	249	244	235	228	231	233
altro	56	59	60	61	62	62	62	63

Fonte: Infocamere-Movimprese

più concentrate nella città metropolitana di Genova e in provincia di Savona, dove si trova il 78% di questo tipo di imprese. Rispetto al 2019 si registra una variazione positiva del numero di aziende pari al 35% a livello regionale. Il numero di aziende è aumentato in tutte le categorie di servizi offerti, seppur con numeri ridotti, anche se le attività legate alla ristorazione/degustazione dei prodotti sono state interessate dagli incrementi maggiori.

In particolare, le attività di ristorazione costituiscono la forma di diversificazione più diffusa, seguita dall'ospitalità e dall'organizzazione di attività didattico-ricreative: in particolare, si assiste a un costante aumento delle strutture dedicate alla ristorazione (+32%) e alla ricettività, aumentate del 66% rispetto al 2019 grazie alle nuove attività avviate nel genovese e nello spezzino.

In Liguria sono presenti 28 impianti di acquacoltura, sia in acqua salata che in acqua dolce. In particolare, 15 di questi sono in acqua dolce, soprattutto laghi di pesca sportiva (10). Gli allevamenti da ingrasso sono invece tutti in acqua salata. Dieci di questi, specializzati in mitilicoltura aperta, afferiscono allo storico polo produttivo del Golfo di La Spezia, mentre i due allevamenti di pesci da ingrasso (spigole e orate) sono riguardano le gabbie aperte degli impianti di Lavagna e Portovenere. Rispetto ad altre regioni italiane, il potenziale produttivo ligure è ancora molto ridotto, ma la mitilicoltura del Golfo di La Spezia rappresenta un'attività tradizionale di grande rilevanza locale (la cooperativa consta di 86 soci, che curano tutte le fasi del ciclo biologico) e in continua espansione se si considera che il numero di allevamenti è cresciuto di ben tre unità rispetto al 2019.

Numero di impianti di acquacoltura nel 2020

	Crostacei	Molluschi	Pesci	Totale
Abruzzo	3	9	49	61
Basilicata			13	13
Calabria		2	8	10
Campania		77	54	131
Emilia Romagna	5	185	307	497
Friuli Venezia Giulia	2	87	118	207
Lazio	2	12	96	110
Liguria		**10**	**18**	**28**
Lombardia	4		310	314
Marche	1	27	42	70
Molise	2	7	11	20
Piemonte			372	372
Puglia	4	141	28	173
Sardegna	7	60	33	100
Sicilia		3	18	21
Toscana	1	2	176	179
Trentino Alto Adige	5	-	180	185
Umbria			57	57
Valle d'Aosta			11	11
Veneto	5	579	358	942
Totale allevamenti	41	1.201	2.259	3.501

Fonte: Anagrafe Nazionale Zootecnica

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Dai *Conti economici territoriali* ISTAT si evince che nel 2019 il valore aggiunto dell'industria alimentare e delle bevande in Liguria è stimato in circa 508 milioni di euro, in aumento (+3,7%) rispetto al 2018; esso rappresenta all'incirca l'11% della nuova ricchezza prodotta dall'industria manifatturiera e incide sul valore aggiunto complessivo dell'economia regio-

Distribuzione provinciale delle imprese alimentari e delle bevande nel 2020

	Industrie alimentari			Industria delle bevande		
	Imprese registrate (n.)	%	Variaz. % 2020/2019	Imprese registrate (n.)	%	Variaz. % 2020/2019
Imperia	279	13,5	-3,5	6	8,6	-25,0
Savona	396	19,2	2,9	16	22,9	60,0
Genova	1.136	55,1	-0,1	36	51,4	-7,7
La Spezia	252	12,2	1,2	12	17,1	9,1

Fonte: Infocamere-Movimprese

Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, 2016-2020 (mio. euro)

	2016	2017	2018	2019	2020
VA totale attività economiche	43.163,3	44.071,4	44.233,9	44.877,1	41.620,4
VA industria manifatturiera	4.380,1	4.771,6	4.771,4	4.794,5	..
VA industria alimentare, bevande e tabacco	454,5	489,0	489,4	507,7	..
% VA ind. alim., bevande e tabacco/VA ind. manifatturiera	10,4	10,2	10,3	10,6	
% VA ind. alim., bevande e tabacco/VA totale attività economiche	1,1	1,1	1,1	1,1	
% su Italia VA ind. alimentare, bevande e tabacco	1,6	1,7	1,7	1,7	

Fonte: ISTAT

nale in misura di poco superiore all'1%.
Nel 2020 le imprese del comparto in esame sono nel complesso 2.133 – di cui 1.786 imprese attive, vale a dire, hanno esercitato l'attività in tale anno – con le cessazioni che superano le iscrizioni di 58 unità; le sole imprese artigiane registrate sono 1.455, mentre sono 1.434 quelle attive, corrispondenti circa all'80% del totale e, in questo caso, il differenziale tra iscritte e cessate nell'anno risulta pari a zero.
La forma giuridica prevalente sia per quanto riguarda le imprese alimentari che per le imprese produttrici di bevande

Numero, saldi e tassi di variazione delle imprese alimentari e delle bevande in Liguria nel 2020

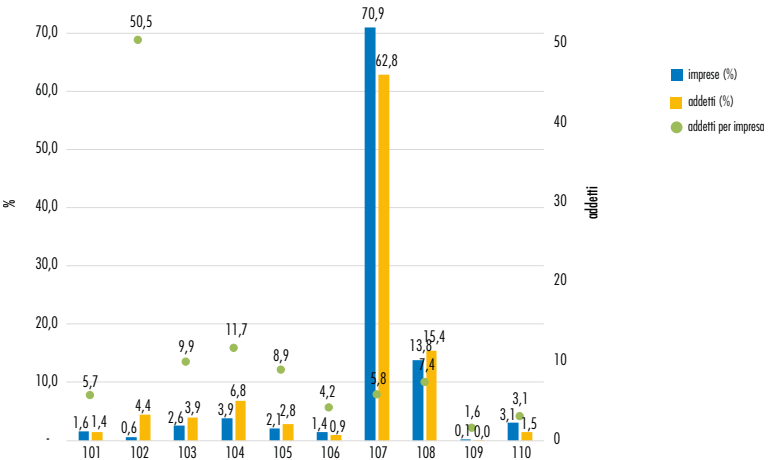
Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo[1]	Tasso di var. % 2020[2]
Industrie alimentari	2.063	1.728	38	92	-54	-2,6
Industria delle bevande	70	58	0	4	-4	-5,7
Totale alimentari e bevande	2.133	1.786	38	96	-58	-2,7
Attività manifatturiere	11.526	9.785	309	548	-239	-2,1
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	18,5	18,3	12,3	17,5	24,3	-
Di cui artigiane						
- industrie alimentari	1.430	1.409	97	96	1	0,1
- industrie delle bevande	25	25	0	1	-1	-4,0
Totale alimentari e bevande	1.455	1.434	97	97	0	0,0
Attività manifatturiere	7.013	6.913	374	438	-64	-0,9
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	20,7	20,7	25,9	22,1	0,0	-

[1] Al netto di quelle d'ufficio.

[2] Il tasso è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Industria alimentare e delle bevande - Riparto percentuale degli addetti e delle imprese attive e dimensione occupazionale media nel 2019



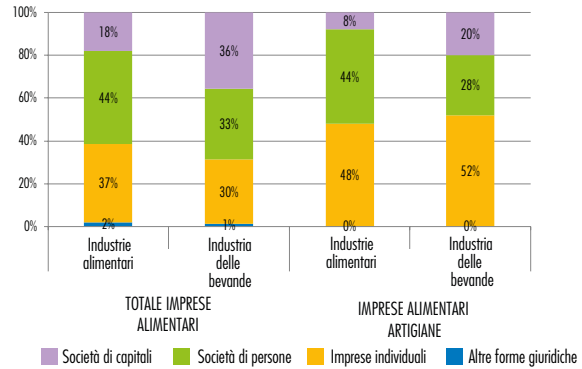
101: lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne - 102: lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi
103: lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi - 104: produzione di oli e grassi vegetali e animali
105: industria lattiero-casearia - 106: lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei
107: produzione di prodotti da forno e farinacei - 108: produzione di altri prodotti alimentari (cacao, cioccolato, caramelle, lavorazione te e caffè, condimenti e spezie, pasti e piatti pronti, ecc.)
109: produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali - 110: industria delle bevande
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

è rappresentata dalle società di persone e dalle ditte individuali. Nel complesso, nel 2019 il manifatturiero alimentare dà lavoro in Liguria a circa 10.200 addetti, in crescita (+2,8%) rispetto all'anno precedente. Gran parte delle imprese (circa 1.100, soprattutto artigianali) sono dedite alla produzione di prodotti di panetteria, pasticceria e farinacei in genere; esse presentano una dimensione occupazionale media di 5,8 addetti mentre, viceversa, il sotto-comparto delle imprese specializzate nella lavorazione e conservazione del pesce è rappresentato soltanto da una decina di imprese con, in media, circa 50 addetti. Pure rilevante, in termini occupazionali, è il settore della produzione di oli e grassi vegetali, con 700 addetti distribuiti in una sessantina di imprese attive mentre, infine, l'industria delle bevande conta in Liguria circa 150 addetti, con una dimensione media di circa 3 occupati per impresa.

Tra le forme organizzate di impresa nel

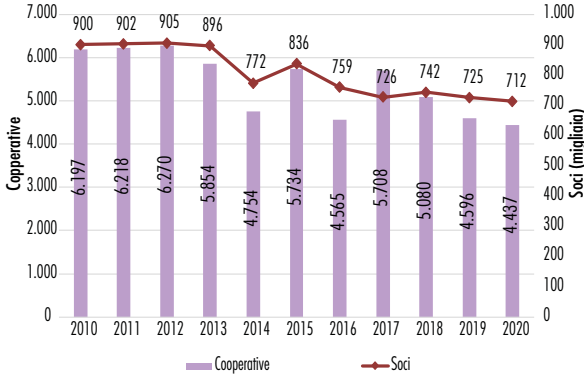
settore agroalimentare assume particolare rilevanza la cooperazione, che nel 2020 ha affrontato la crisi pandemica limitando, a livello nazionale, gli impatti negativi su fatturato (-1,6%) ed occupazione (-0,9%). Rispetto al 2019 è diminuito il numero delle cooperative (-3,5%) attestandosi intorno alle 4.440 unità (con poco meno di 712.000 soci e 101.500 addetti), ma il calo risulta meno severo della variazione registrata nell'anno precedente (-9,5%) e "... le variazioni intercorse potrebbero anche essere frutto di aggregazioni, attuate attraverso processi di fusioni o alleanze strategiche, volte a fronteggiare il nanismo che con-

Tipologie giuridiche delle imprese alimentari registrate in Liguria nel 2020 (% sul totale)



Fonte: Infocamere-Movimprese

Evoluzione delle cooperative agricole e dei soci in Italia nel periodo 2010-2020



Fonte: elaborazioni CREA PB su dati Alleanza Cooperative Italiane

traddistingue il sistema della cooperazione agro-alimentare nazionale rispetto a quello europeo"[9].

Anche in Liguria la cooperazione nel settore agroalimentare e della pesca è assai importante – sebbene le dimensioni in termini di fatturato siano piuttosto contenute, ben al disotto della media nazionale – così come la forma di collaborazione tra imprese rappresentata dai contratti di rete, cresciuta enormemente nel biennio 2019-2020: +88,3% in riferimento al complesso dei settori economici e in misura solo poco più contenuta (+69,4%) per quanto riguarda l'agroalimentare, con 205 imprese coinvolte in reti di cui 188 afferenti al comparto primario.

Infine, trova spazio in Liguria anche l'associazionismo finalizzato ad aggregare, organizzare e programmare l'offerta dei produttori agricoli in funzione delle esigenze di mercato per quanto concerne, segnatamente, il comparto olivoleario essendo infatti presenti tre organizzazioni di produttori (OP) olivicoli iscritte nell'apposito Albo ministeriale[10].

9 Licciardo F., Tarangioli S. (a cura di) (2021), La cooperazione agroalimentare in Italia: un caleidoscopio di opportunità. PSRhub, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, MiPAAF, Roma

10 Cooperativa Olivicola Arnasco S.C. a R.L; Organizzazione Regionale Olivicoltori Liguria OROLIGURIA S.C. a R.L.; Organizzazione Produttori Olivicoli Liguria (APOL) S.C. a R.L..

Imprese agricole e dell'industria agroalimentare coinvolte in Reti nel 2019-2020*

Regioni	2019				2020				Var. % 2020/19			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori
Piemonte	297	43	340	1.319	407	48	455	1.753	37,0	11,6	33,8	32,9
Valle d'Aosta	24	10	34	65	55	14	69	131	129,2	40,0	102,9	101,5
Lombardia	221	90	311	3.178	246	90	336	3.851	11,3	0,0	8,0	21,2
Liguria	**110**	**11**	**121**	**487**	**188**	**17**	**205**	**917**	**70,9**	**54,5**	**69,4**	**88,3**
Trentino-Alto Adige	76	12	88	414	97	15	112	648	27,6	25,0	27,3	56,5
Veneto	394	104	498	2.451	444	108	552	2.972	12,7	3,8	10,8	21,3
Friuli Venezia-Giulia	981	38	1.019	1.771	1.553	51	1.604	1.846	58,3	34,2	57,4	4,2
Emilia-Romagna	258	79	337	2.170	274	91	365	2.285	6,2	15,2	8,3	5,3
Toscana	605	33	638	2.200	698	35	733	2.603	15,4	6,1	14,9	18,3
Umbria	61	18	79	496	68	10	78	823	11,5	-44,4	-1,3	65,9
Marche	152	20	172	902	153	23	176	973	0,7	15,0	2,3	7,9
Lazio	655	49	704	3.245	797	66	863	9.483	21,7	34,7	22,6	192,2
Abruzzo	160	66	226	1.116	169	71	240	1.220	5,6	7,6	6,2	9,3
Molise	7	-	7	57	7	-	7	89	0,0	0,0	0,0	56,1
Campania	772	106	878	2.099	827	105	932	2.773	7,1	-0,9	6,2	32,1
Puglia	199	27	226	1.674	215	32	247	2.177	8,0	18,5	9,3	30,0
Basilicata	99	8	107	351	102	8	110	337	3,0	0,0	2,8	-4,0
Calabria	149	56	205	596	174	66	240	729	16,8	17,9	17,1	22,3
Sicilia	143	49	192	832	202	60	262	1.159	41,3	22,4	36,5	39,3
Sardegna	229	48	277	642	226	50	276	686	-1,3	4,2	-0,4	6,9
Italia	5.852	870	6.722	26.432	6.902	960	7.862	37.455	17,9	10,3	17,0	41,7

** Dati aggiornati al mese di ottobre 2021.*

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2020, Vol. LXXIV (elaborazioni su dati Infocamere)

Numero di OP/AOP riconosciute per regione e comparto produttivo al 2020*

Regioni	Ortofrutta	Olivicolo	Cereali-riso	Carni bovine	Lattiero-caseario	Altro**	Pataticolo	Prodotti biologici	Vitivinicolo	Tabacco	Totale
Piemonte	12	-	3	-	2	4	1	-	-	-	22
Liguria		**3**	-	-	-	-	-	-	-	-	**3**
Lombardia	21	1	-	-	9	2	-	-	-	-	33
P.A. Trento	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
P.A. Bolzano	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
Veneto	17	2	-	6	9	2	1		1	2	40
Friuli Venezia-Giulia	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Emilia-Romagna	30	1	2	1	6	5	2	2			49
Toscana	4	5	3		3	1	-	-	-	1	17
Marche	5	1	1	1	1	1	-	-	-		10
Umbria		3			1		-	-	-	1	5
Lazio	42	8			3	1	2	-	-		56
Abruzzo	6	2	-	-	-	1	1	-	-	-	10
Campania	33	6	-	-	1	-	4	-	-	4	48
Molise	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	3
Basilicata	10	7	1		1	1	-	-	1	-	21
Puglia	35	32	5	1	5	2		2	11	-	93
Calabria	24	15	-	2	4	-	1	-	-	-	46
Sicilia	55	10	-		2	-	-	-	-	-	67
Sardegna	9	4	2	1	4	3	1	2	2		28
Italia	314	102	17	12	51	23	13	6	15	8	561
var. % 2020/19	1,3	-8,1	0,0	9,1	-5,6	-11,5	8,3	20,0	15,4	0,0	-1,1

** Elenco OP/AOP ortofrutticole aggiornato al 18/05/2021, altre OP/AOP aggiornate al 31/12/2020.*

*** Comprende le seguenti voci: carni suine, avicunicolo, carni ovine, pollame, apicoltura, agroenergetico, floricoltura, foraggi, sementi, zucchero.*

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2020, Vol. LXXIV (elaborazioni su dati MiPAAF)

COMMERCIO ESTERO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Nel 2020 la bilancia commerciale della Liguria mostra un saldo negativo per poco meno di un miliardo di euro, di molto inferiore a quello registratosi nel 2019, pari a 3,750 miliardi di euro. Infatti, a fronte di un valore delle importazioni stimato in 8,045 miliardi di euro, sono state esportate merci per 7,051 miliardi di euro. Il valore dell'export si discosta di poco rispetto all'anno precedente: appena -0,7%, a fronte del -9,7% osservatosi a livello nazionale, mentre il flusso delle importazioni è calato in modo significativo (-25,9%). Per quanto attiene al comparto agroalimentare il saldo tra il valore delle importazioni e quello delle merci esportate è negativo per 295 milioni di euro (l'anno precedente era pari a 374 milioni di euro); nel 2020, in questo caso, si riduce sia l'import (-9,2%) che l'export, seppure in misura più contenuta (-6,4%).

Scambi con l'estero di prodotti agroalimentari nel 2020

	Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	Var. % 2020/2019	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria	mio. euro	Var. % 2020/2019	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria
Settore Primario	478,6	-0,8	3,3	8	301,0	-11,7	4,3	11
Industria alimentare	496,3	-6,4	1,9	11	398,2	-0,7	1,4	14
Bevande	59,3	-56,6	3,4	5	41,2	-29,2	0,4	15
Industria alimentare e bevande	555,6	-16,7	2,0	11	439,4	-4,3	1,2	14
TOTALE AGROALIMENTARE*	1.044,1	-9,2	2,5	11	749,5	-6,4	1,7	12
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	8.045,3	-25,9	2,2	9	7.051,4	-0,7	1,6	14

** l'eventuale discordanza tra la somma dei settori e l'Agroalimentare è imputabile alla presenza nei dati di origine Istat di "Merci al di sotto della soglia di assimilazione".*

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2020

Principali Paesi partner del commercio agroalimentare nel 2020

	Importazioni				Esportazioni		
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2020/2019		mio. euro	% sul totale	Var. % 2020/2019
Spagna	171,1	16,4	-19,7	Germania	134,3	17,9	-1,2
Paesi Bassi	67,5	6,5	26,7	Francia	106,1	14,2	-20,3
Francia	61,2	5,9	-16,2	Paesi Bassi	90,3	12,0	5,7
Germania	60,1	5,8	-16,9	Stati Uniti	57,8	7,7	1,8
Stati Uniti	57,2	5,5	-2,1	Cina	40,0	5,3	35,6
Totale	1.044,1	100,0	-9,2	Totale	749,5	100,0	-6,4

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2020

Principali prodotti agroalimentari importati ed esportati nel 2020

	Importazioni				Esportazioni		
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2020/2019		mio. euro	% sul totale	Var. % 2020/2019
Pesci lavorati	126,8	12,1	-14,9	Fronde fresche recise	86,6	11,6	3,0
Olio di oliva vergine ed extravergine	95,1	9,1	-6,0	Olio di oliva vergine ed extravergine	76,5	10,2	8,2
Banane	83,9	8,0	19,3	Estratti di carne, zuppe e salse	54,2	7,2	19,8
Caffè greggio	45,3	4,3	-26,0	Piante da esterno	49,0	6,5	-8,7
Crostacei e molluschi congelati	44,3	4,2	10,9	Fiori freschi recisi	44,8	6,0	-12,8
Totale	1.044,1	100,0	-9,2	Totale	749,5	100,0	-6,4

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2020

L'import di prodotti agroalimentari vale all'incirca un miliardo di euro; così come negli anni precedenti anche nel 2020 le voci più importanti riguardano le produzioni ittiche e l'olio, seguiti da banane, caffè e crostacei congelati (i primi cinque gruppi di prodotti rappresentano, in valore, poco meno del 40% dell'import complessivo). Per quanto concerne, invece, l'export ai primi posti sono i prodotti del florovivaismo: nel 2020 sono stati esitati sui mercati esteri fronde, fiori e piante in vaso per oltre 180 milioni di euro, pari a poco meno di un quarto dell'export totale e, pure, assai rilevanti sono i flussi generati dall'olio EVO e ad alcune produzioni agroalimentari tipiche della gastronomia ligure.

I principali partner commerciali della Liguria per quanto riguarda l'import sono, nell'ordine, Spagna, Paesi Bassi, Francia, Germania e Stati Uniti, tutti interessati da una riduzione del flusso di merci nel 2020 rispetto al 2019 eccezion fatta per i Paesi Bassi, nel qual caso si osserva, invece, un vistoso incremento (+27%). Ai primi posti tra i mercati di destinazione sono, ancora, Germania, Francia e Paesi Bassi (44% del valore complessivo dell'export) seguiti dagli Stati Uniti e dalla Cina (in quest'ultimo caso si registra un forte incremento pari a +36% rispetto al 2019).

Il più recente *Rapporto sul sistema distributivo* predisposto dal MiSE[11], riferito all'anno 2020, evidenzia come a livello nazionale le attività di commercio al dettaglio in sede fissa offrano un tasso di crescita negativo pari al -0,8% così come risultano in calo le attività di commercio ambulante (-1,8%). La vera novità osservatasi nell'anno in cui si è diffusa la pandemia da Covid-19 è l'aumento significativo delle attività di commercio fuori sede, vale a dire, il commercio al dettaglio al di fuori dei negozi, di banchi e mercati: per questa tipologia di attività, infatti, si osserva un aumento tra il 2020 e il 2019 ancora più alta rispetto a quella registrata l'anno prima (+13,5% a fronte del +5,8%) e tale performance positiva è da attribuirsi prevalentemente al commercio esercitato solo via internet che nel 2020 ha mostrato una crescita pari al +24,6%.

Rete di vendita della distribuzione moderna in Liguria nel 2020

	N. esercizi	% sul totale	Variaz. % 2020/2019
Ipermercati (>8000 mq)	2	0,1	0,0
Ipermercati (4500-7999 mq)	5	0,3	0,0
Superstore mini-iper (2500-4499 mq)	3	0,2	0,0
Supermercati (400-2499 mq)	200	12,1	2,6
Libero servizio (100-399 mq)	384	23,2	-2,5
Discount	196	11,9	5,9
Distribuzione alimentare dettaglio	790	47,0	0,8
Distribuzione non alimentare dettaglio	847	51,2	-2,3
Totale distribuzione al dettaglio	1.637	99,0	-0,8
Cash & Carry	16	1,0	0,0
Totale distribuzione moderna organizzata	1.653	100,0	-0,8

Fonte: www.federdistribuzione.it

In Liguria gli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa attivi nel settore alimentare nel 2020 sono 7.424 (+0,7% rispetto al 2019); molto rappresentati, tra gli esercizi specializzati, sono le rivendite di frutta e verdura, di carne e prodotti a

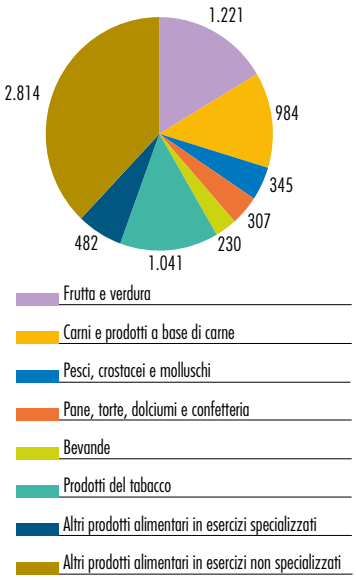
11 Ministero dello Sviluppo Economico (2021) Rapporto sul sistema distributivo – Analisi strutturale del commercio italiano Anno 2020, https://osservatoriocommercio.mise.gov.it/Archivio_Rapporti/Rapporto_2020_web.pdf

base di carne e di prodotti del tabacco. Gli esercizi commerciali ambulanti specializzati nel settore alimentare sono 673, numero che corrisponde al 14,6% della rete commerciale ambulante regionale; le rivendite alimentari ambulanti risultano in calo (-2,0%) nel 2020 rispetto all'anno precedente.

Per quanto attiene alla Distribuzione Moderna, i dati riferiti al 2020 resi disponibili da Federdistribuzione[12] indicano la presenza in Liguria di 1.653 punti vendita (14 in meno rispetto all'anno precedente), con una netta prevalenza di negozi a libero servizio e di supermercati (aventi superficie di vendita compresa tra i 100 e i 400 mq); nel complesso, la distribuzione di prodotti alimentari interessa 790 esercizi, 6 in più rispetto al 2019.

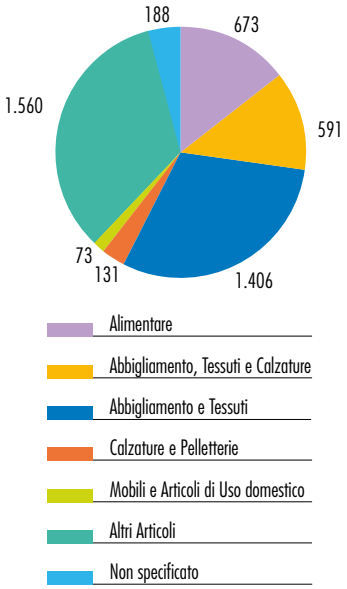
12 https://www.federdistribuzione.it/la-mappa-distributiva/

Esercizi commerciali alimentari al dettaglio in sede fissa al 31/12/2020



Fonte: MISE - Osservatorio Nazionale sul Commercio

Esercizi commerciali ambulanti al 31/12/2020

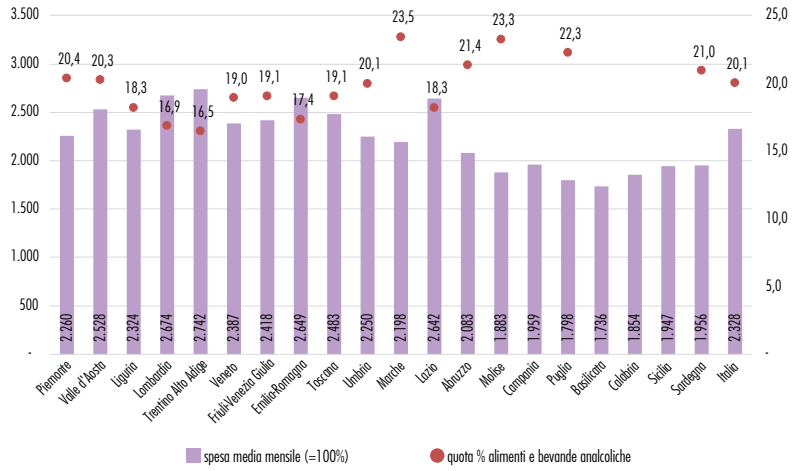


Fonte: MISE - Osservatorio Nazionale sul Commercio

Nel 2020 la stima della spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia è di 2.328 euro mensili in valori correnti (-9,0% rispetto al 2019); considerata la dinamica inflazionistica (-0,2% la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale) il calo in termini reali è appena meno ampio (-8,8%). L'ISTAT evidenzia che si tratta della contrazione più accentuata dal 1997 (anno di inizio della serie storica) che riporta il dato medio di spesa corrente al livello del 2000[13].

In effetti, il clima di incertezza legato alla salute pubblica e all'attività economica ha indotto le famiglie ad incrementare i risparmi, diminuendo la quantità di reddito destinata alla spesa privata, tanto che nel 2020 la propensione al risparmio nazionale ha raggiunto il livello massimo dagli ultimi vent'anni, pari a 15,3%[14].

Spesa media mensile delle famiglie (euro) e quota per alimentari e bevande analcoliche (%) per regione nel 2020



Fonte: ISTAT

13 Informazioni desunte dal Report Le spese per i consumi delle famiglie Anno 2020, diffuso dall'ISTAT il 9 giugno 2021.

14 https://osservatoriocommercio.mise.gov.it/Archivio_Rapporti/Rapporto_2020_web.pdf

Tuttavia, la flessione dei consumi riguarda in misura diversificata i capitoli di spesa: alcuni non mostrano variazioni, altri fanno registrare diminuzioni molto marcate (per esempio, le spese per alberghi e ristoranti), risentendo tutti sia delle restrizioni imposte per contrastare la pandemia sia del diverso grado di comprimibilità delle spese stesse. In particolare, la quota di prodotti alimentari e bevande analcoliche sulla spesa totale a livello nazionale è pari al 20,1%

Spesa media mensile delle famiglie in Liguria e Italia nel 2020, per capitolo di spesa

	Liguria			Italia		
	euro	%	Var. % 2020/2019	euro	%	Var. % 2020/2019
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	424,31	18,3	-4,38	467,56	20,1	0,7
Bevande alcoliche e tabacchi	38,50	1,7	-13,44	42,54	1,8	-7,7
Abbigliamento e calzature	57,66	2,5	-35,21	87,98	3,8	-23,3
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	974,92	42,0	-0,38	893,21	38,4	-0,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,49	4,3	-0,41	103,66	4,5	-5,7
Servizi sanitari e spese per la salute	105,32	4,5	-3,69	108,10	4,6	-8,6
Trasporti	207,94	8,9	-5,96	217,45	9,3	-24,6
Comunicazioni	49,90	2,1	-10,46	54,16	2,3	-8,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	90,88	3,9	-23,04	93,49	4,0	-26,4
Istruzione	10,63	0,5	-22,75	13,63	0,6	-13,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	87,16	3,8	-38,87	79,41	3,4	-38,9
Altri beni e servizi*	176,10	7,6	-3,37	167,04	7,2	-12,1
SPESA MEDIA MENSILE	2.323,81	100,0	-7,03	2.328,23	100,0	-9,0

** Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.*

Fonte: ISTAT

vale a dire, due punti percentuali in più rispetto al 2019 e lievi incrementi hanno riguardato, pure, la spesa per comunicazioni (+2,2%) e per abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili (+0,6%).

I dati ISTAT riferiti alla Liguria evidenziano una diminuzione della spesa complessiva mensile delle famiglie pari a 176 euro (-7,0% rispetto al 2019) e una diminuzione della quota destinata all'acquisto di alimenti e bevande analcoliche pari a circa 20 euro (-4,4%). Rispetto alla media italiana la quota di spesa destinata all'alimentazione è inferiore (18,3% vs 20,1%) mentre le famiglie liguri spendono assai di più per l'abitazione, l'acqua e l'energia (42,0% vs 38,4%).

L'AGRICOLTURA LIGURE ATTRAVERSO LA RICA

Le informazioni contenute nelle tabelle del presente capitolo sono desunte da AREA RICA[15], il sistema informativo predisposto dal CREA per la diffusione delle informazioni non solo di natura contabile ma anche di carattere strutturale e tecnico, inerenti alla gestione aziendale, raccolte per ciascuna azienda agricola appartenente alla Rete di Informazione Contabile Agricola italiana.

I dati esposti si riferiscono al 2020, ultimo anno per il quale è stata condotta la rilevazione contabile; attualmente il campione RICA italiano si basa su un campione ragionato di circa 11.000 aziende agricole, strutturato in modo da rappresentare le diverse tipologie produttive e dimensionali presenti sul territorio nazionale.

Nel caso specifico della Liguria il piano di selezione delle aziende – nel quale sono sintetizzate tutte le principali caratteristiche relative al campione RICA come, ad esempio, la descrizione degli strati, la numerosità del campione, la numerosità della popolazione e il peso - nel 2020 comprende 431 casi aziendali mentre la numerosità della popolazione è di 3.858 aziende (Universo RICA)[16].

Le tabelle di seguito riportate evidenziano i caratteri strutturali e gli indici tecnici, gli indici di produttività e di redditività in relazione ai diversi Orientamenti Tecnico Economici (OTE) aziendali.

15 https://arearica.crea.gov.it/index.php

16 https://rica.crea.gov.it/piani-di-selezione-788.php

Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole liguri per OTE, 2020

	UM	Aziende specializzate							Aziende miste coltivazioni e allevamenti	Media
		altri seminativi	ortofloricoltura	viticoltura	olivicoltura	frutticoltura	allevamento di altri erbivori	allevamento di bovini da latte		
Aziende rappresentate	n.	637	1.439	88	723	274	251	138	367	
Superficie Totale (SAT)	ha	4,34	2,30	5,87	7,93	2,90	41,51	29,93	3,84	7,42
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	3,96	2,01	5,49	7,66	2,72	40,32	26,81	3,29	6,95
Unità di Lavoro Totali (ULT)	n.	1,29	1,51	1,45	1,34	1,14	1,53	1,99	1,05	1,4
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,20	1,14	1,20	0,94	1,09	1,31	1,45	0,94	1,1
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	0,03	-	-	-	-	28,02	43,63	1,04	3,4
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	3,06	1,33	3,79	5,70	2,38	26,36	13,49	3,15	4,75
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	23,1	77,8	40,8	18,9	49,4	1,2	-	30,2	43,1
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	39,4	38,2	39,0	22,2	54,2	19,1	28,8	28,4	34,1
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	0,02	-	-	-	-	18,31	21,96	1,0	2,0
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	0,01	-	-	-	-	0,69	1,63	0,3	0,1
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	92,4	75,3	82,8	69,9	95,6	85,3	72,9	90,3	80,6
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	17,4	30,2	11,1	10,3	21,9	1,6	3,3	16,9	19,4
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	53,1	40,2	42,3	59,0	52,1	41,6	45,1	53,1	48,1
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	100	202	70	47	132	11	21	93	120
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	5,7	16,7	11,9	19,0	-	10,4	18,6	2,0	12,4

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA (aggiornata 09/03/2022)

Indici economici delle aziende agricole liguri per OTE, 2020

	UM	Aziende specializzate							Aziende miste coltivazioni e allevamenti	Media
		altri seminativi	ortofloricoltura	viticoltura	olivicoltura	frutticoltura	allevamento di altri erbivori	allevamento di bovini da latte		
Aziende rappresentate	n.	637	1.439	88	723	274	251	138	367	
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	euro	44.566	54.796	54.197	43.040	36.890	41.788	51.610	30.856	46.510
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	euro	42.896	54.541	54.162	43.040	36.331	41.447	51.541	30.434	46.041
Produttività del lavoro (VA/ULT)	euro	30.985	35.704	43.600	34.976	25.501	33.830	37.935	21.527	32.898
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	euro	27.300	29.650	38.976	26.395	21.875	29.711	32.266	18.262	27.364
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	euro	14.569	41.161	14.283	7.551	15.496	1.586	3.825	9.796	21.446
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	euro	14.023	40.969	14.274	7.551	15.261	1.573	3.820	9.662	21.256
Produttività netta della terra (VA/SAU)	euro	10.129	26.819	11.490	6.136	10.712	1.284	2.811	6.834	14.463
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	30,5	34,8	19,6	18,7	30,9	19,0	26,5	30,2	28,8
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	%	5,8	5,0	6,7	7,0	14,2	13,4	10,1	10,4	7,4
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	96,3	99,5	99,9	100,0	98,5	99,2	99,9	98,6	98,9
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	9,8	6,4	8,2	25,2	9,6	39,2	32,0	13,7	14,4

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA (aggiornata 09/03/2022)

Indici di redditività delle aziende agricole liguri per OTE, 2020

	UM	Aziende specializzate							Aziende miste coltivazioni e allevamenti	Media
		altri seminativi	ortofloricoltura	viticoltura	olivicoltura	frutticoltura	allevamento di altri erbivori	allevamento di bovini da latte		
Aziende rappresentate	n.	637	1.439	88	723	274	251	138	367	
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	euro	22.990	25.791	35.910	24.064	16.452	29.289	33.408	14.291	24.008
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	euro	24.882	34.259	43.360	34.413	17.209	34.326	45.825	15.821	30.461
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	euro	23.298	26.010	34.878	22.364	16.017	23.205	26.444	14.471	23.152
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	euro	30.043	34.293	42.832	34.449	21.360	34.849	39.810	19.843	31.796
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	euro	9.821	25.760	11.288	6.044	8.972	1.322	2.950	6.300	13.838
Redditività netta della terra (RN/SAU)	euro	7.516	19.373	9.464	4.222	6.911	1.111	2.476	4.537	10.399
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	euro	7.616	19.538	9.191	3.923	6.728	880	1.960	4.594	10.375
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	63,8	60,1	73,7	74,3	54,9	67,6	63,4	59,4	63,8
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	0,99	0,99	1,03	1,08	1,03	1,26	1,26	0,99	1,04
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,09	0,10	0,16	0,15	0,10	0,09	0,14	0,12	0,11
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,09	0,11	0,19	0,18	0,11	0,11	0,17	0,13	0,12

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA (aggiornata 09/03/2022)

MARGINE LORDO DELLE COLTURE E DEGLI ALLEVAMENTI

Oltre alle variabili aziendali di natura strutturale, patrimoniale ed economica, disaggregate per localizzazione e tipologia aziendale, AREA RICA raccoglie numerosi dati tecnico-economici relativi alle colture, alle attività di trasformazione agricola (vino e olio) e agli allevamenti presenti nelle aziende del campione.

Nelle tabelle seguenti sono contenute le informazioni utili a determinare il Margine lordo per ettaro e per UBA delle principali coltivazioni e degli allevamenti, nonché della trasformazione dell'uva da vino e delle olive da olio, precisandosi che si tratta di medie campionarie che vengono esposte quando si dispone di almeno 5 osservazioni. Nel caso dell'ortofloricoltura in coltura protetta si ricorre alla tipologia "altre ortive", "altre piante fiorite", ecc. quando non è possibile identificare, sulla superficie oggetto di rilevazione, una singola coltura. Questi processi produttivi sono i più frequenti, poiché rispondono a una precisa logica di diversificazione delle produzioni, quanto mai necessaria vista l'esiguità delle superfici sulle quali tali colture insistono e, soprattutto, per il fatto che la presenza di più specie aiuta l'azienda ortofloricola ad andare incontro a un mercato volubile e molto soggetto alle "mode" qual è, ad esempio, quello dei fiori e delle piante in vaso.

Margine lordo di alcune coltivazioni orticole e floricole in pieno campo, 2020

		Acacia (mimosa)	Altre ortive	Altre piante fiorite	Altre piante ornamentali	Altri fiori	Basilico
Osservazioni	n.	14	48	24	40	13	11
Superficie coltura	ha	6,33	33,03	11,39	34,73	7,43	43,87
Incidenza Superficie irrigata	%	81,5	100,0	100,0	99,8	96,6	100,0
Resa prodotto principale	q/ha	87	246	621	1.485	2.836	193
Prezzo prodotto principale	€/q	224	102	187	68	29	186
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	19.564	24.984	116.255	101.606	83.048	30.824
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	19.564	24.984	116.255	101.606	83.048	23.985
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	-	-	-	-	-	6.838
CS - Costi Specifici	€/ha	4.499	6.057	50.267	46.589	13.387	5.952
ML - Margine Lordo	€/ha	15.065	18.927	65.988	55.017	69.661	24.871

segue>>>

		Carciofo	Eucaliptus	Ginestra	Patata comune	Pomodoro da mensa	Ruscus	Zucchine
Osservazioni	n.	7	31	15	14	12	50	9
Superficie coltura	ha	4,08	22,92	8,25	6,10	5,83	30,43	7,61
Incidenza Superficie irrigata	%	100,0	100,0	98,8	50,8	99,1	96,8	100,0
Resa prodotto principale	q/ha	59.069	80	101	185	393	89	264
Prezzo prodotto principale	€/q	1	324	276	61	55	306	47
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	50.348	25.958	27.883	11.775	21.585	27.300	12.394
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	49.123	25.958	27.883	11.775	21.585	27.300	12.394
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	1.225	-	-	-	-	-	-
CS - Costi Specifici	€/ha	7.399	8.322	3.978	4.743	14.273	4.031	4.583
ML - Margine Lordo	€/ha	42.950	17.637	23.904	7.031	7.313	23.269	7.812

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA (aggiornata 09/03/2022)

Margine lordo di alcune coltivazioni ortofloricole in coltura protetta, 2020

		Altre ortive in orto industriale	Zucchine in orto industriale	Altre ortive in serra	Altre piante fiorite in serra	Altre piante ornamentali in serra	Altri fiori in serra	Basilico in serra	Pomodoro da mensa in serra	Ruscus in serra	Zucchine in serra
Osservazioni	n.	29	5	11	42	8	10	17	10	5	7
Superficie coltura	ha	12,19	0,74	3,11	17,39	2,06	5,34	6,42	2,72	4,91	1,35
Incidenza Superficie irrigata	%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Resa prodotto principale	q/ha	267	241	300	759	2.475	1.257	608	603	73	346
Prezzo prodotto principale	€/q	88	191	133	168	83	94	463	112	472	143
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	23.484	45.959	39.907	127.551	205.396	117.861	281.033	67.575	34.405	49.496
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	23.484	45.959	39.907	127.551	205.396	117.861	281.033	67.575	34.405	49.496
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CS - Costi Specifici	€/ha	7.637	17.646	9.443	59.566	110.133	34.328	189.043	28.230	7.440	22.030
ML - Margine Lordo	€/ha	15.847	28.314	30.464	67.985	95.264	83.533	91.991	39.346	26.965	27.468

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA (aggiornata 09/03/2022)

Margine lordo di alcune coltivazioni foraggere e arboree, 2020

		Erba medica	Prati e pascoli permanenti	Pascoli incolti produttivi	Castagno	Frutta in genere	Olivo per olive da olio	Vite per vino comune	Vite per vino DOP
Osservazioni	n.	9	104	15	8	24	176	7	47
Superficie coltura	ha	88,31	2.356,84	408,09	8,83	23,91	553,51	1,88	111,23
Incidenza Superficie irrigata	%	-	-	-	3,4	75,2	21,6	89,9	44,4
Resa prodotto principale	q/ha	72	47	14	39	111	53	51	82
Prezzo prodotto principale	€/q.le	12	11	3	182	106	108	157	111
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	886	533	36	6.539	13.098	5.696	7.569	9.333
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	800	392	16	6.177	10.086	4.345	6.553	3.358
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	86	141	20	362	3.011	1.351	1.016	5.976
CS - Costi Specifici	€/ha	133	131	12	1.134	3.644	842	2.901	2.077
ML - Margine Lordo	€/ha	753	403	24	5.405	9.454	4.854	4.669	7.256

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA (aggiornata 09/03/2022)

Margine lordo di alcuni allevamenti, 2020

		Bovini	Caprini	Ovini
Osservazioni	n.	84	12	12
Unità Bovina Adulta (UBA)	n.	2.310	67	113
Consistenza capi	n.	3.282	739	1.258
di cui capi da latte	n.	598	400	969
PLT - Produzione Lorda Totale	€/UBA	1.227	1.167	1.091
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/UBA	584	274	268
PRT - Produzione Reimpiegata/ Trasformata	€/UBA	100	639	423
ULS - Utile Lordo di Stalla	€/UBA	544	253	401
CS - Costi Specifici	€/UBA	338	225	316
ML - Margine Lordo	€/UBA	838	836	706

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA (aggiornata 09/03/2022)

Margine lordo della trasformazione delle olive e dell'uva da vino DOP, 2020

		Olio	Vino DOP
Osservazioni	n.	98	33
Superficie coltura	ha	270,02	73,64
Produzione materia prima	q/ha	48,6	80,3
di cui trasformata	%	52,9	98,0
Valore materia prima trasformata	€/q	108	115
Quantità materia prima acquistata	q/ha	-	-
Valore materia prima acquistata	€/q	-	-
Produzione prodotto principale	q/ha	4,9	53,9
Prodotto principale acquistato	q/ha	-	-
Valore prodotto acquistato	€/q	-	-
PLT prodotto principale aziendale	€/q	851	549
Spese trasformazione su prodotto principale	€/q	59	22
Margine lordo	€/q	222	360
Prezzo medio vendita	€/q	751	553

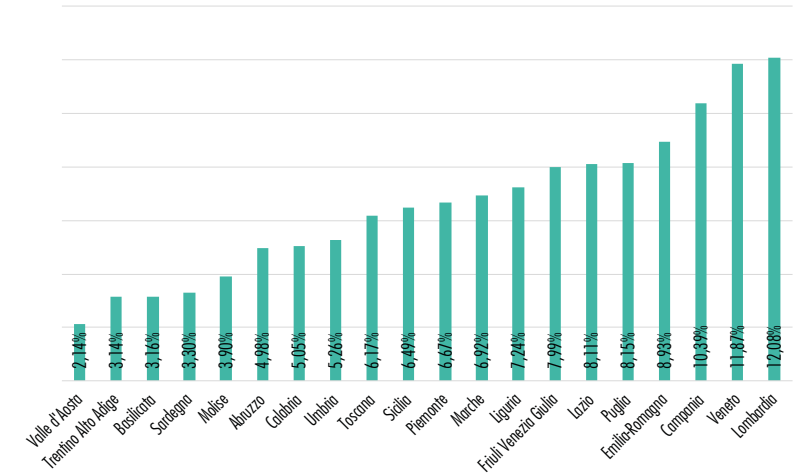
Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA (aggiornata 09/03/2022)

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Secondo l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) 390 kmq del suolo ligure sono impermeabilizzati: oltre il 7%% della superficie territoriale, dato che colloca la Liguria tra le regioni in cui la perdita di suolo è più sostenuta[17]. Si tratta comunque di una situazione "storica", in quanto gli incrementi annuali di suolo consumato sono, a livello regionale, molto contenuti (+0,08% nel 2020 rispetto al 2019) e i valori di suolo consumato pro capite (257 mq/ab), anche se in costante aumento, sono tra i più bassi a livello nazionale.

Complessivamente nel corso del 2020 si sono perduti ulteriori 33 ettari di suolo, quasi il 25% dei quali nel Ponente ligure (3 ettari nel solo comune di Cairo Mon-

Percentuale di suolo consumato per regione nel 2020

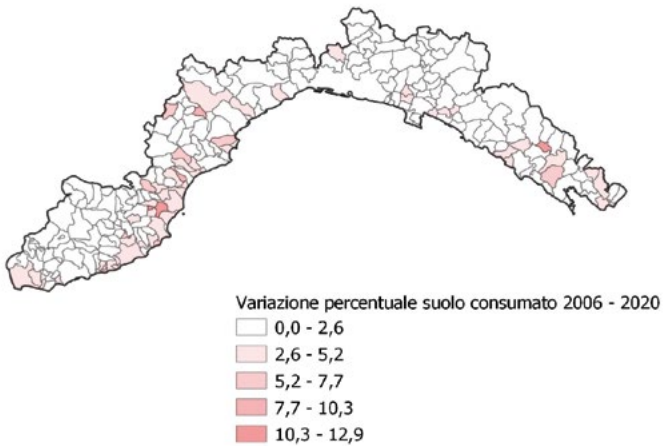


Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2021. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2021. Report SNPA 22/21Edizione 2021. Report SNPA 22/21

17 ISPRA, Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici Edizione 2021.

tenotte, in provincia di Savona). L'impermeabilizzazione del suolo riguarda specialmente i capoluoghi di provincia, in cui si trova il 22% del suolo consumato in Liguria. In generale il fenomeno interessa soprattutto la costa e l'entroterra dei principali centri urbani (Val Bormida nel savonese, Val Trebbia nel genovese e la bassa Val di Vara nella provincia di La Spezia). Invece, il consumo marginale di suolo (indicatore dato dal rapporto tra il consumo di suolo netto e i nuovi residenti tra un anno e il successivo) assume valori negativi (-0,41 mq/ab, in crescita di quasi il 30% rispetto al 2019) e descrive una situazione territoriale in

Consumo del suolo 2020: Variazione rispetto al 2006 (ha)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISPRA

Consumo di suolo in Liguria nel 2020

Suolo consumato (ha)	39.260
Suolo consumato 2020 (%)	7,24
Suolo consumato procapite 2020 (mq/ab)	257
Consumo di suolo procapite 2019-2020 (mq/ab)	0,22
Consumo di suolo netto 2019-2020 (ha)	33,25
Consumo di suolo netto 2019-2020 (%)	0,08

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2021. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2021. Report SNPA 22/21

cui si ha perdita di suolo nonostante la popolazione diminuisca.
Il contrasto all'impermeabilizzazione del suolo è di fondamentale importanza in una regione "fragile" come la Liguria, dove i parametri riferiti alla percentuale di popolazione e agli edifici esposti a rischio idraulico elevato è molto più alta della media nazionale. In particolare, si tratta di aree assai densamente popolate, perché situate soprattutto lungo la costa, dove la quota di terreno impermeabilizzato è molto consistente. Analogamente si riscontrano ampie porzioni di territorio e popolazione a rischio frana elevato o molto elevato in percentuali superiori alla media nazionale e a rischio alluvionale elevato. In questo caso si tratta di aree situate nell'entroterra, quindi meno densamente popolate della costa ma comunque più abitate della media nazionale delle aree nella stessa classe di rischio.

Aree e popolazione sottoposte a pericolosità idraulica nel 2020

	Liguria	Italia
Popolazione a rischio in aree a pericolosità idraulica elevata (%)	10,50	4,09
Popolazione a rischio in aree a pericolosità idraulica media (%)	17,42	11,47
Popolazione a rischio in aree a pericolosità idraulica bassa (%)	23,29	20,62
Superficie delle aree a pericolosità idraulica elevata (%)	2,13	5,37
Superficie delle aree a pericolosità idraulica media (%)	2,88	10,00
Superficie delle aree a pericolosità idraulica bassa (%)	3,55	14,03
Edifici a rischio in aree a pericolosità idraulica elevata (%)	7,83	4,29
Edifici a rischio in aree a pericolosità idraulica media (%)	12,17	10,68
Edifici a rischio in aree a pericolosità idraulica bassa (%)	16,03	18,62
Densità Abitativa in aree a pericolosità idraulica elevata (ab/Kmq)	1.428	150
Densità Abitativa in aree a pericolosità idraulica media (ab/Kmq)	1.755	226
Densità Abitativa in aree a pericolosità idraulica bassa ab/Kmq)	1.905	289

Fonte: ISTAT

Superficie e popolazione soggetta a rischio frana nel 2020

	Liguria	Italia
Popolazione a rischio in aree a pericolosità da frana media P2 (%)	19,4	2,9
Popolazione a rischio in aree a pericolosità da frana moderata P1 (%)	29,6	3,4
Popolazione a rischio in aree di attenzione AA (%)	0,0	1,1
Popolazione a rischio in aree a pericolosità da frana molto elevata e molto elevata (P4 + P3) (%)	5,9	2,2
Superficie delle aree a pericolosità da frana media P2 (%)	26,5	4,8
Superficie delle aree a pericolosità da frana moderata P1 (%)	17,4	4,2
Superficie delle aree di attenzione AA (%)	0,0	2,3
Superficie delle aree a pericolosità da frana molto elevata e molto elevata (P4 + P3) (%)	14,1	8,7
Edifici a rischio in aree a pericolosità da frana media P2 (%)	25,6	3,9
Edifici a rischio in aree a pericolosità da frana moderata P1 (%)	22,2	3,6
Edifici a rischio in aree di attenzione AA (%)	0,1	1,5
Edifici a rischio in aree a pericolosità da frana molto elevata e molto elevata (P4 + P3) (%)	10,6	3,9
Densità Abitativa in aree a pericolosità da frana media P2 (Ab/Kmq)	212	118
Densità Abitativa in aree a pericolosità da frana moderata P1 (Ab/Kmq)	493	160
Densità Abitativa in aree di attenzione AA (Ab/Kmq)	328	97
Densità Abitativa in aree a pericolosità da frana molto elevata e molto elevata (P4 + P3) (Ab/Kmq)	122	49

Fonte: ISTAT

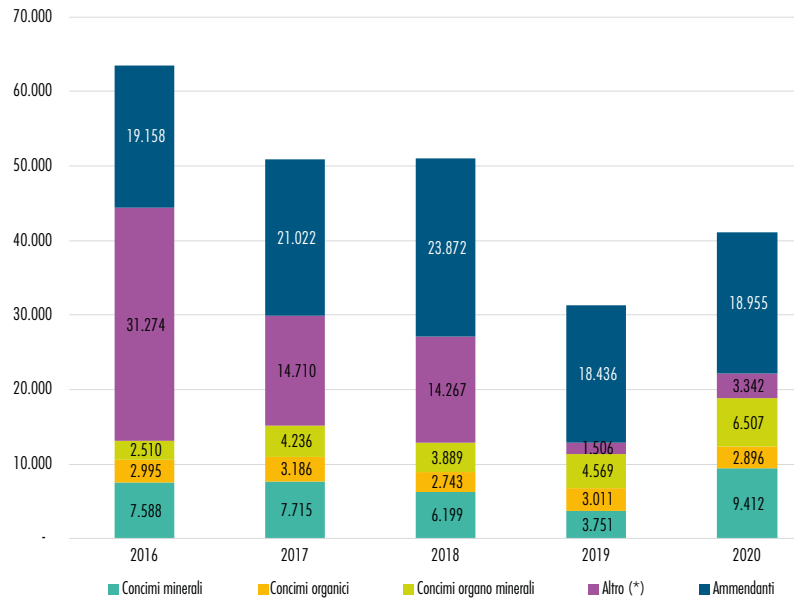
USO DEI PRODOTTI CHIMICI

Nel 2020 in Liguria sono state complessivamente distribuite 41.112 tonnellate di fertilizzanti. Diecimila in più rispetto al 2019, ma comunque una quantità decisamente più bassa di quanto rilevato nel 2016 (-35%), all'inizio della serie storica proposta in figura. Rispetto al 2019 si è avuto un notevole aumento nello spandimento di concimi minerali e, in misura minore, di concimi organo-minerali; l'uso di questi ultimi è in costante crescita nel periodo considerato.

Secondo quanto riportato dall'ISTAT, oltre la metà dei fertilizzanti è stato distribuito in provincia di Savona dove è molto consistente il quantitativo di ammendanti (79% del totale dei fertilizzanti distribuiti nella provincia) e di concimi organici (50% del totale regionale) mentre Genova è la provincia che registra un maggior afflusso di concimi minerali (72% del totale).

La quantità di principi attivi in agricoltura è in progressiva diminuzione da alme-

Evoluzione dei fertilizzanti distribuiti in Liguria nel periodo 2016-2020 (t)



(*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.
Fonte: ISTAT

no quindici anni, per via di una normativa via via più restrittiva, sia in Liguria che a livello nazionale. Nel 2019 in Liguria sono stati complessivamente distribuiti 2,4 kg di prodotti fitosanitari ad ettaro (-33% rispetto al 2018), contro una media italiana di 3,9 kg per ettaro.

Nel 2020 la voce più rilevante è costituita dai prodotti fitosanitari "vari" (comprendente molluschicidi, fumiganti, fitoregola-

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo nel 2020, per categoria e per provincia (kg)

	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Trappole (numero)
Imperia	21.427	13.038	16.320	71.582	399
Savona	19.274	9.553	6.768	29.617	90
Genova	15.261	929	2.072	2.251	1
La Spezia	21.815	1.637	2.398	601	156
Liguria	**77.776**	**25.158**	**27.557**	**104.051**	**646**
Liguria/Italia (%)	0,1	0,1	0,1	0,5	0,2

Fonte: ISTAT

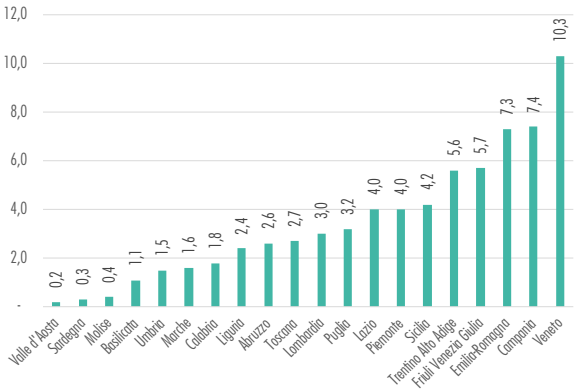
Fertilizzanti distribuiti in Liguria nel 2020, per provincia (t)

	Concimi minerali				Concimi organici	Concimi organo-minerali	Totale concimi	Ammendanti	Correttivi	Substrati di coltivazione	Prodotti ad azione specifica	Totale fertilizzanti
	Semplici	Composti	A base di meso e micro-elementi	Totale								
Imperia	468	732	63	1.263	696	4.317	6.276	602	19	50	76	7.023
Savona	328	842	53	1.223	1.453	1.558	4.234	17.227	20	188	67	21.736
Genova	4.441	2.382	19	6.842	562	425	7.829	971	33	781	1.118	10.732
La Spezia	7	73	4	84	185	207	476	155	4	958	28	1.621
Liguria	**5.244**	**4.029**	**139**	**9.412**	**2.896**	**6.507**	**18.815**	**18.955**	**76**	**1.977**	**1.289**	**41.112**
Liguria/Italia (%)	**0,4**	**0,6**	**0,8**	**0,5**	**0,8**	**1,7**	**0,7**	**1,5**	**0,0**	**1,9**	**1,4**	**0,8**

Fonte: ISTAT

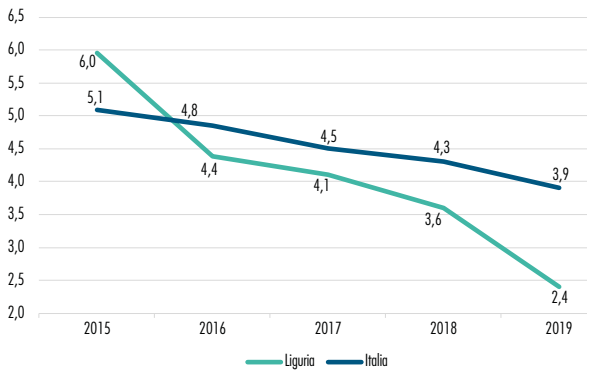
tori, rodenticidi e feromoni); ciò è in linea con l'andamento storico delle erogazioni, la cui rilevanza è essenzialmente dovuta sia ai trattamenti di cui necessitano le colture ornamentali e ortive del Ponente ligure che alla necessità di vite e olivo, in quest'ultimo caso per il controllo della mosca olearia. Tuttavia si assiste a una generalizzata diminuzione delle quantità

Principi attivi nei prodotti fitosanitari distribuiti nelle regioni italiane nel 2019 (kg/ha)



Fonte: ISTAT

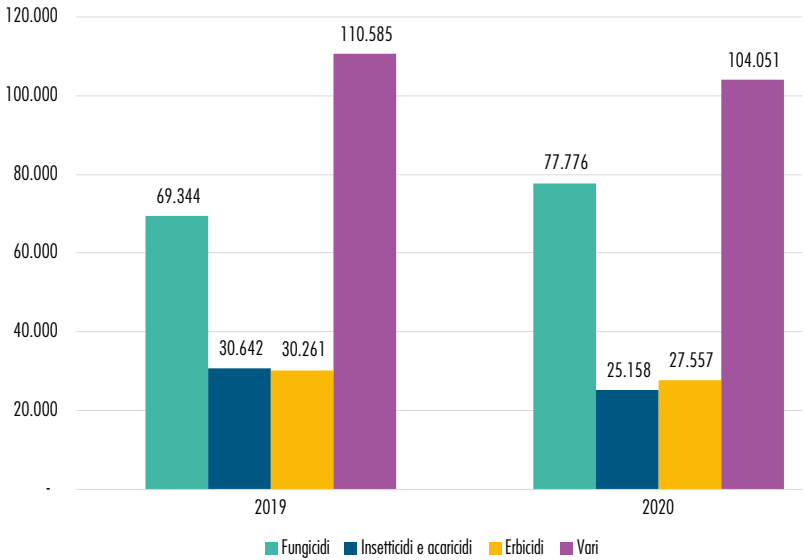
Principi attivi per ettaro di SAU in Liguria e Italia nel 2015-2019 (kg)



Fonte: ISTAT

di prodotti fitosanitari distribuiti (-2,6% rispetto al 2018) e il calo risulta consistente soprattutto nel caso degli insetticidi (-17,9%), mentre è aumentato l'uso dei fungicidi (+12,2%).

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo in Liguria nel 2019-2020 (kg)



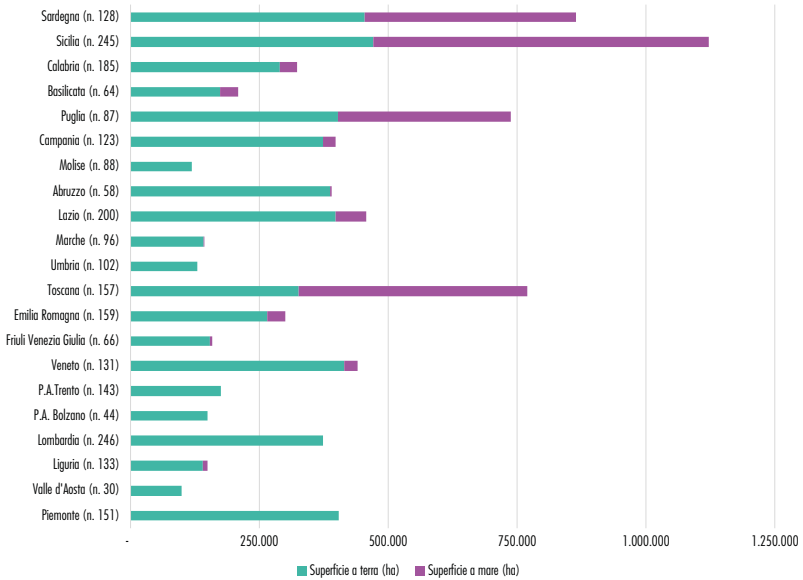
Fonte: ISTAT

AREE NATURALI PROTETTE

Buona parte del territorio ligure è soggetto a una qualche forma di protezione: attualmente il 33% dello stesso ricade in un'area sottoposta a precisi vincoli gestionali (parchi nazionali o regionali, SIC o ZPS) e, in particolare, i soli siti ricadenti nella Rete Natura 2000 coprono il 27% della superficie regionale. Le aree protette assumono una grande rilevanza nel savonese, dove sono state individuate ulteriori zone di tutela a carattere provinciale, in buona parte sovrapponentisi ad aree SIC.

Il Sistema Regionale delle Aree Protette della Liguria è nato nel 1977 e riorganizzato con la L.R. n. 3/2019 che ne ha leggermente rivisto i criteri di gestione e modificato i confini dei parchi regionali delle Alpi Liguri, del Beigua, dell'Aveto e dell'Antola. Esso presenta oggi diverse tipologie di parchi: un parco nazionale (Cinque Terre), otto parchi naturali regionali (Alpi Liguri, Antola, Aveto, Beigua, Montemarcello-Magra-Vara, Piana Crixia,

Numero ed estensione dei siti Natura 2000* per regione



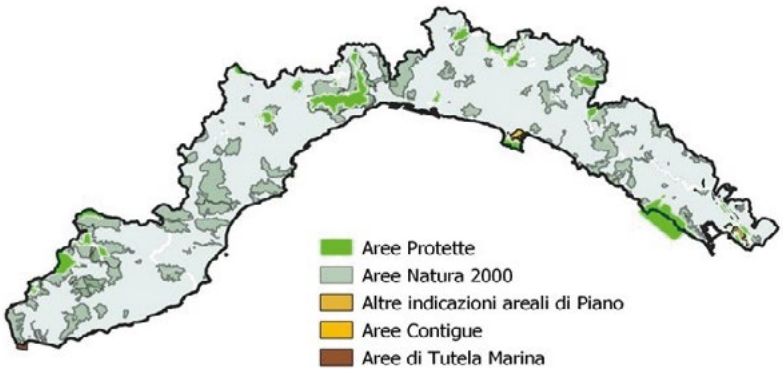
**Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.*
Fonte: MiTE, dati aggiornati a dicembre 2021

Portofino, Portovenere), cinque riserve naturali regionali (Adelasia, Bergeggi, Bric Tana, Gallinara, Rio Torsero), due giardini botanici (uno di interesse regionale, i giardini Hanbury e uno di interesse provinciale, il giardino botanico di Pratorondanino) e un'area protetta di interesse locale (Parco delle Mura).

Il Sistema è integrato da tre aree marine protette statali (Bergeggi, Cinque Terre e Portofino) e dalle aree di tutela marina rappresentate da due aree protette regionali (Giardini Botanici Hanbury e Portovenere).

In ambito Natura 2000, in regione sono individuati 126 SIC (di cui 27 marini) compresi in tre aree biogeografiche, anche se la zona mediterranea è la più rappresentata (75% della superficie). Sono state anche individuate sette Zone a Protezione Speciale, affidate alla gestione del parco naturale regionale del Beigua e del parco naturale regionale delle Alpi liguri, collocate in importanti zone di passo.

Aree protette e Rete Natura 2000 in Liguria



Fonte: Regione Liguria

Siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) in Liguria e in Italia

	ZPS					SIC-ZSC					SIC-ZSC/ZPS				
	n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare	
		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%
Liguria	**7**	**19.715**	**3,6**	-	-	**126**	**138.067**	**25,5**	**9.133**	**1,7**	-	-	-	-	-
Italia	279	2.824.495	9,4	843.399	5,5	2.001	3.093.070	10,3	932.789	6,0	357	1.302.786	4,3	438.486	2,8
Liguria/Italia (%)	2,5	0,7		-	-	6,3	4,5		1,0	-	-	-		-	-

Fonte: MiTE, dati aggiornati a dicembre 2021

L'Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio (INFC) 2015 mostra un aumento della copertura boschiva pari circa a oltre il 3% rispetto alla precedente rilevazione del 2005. Osservando i dati riportati tabella, si vede come il bosco propriamente detto sia aumentato di 1,2 punti percentuali, mentre l'incremento delle altre terre boscate superi il 20%: si tratta soprattutto di boschi di neoformazione insediatisi in ex-coltivi e pascoli. Le formazioni più diffuse sono a latifoglie, in passato molto favorite per ragioni economiche anche al di là del loro ottimo ecologico, mentre le conifere sono per lo più presenti lungo la costa e in ampie porzioni dei versanti montani, soprattutto delle Alpi Marittime. La composizione specifica sottolinea la grande prevalenza delle latifoglie e, in particolare, del castagneto (33% della superficie). Si tratta infatti di una formazione fortemente favorita dall'uomo, anche al di sotto degli ottimi stazionali, in virtù della sua grande valenza economica. Faggete, ostrieti e carpineti sono tra le categorie forestali più

Numero di incendi e aree percorse dal fuoco (ha) nel 2020

		Area percorsa dal fuoco (ha)			
Regione	**Numero di incendi**	**Forestali**	**Non Forestali**	**Totale**	**Estensione media**
Piemonte	134	439,5	287,3	726,8	5,4
Valle d' Aosta	43	1,3	1,4	2,8	0,1
Lombardia	143	1.195,0	136,7	1.331,7	9,3
P.A. Bolzano	20	2,2	0,4	2,6	0,1
P.A. Trento	12	2,1	1,0	3,1	0,3
Veneto	45	57,0	55,0	112,0	2,5
Friuli V. Giulia	66	17,2	52,2	69,5	1,1
Liguria	**106**	**90,3**	**26,7**	**117,0**	**1,1**
Emilia Romagna	82	49,6	14,2	63,7	0,8
Toscana	242	209,2	151,2	360,4	1,5
Umbria	51	143,3	55,8	199,1	3,9
Marche	303	3.129,5	753,1	3.882,6	12,8
Lazio	30	32,9	37,8	70,8	2,4
Abruzzo	62	1.299,3	405,9	1.705,2	27,5
Molise	67	268,0	761,2	1.029,1	15,4
Campania	704	4.498,8	610,3	5.109,1	7,3
Puglia	395	1.472,3	2.119,2	3.591,5	9,1
Basilicata	184	816,3	466,6	1.282,8	7,0
Calabria	593	3.666,4	898,4	4.564,8	7,7
Sicilia	575	11.627,0	11.820,0	23.477,0	40,8
Sardegna	1.008	2.043,1	5.941,9	7.958,0	7,9
ITALIA	4.865	31.060,0	24.596,2	55.656,5	11,4

Fonte: Joint Research Centre, Forest Fires in Europe, Middle East and North Africa, report 2020

Estensione del Bosco, delle Altre terre boscate e della Superficie forestale totale nelle regioni italiane

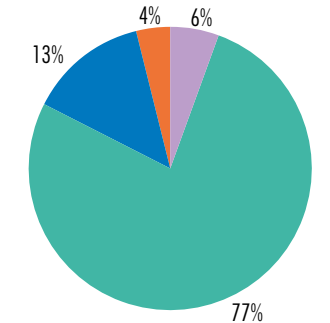
	Bosco		Altre Terre boscate		Superficie forestale totale		Superficie territoriale
	Area	ES	Area	ES	Area	ES	Area
	ha	%	ha	%	ha	%	ha
Piemonte	890.433	1,3	84.991	8,0	975.424	1,1	2.539.983
Valle d'Aosta	99.243	3,6	8.733	24,0	107.976	3,1	326.322
Lombardia	621.968	1,6	70.252	8,7	692.220	1,3	2.386.285
Alto Adige	339.270	1,7	36.081	10,4	375.351	1,4	739.997
Trentino	373.259	1,4	33.826	10,6	407.086	1,2	620.690
Veneto	416.704	1,9	52.991	9,1	469.695	1,6	1.839.122
Friuli Venezia Giulia	332.556	1,9	41.058	10,6	373.614	1,4	785.648
Liguria	**343.160**	**1,7**	**44.084**	**10,3**	**387.244**	**1,4**	**542.024**
Emilia-Romagna	584.901	1,5	53.915	9,3	638.816	1,4	2.245.202
Toscana	1.035.448	1,1	154.275	5,2	1.189.722	0,8	2.299.018
Umbria	390.305	1,6	23.651	15,2	413.956	1,3	845.604
Marche	291.767	2,1	21.314	16,2	313.081	1,8	936.513
Lazio	560.236	1,6	87.912	7,7	648.148	1,3	1.720.768
Abruzzo	411.588	1,8	63.011	8,6	474.599	1,4	1.079.512
Molise	153.248	3,0	20.025	16,0	173.273	2,2	443.765
Campania	403.927	2,1	87.332	7,6	491.259	1,6	1.359.025
Puglia	142.349	4,0	49.389	9,9	191.738	3,0	1.936.580
Basilicata	288.020	2,7	104.392	6,2	392.412	1,7	999.461
Calabria	495.177	2,0	155.443	4,8	650.620	1,4	1.508.055
Sicilia	285.489	3,2	101.745	7,1	387.234	2,4	2.570.282
Sardegna	626.140	2,1	674.851	2,0	1.300.991	0,9	2.408.989
Italia	9.085.186	0,4	1.969.272	1,4	11.054.458	0,3	30.132.845

1) ES% è una misura di dispersione che fornisce indicazioni sulla precisione delle stime. Queste, infatti, non corrispondono al valore esatto del parametro nella popolazione per effetto dell'errore campionario, cioè delle differenze fra le caratteristiche del campione e quelle complessive della popolazione da cui viene estratto.

2) Mg = Megagrammo = 1.000 Kg

Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

Superficie del Bosco ripartita per formazioni pure di conifere, pure di latifoglie e miste in Liguria (ha e % sul totale)

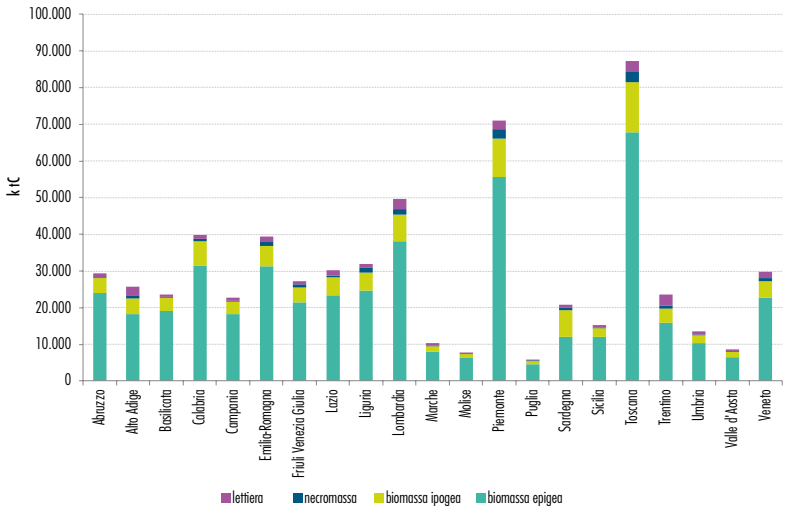


Puro di conifere	19.163
Puro di latifoglie	264.787
Misto di conifere e latifoglie	46.015
Non classificato	11.150

Fonte: nostre elaborazioni da Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

diffuse, data l'importanza che rivestivano in passato, soprattutto nella fornitura di legna da ardere e per la produzione di carbone. Rispetto all'inventario 2005 si è avuto un

Carbon stock dei diversi serbatoi forestali per ripartizione regionale nel 2019



Fonte: ISPRA

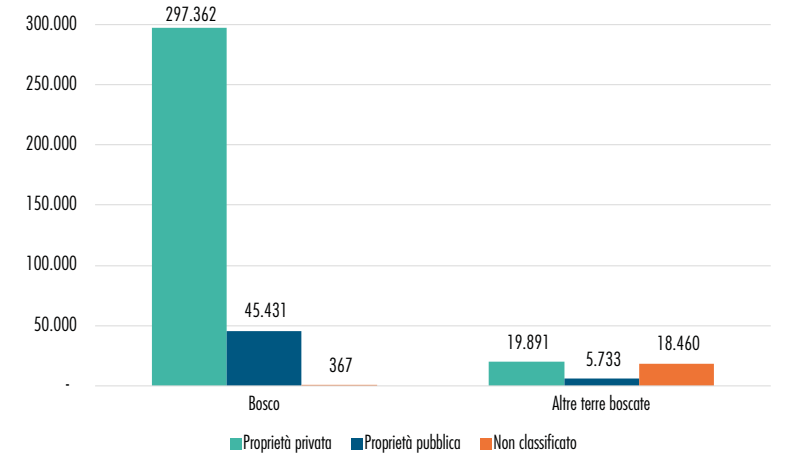
leggero aumento, pari a circa mezzo punto percentuale, della superficie a conifere pure, a scapito della superficie occupata dal bosco misto.

L'incremento volumetrico corrente è pari a 3,4 mc/ha, in decisa diminuzione rispetto al valore rilevato nel precedente inventario, che era pari al 4,7 mc/ha, a testimoniare un progressivo invecchiamento della foresta regionale. La riduzione dell'incremento è particolarmente evidente nell'arboricoltura da legno, dove i valori di incremento medio si sono ridotti a un terzo di quanto rilevato nel 2005, probabilmente a causa dell'assenza di nuovi impianti.

L'aumento della superficie boscata ha ricadute positive sul ruolo delle foreste liguri come serbatoi di carbonio. Infatti, secondo quanto riportato dall'*Annuario dei dati ambientali* dell'ISPRA, la capacità di stoccaggio dei boschi regionali è in costante aumento. Nel 2019 essi hanno immagazzinato circa 30.200 kt di carbonio, il 4% in più dello stock accumulato nel 2017, data della rilevazione precedente. Il 77% di questa riserva viene accumulato nella biomassa epigea, un valore perfettamente in linea con la media italiana.

L'86% dei boschi liguri appartiene a privati, si tratta di una proprietà estremamente frammentata che rende molto difficile la gestione. La quota di bosco proprietà di pri-

Superficie di bosco e altre terre boscate per proprietà privata e pubblica (ha)

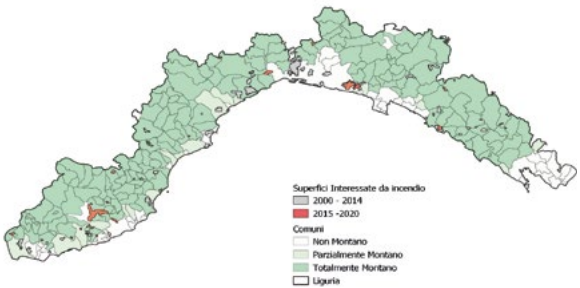


Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

vati è aumentata di quasi 8 punti percentuali rispetto al 2005, mentre si è praticamente azzerata la percentuale di superficie di proprietari non noti. Si ravvisa in questi cambiamenti un effetto delle politiche regionali, volte a favorire la gestione consortile del bosco.

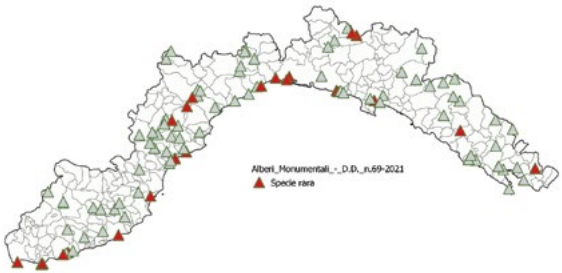
Le aree percorse da fuoco nel 2020 sono diminuite di quasi l'84% rispetto al 2019 e anche la superficie media si è abbassata a poco più di un ettaro rispetto ai quasi 5 ettari dell'anno precedente. Si tratta di una conseguenza delle condizioni meteo della seconda metà dell'estate, più umide rispetto alla media stagionale, che hanno notevolmente abbassato l'Indice Meteorologico di Incendio (IMI). La maggior parte degli incendi avviene nell'interfaccia bosco/città; dunque, essi sono soprattutto concentrati lungo la costa, dove interessa per lo più gli ambienti di macchia mediterranea .

Distribuzione degli incendi forestali in Liguria nel periodo 2000-2020 (ha)



Fonte: Joint Research Centre, Forest Fires in Europe, Middle East and North Africa, report 2020

Distribuzione degli alberi monumentali in Liguria



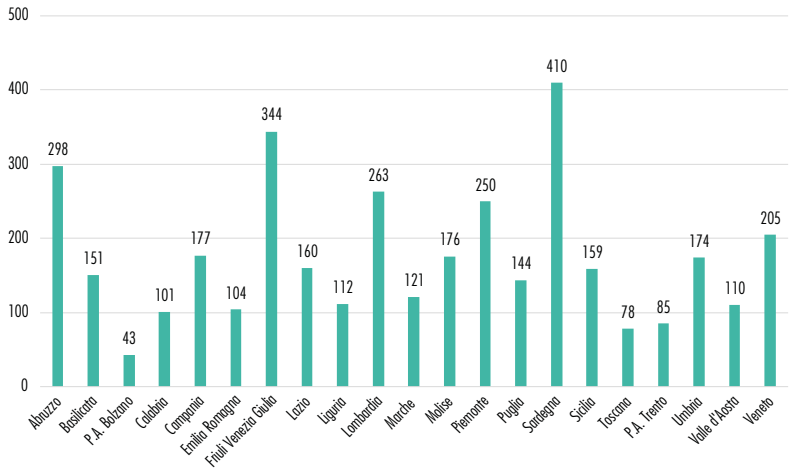
Fonte: Regione Liguria

Gli alberi monumentali attualmente iscritti nell'elenco regionale sono 112 (102 singoli e 10 insiemi omogenei), censiti ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 4 del 22 gennaio 1999 "*Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico*", in seguito modificato in recepimento della normativa nazionale, che risale invece al 2013.

Rispetto all'elenco stilato nel 2019, quindi, si sono aggiunti ulteriori 8 esemplari. L'elenco degli alberi monumentali della Liguria è compilato sulla base delle proposte provenienti da parte dei Comuni e in base alla revisione effettuata su un preesistente elenco, accertando che sussista rispondenza ai criteri e metodi indicati dalla nuova norma nazionale.

Si tratta di esemplari equamente distribuiti tra ambiente urbano e ambiente extra-urbano; tuttavia, il fatto che gli esemplari urbani siano stati individuati soprattutto lungo la costa rende possibile affermare che si tratta di specie ornamentali presenti nelle ville storiche, elemento tipico del paesaggio costiero ligure.

Numero di alberi monumentali inseriti nell'Elenco nazionale, per Regioni e Province Autonome



Fonte: MiPAAF (dataset AMI - Censimento alberi monumentali d'Italia, aggiornam. maggio 2021)

Incremento corrente di volume del bosco in Liguria

Boschi alti e ATPS*				Impianti arboricoltura da legno				Totale bosco			
Incremento corrente (mc)	ES (%)	Incremento corrente (mc/ha)	ES (%)	Incremento corrente (mc)	ES (%)	Incremento corrente (mc/ha)	ES (%)	Incremento corrente (mc)	ES (%)	Incremento corrente (mc/ha)	ES %)
1.161.598	4,4	3,4	4,2	1.390	100,0	3,8	2,7	1.162.988	4,4	3,4	4,2

**Altre aree temporaneamente prive di soprassuolo.*

Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

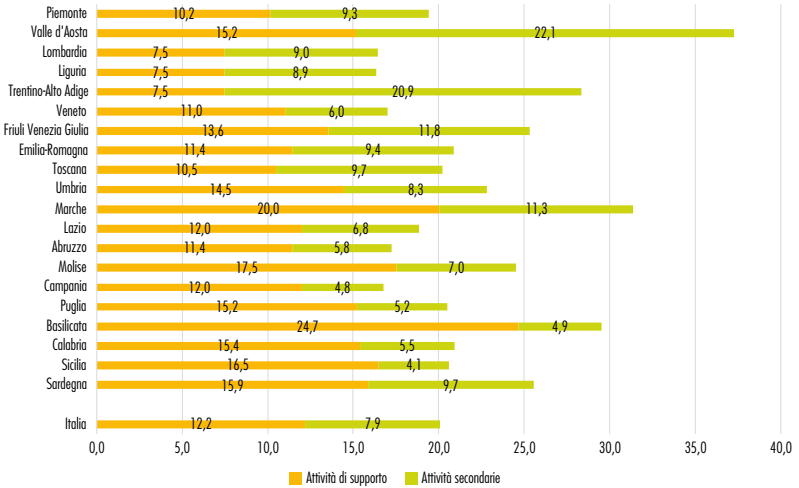
DIVERSIFICAZIONE

ATTIVITÀ DI SUPPORTO E ATTIVITÀ SECONDARIE

Negli ultimi anni i processi di diversificazione hanno ridisegnato, in buona parte, la fisionomia dell'agricoltura italiana, oltre che contribuito a stabilizzare il suo peso relativo sul complesso del sistema economico nazionale[18]. Tuttavia, sono state proprio queste attività (cosiddette di *supporto* e *secondarie*, cfr. Glossario) a risentire maggiormente, nel corso del 2020, delle complessità legate alla diffusione della pandemia da Covid-19 e, pur apportando un contributo significativo al valore complessivo della branca agricoltura, stimato nel 2020 in circa 11 miliardi di euro, rispetto al 2019 si osserva una variazione negativa pari, nel primo caso, a -3% e, per le attività secondarie a -21%.

Nel 2020 in Liguria le attività di supporto (lavorazione dei prodotti, contoterzismo attivo, ...) e le attività secondarie

Peso % delle attività di supporto e secondarie sul valore della produzione agricola per regione nel 2020



Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2020, Vol LXXIV (elaborazioni su dati ISTAT)

18 Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2020, vol. LXXIV (pag. 265).

dell'agricoltura (agriturismo, produzione di energie rinnovabili, trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali, ...) rappresentano, rispettivamente, il 7,5% e l'8,9% del valore della produzione ai prezzi di base regionale. I dati forniti dall'ISTAT rilevano una diminuzione, rispetto al 2019, del valore delle attività di supporto (-3,9%) e un calo ancor più netto, stimato pari a -16,3% per quanto concerne le attività secondarie essendo quest'ultimo in gran parte dovuto al fermo, legato alle misure intese a contrastare la pandemia, degli agriturismi, comprese le attività ricreative e sociali e fattorie didattiche.

Attività di supporto e secondarie in Liguria ai prezzi di base nel 2020

	Attività di supporto all'agricoltura		Attività secondarie (+)		Attività secondarie (-)	
	000 euro correnti	var. % 2020/2019	000 euro correnti	var. % 2020/2019	000 euro correnti	var. % 2020/2019
Liguria	46.356	-3,9	54.999	-22,5	4.959	12,7
% Liguria/Italia	0,7		1,3		0,5	

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2020, Vol LXXIV (elaborazioni su dati ISTAT)

Attività di supporto e attività secondarie dell'agricoltura in Italia nel 2020

	Produzione a valori correnti (mio. euro)	Distr. %	Var. % 2020-19 (su valori correnti)	Var. % 2020-19 (su valori concatenati anno rif.to 2015)
ATTIVITA' DI SUPPORTO				
Lavorazioni sementi per la semina	243,0	3,6	0,7	1,0
Nuove coltivazioni e piantagioni	187,3	2,8	0,4	1,0
Attività agricole per conto terzi (contoterzismo)	3.193,6	47,0	-0,5	-0,1
Prima lavorazione dei prodotti agricoli	2.153,6	31,7	-8,8	-9,1
Manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche	607,5	8,9	0,8	2,0
Attività di supporto all'allevamento del bestiame	215,5	3,2	1,6	0,0
Altre attività di supporto	195,1	2,9	2,3	1,9
Totale	6.795,7	100,0	-3,0	-2,8
Peso % sul valore della produzione agricola	12,2	-	-	-
ATTIVITA' SECONDARIE				
Acquacoltura	8,3	0,1	1,8	1,8
Trasformazione dei prodotti vegetali (frutta)	171,9	3,3	-6,0	-5,9
Trasformazione del latte	297,7	5,3	1,5	6,0
Agriturismo compreso le attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori	616,8	27,4	-60,5	-61,3
Trasformazione dei prodotti animali (carni)	312,1	6,1	-6,9	-2,5
Energia rinnovabile (fotovoltaico, biogas, biomasse)	2.202,0	50,1	0,8	1,9

Segue >>>

<<< Segue

	Produzione a valori correnti (mio. euro)	Distr. %	Var. % 2020-19 (su valori correnti)	Var. % 2020-19 (su valori concatenati anno rif.to 2015)
Artigianato (lavorazione del legno)	56,1	1,1	-10,5	-8,5
Produzione di mangimi	180,9	3,4	-2,8	-0,2
Sistemazione di parchi e giardini	273,9	6,7	-26,1	-23,4
Vendite dirette/commercializzazione	278,8	6,4	-20,6	-19,4
Totale	4.398,6	100,0	-20,6	-19,8
Peso % sul valore della produzione agricola	7,9	-	-	-
TOTALE SUPPORTO E SECONDARIE[3]	11.194,2	-	-	-
Peso % sul valore della produzione agricola	20,1	-	-	-

1 E' esclusa la trasformazione di prodotti agricoli.

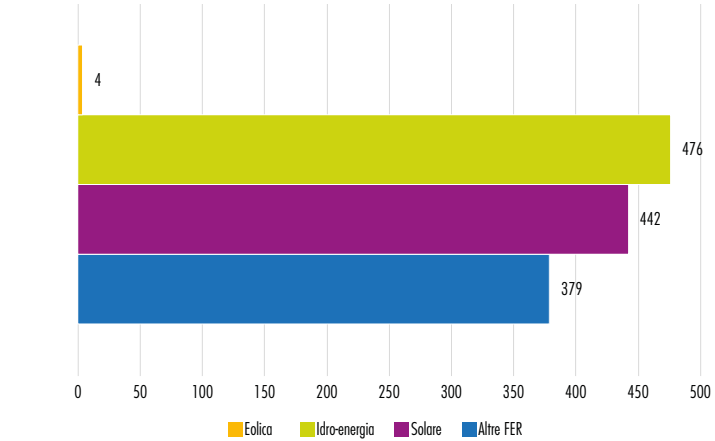
2 Sono esclusi i servizi veterinari.

3 Il totale tiene conto solo delle attività secondarie effettuate nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabili.

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2020, Vol LXXIV (elaborazioni su dati ISTAT)

Secondo il Rapporto[19] a cura dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) inteso a fornire previsioni fino al 2025 circa l'impatto di Covid-19 sulle energie rinnovabili nei settori dell'elettricità, del calore e dei trasporti la crisi economica indotta dalla pandemia ha danneggiato ma non fermato la crescita globale delle energie rinnovabili i cui mercati, in particolare le tecnologie per la produzione di energia elettrica, hanno dimostrato la loro resilienza alla crisi. Sebbene la domanda globale di energia sia destinata a diminuire del 5%, i contratti a lungo termine, l'accesso prioritario alla rete e la continua installazione di nuovi impianti sono alla base della forte crescita dell'elettricità rinnovabile, il che compensa il declino della bioenergia per l'industria e dei biocarburanti per i trasporti che sono per lo più il risultato di una riduzione dell'attività economica. A parere dell'IEA, dunque, il risultato netto è un aumento complessivo a livello internazionale dell'1% della domanda di energia rinnovabile nel 2020. I dati diffusi da Terna[20] evidenziano per l'Italia un aumento nel 2020 rispetto al

Aziende agricole con impianti per la produzione di energie rinnovabili



onte: ISTAT, SPA 2016

19 IEA (2020), Renewables 2020, IEA, Paris https://www.iea.org/reports/renewables-2020.

20 TERNA, Produzione di energia elettrica in Italia, www.terna.it.

2019 di quasi un punto percentuale della produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili, principalmente per le performance positive delle fonti solare e idroelettrica, mentre subisce una flessione (-7,1%) l'eolica. Si tratta, nel complesso, di circa 117 TWh ottenuti specialmente da impianti idroelettrici (circa 47.550 GWh) e fotovoltaici (quasi 25.000 GWh), ma cui concorrono anche gli impianti eolici e le bioenergie (in entrambi i casi, circa poco meno di 20.000 GWh).

La produzione di energia elettrica da FER in Liguria fa registrare un calo (-4,6%) nel 2020 rispetto all'anno precedente e tale diminuzione riguarda tutte le fonti, eccezion fatta per il fotovoltaico (+3,5%) che conta su un numero di impianti superiore alle 10.100 unità.

Esistono ampi spazi per potenziare le FER in Liguria, soprattutto per quanto concerne il fotovoltaico e l'eolico, vista l'abbondanza di vento, nonché le bioenergie, stante la notevole estensione dei boschi, in buona parte abbandonati, che coprono oltre il 70% del territorio regionale; questo anche in considerazione del fatto che il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), pubblicato nel 2020, prevede di soddisfare nel 2030 il 55% il consumo elettrico finale con fonti rinnovabili, con una fortissima crescita di potenza eolica (+10 GW) e fotovoltaica (+31 GW)[21].

Numero e potenza efficiente lorda degli impianti FER per la produzione di energia elettrica in Liguria e Italia a fine 2020

Tipologia impianti	Liguria		Italia		% Liguria/ Italia	
	n.	MW	n.	MW	n.	MW
Idroelettrici	91	91,7	4.509	23.080,9	2,0	0,4
Termoelettrici	55	1.457,6	6.447	63.471,0	0,9	2,3
Eolici	34	65,9	5.660	10.906,9	0,6	0,6
Fotovoltaici	10.126	118,9	935.838	21.650,0	1,1	0,5

Fonte: TERNA

21 https://life.unige.it/liguria-quale-futuro-verso-la-transizione-energetica-sostenibile

Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili nel 2020 (GWh)

	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Geotermica	Bioenergie*	Totale	Var. % 2020/2019
Piemonte	7.131,0	26,0	1.826,5	-	1.899,6	10.883,1	-2,1
Valle d'Aosta	3.568,0	3,7	27,8	-	11,7	3.611,3	13,3
Lombardia	11.094,3	..	2.441,0	-	4.387,3	17.922,6	4,1
Trentino Alto Adige	11.666,5	..	475,3	-	418,5	12.560,3	15,3
Veneto	4.707,6	22,6	2.178,8	-	2.058,2	8.967,1	6,4
Friuli Venezia Giulia	1.867,6	0,0	600,1	-	873,4	3.341,1	5,8
Liguria	**235,7**	**132,2**	**116,6**	**-**	**48,9**	**533,4**	**-4,6**
Emilia-Romagna	932,6	71,3	2.401,6	-	2.958,3	6.363,8	1,5
Toscana	668,7	250,2	946,4	6.026,1	572,1	8.463,5	-1,1
Umbria	1.180,7	2,5	562,3	-	238,6	1.984,1	-5,6
Marche	364,7	35,2	1.351,3		141,7	1.892,9	-2,0
Lazio	889,8	136,6	1.777,7	-	666,6	3.470,7	-3,9
Abruzzo	1.165,6	410,2	945,5	-	170,2	2.691,6	-15,7
Molise	189,9	662,0	231,2	-	150,5	1.233,6	-6,7
Campania	421,6	3.209,2	981,5	-	1.193,6	5.805,8	4,3
Puglia	8,9	4.801,9	3.839,2	-	1.445,0	10.095,1	-1,8
Basilicata	189,0	2.423,0	491,3	-	265,3	3.368,6	-7,0
Calabria	874,5	2.132,4	681,3	-	1.313,9	5.002,1	-6,9
Sicilia	107,4	2.765,4	1.911,3	-	235,8	5.019,8	-10,4
Sardegna	287,7	1.677,1	1.154,7	-	584,7	3.704,2	-4,4
Italia	47.551,8	18.761,6	24.941,5	6.026,1	19.633,8	116.914,7	0,9

** Biomasse solide, bioliquidi, biogas.*

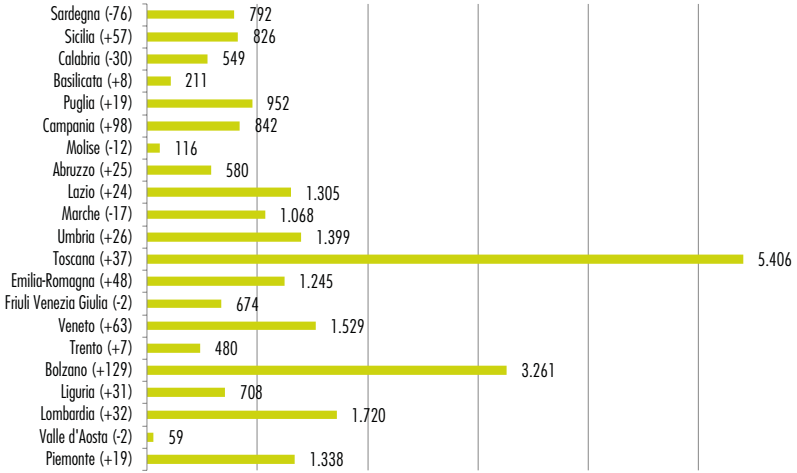
Fonte: TERNA

AGRITURISMO E FATTORIE DIDATTICHE

A seguito del dilagare, nei primi mesi del 2020, della pandemia da Covid-19 l'agriturismo è stato uno dei settori maggiormente penalizzati dai provvedimenti adottati al fine di mantenere il distanziamento sociale tra le persone e dal conseguente confinamento della popolazione e blocco dei flussi turistici. A livello nazionale, infatti, il comparto ha generato un valore della produzione pari ad appena 616 milioni di euro correnti, corrispondente ad un decremento del 60% rispetto al 2019[22].

Le aziende agrituristiche attive in Liguria nel 2020 sono 708 (31 in più rispetto all'anno precedente) e 124 di esse sono in grado di ospitare e svolgere attività didattiche e divulgative nel campo dell'educazione alimentare, dell'agricoltura e dell'ambiente.

Aziende agrituristiche per regione nel 2020 e variazione rispetto al 2019



Fonte: ISTAT

22 Il dato si riferisce all'attività secondaria dell'agricoltura "Agriturismo comprese le attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori" (CREA, 2021, Annuario dell'agricoltura italiana 2020, vol. LXXIV, pag. 280).

Il 2020 ha visto diminuire nettamente l'afflusso di turisti presso questa tipologia di strutture ricettive: il numero degli arrivi e dei pernottamenti è infatti sceso nella misura, rispettivamente, del 42,8% e del 43% e 33% e a venir meno è stata soprattutto la presenza dei turisti stranieri (-58% e -532%) a ragione delle limitazioni di viaggio dai paesi di provenienza e a causa dell'incertezza legata all'emergenza sanitaria, che hanno caratterizzato la stagione estiva 2020. Il calo dei turisti italiani è stato più contenuto (-28% gli arrivi e -7% le presenze) probabilmente perché nel corso dell'emergenza sanitaria queste strutture sono state ritenute una soluzio-

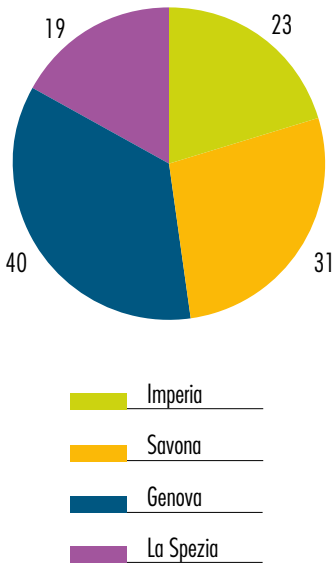
Aziende agrituristiche per provincia, zona altimetrica e genere del conduttore nel 2020

	Aziende agrituristiche autorizzate					
					Genere del conduttore*	
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	% Maschi	% Femmine
Imperia	72	175	-	247	53,8	46,2
Savona	50	140	-	190	53,7	46,3
Genova	102	42	-	144	52,1	47,9
La Spezia	33	94	-	127	41,7	58,3
Liguria	**257**	**451**	**-**	**708**	**51,3**	**48,7**
Italia	7.725	13.342	3.993	25.060	65,5	34,5

** Nel caso di società o ente si considera il sesso del capo azienda.*

Fonte: ISTAT

Fattorie didattiche per provincia



Fonte: Regione Liguria - Elenco fattorie didattiche (aggiornato a Marzo 2022)

ne ricettiva più sicura grazie alle piccole dimensioni e all'ampia disponibilità di spazi aperti.

Consistenza delle fattorie didattiche nelle regioni italiane nel periodo 2018-2021

	2018*	2019**	2020**	2021*	Var. % 2021/2018
Piemonte	307	310	275	276	-10,1
Valle d'Aosta	7	6	6	7	0,0
Lombardia	214	167	173	202	-5,6
Liguria	**126**	**124**	**124**	**104**	**-17,5**
P.A. Bolzano	31	146	146	n.d.	-
P.A. Trento	130			n.d.	-
Veneto	280	297	333	375	33,9
Friuli Venezia Giulia	86	98	119	139	61,6
Emilia-Romagna	288	286	297	284	-1,4
Toscana	91	117	138	171	87,9
Umbria	176	171	171	172	-2,3
Marche	200	210	214	82	-59,0
Lazio	59	60	60	61	3,4
Abruzzo	n.d.	13	19	19	-
Molise	11	12	17	11	-
Campania	286	198	299	303	5,9
Puglia	188	209	211	216	14,9
Basilicata	72	78	79	81	12,5
Calabria	124	124	147	123	-0,8
Sicilia	88	95	97	99	12,5
Sardegna	191	189	195	208	8,9
Italia	2.955	2.910	3.120	2.933	-0,7

** siti regionali, contatti con referenti regionali; ** RRN Agriturismo e multifunzionalità - Rapporto 2020.*

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2020, Vol. LXXIV

Arrivi e presenze negli agriturismi liguri nel 2020

	2020		Var. % 2020/2019	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Totale	48.211	215.301	-42,8	-32,7
di cui:				
dall'Italia	31.388	128.400	-28,3	-6,7
da Paesi esteri	16.823	86.901	-58,4	-52,3

Fonte: ISTAT

Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di servizio e per provincia nel 2020

	Aziende agrituristiche autorizzate				
	all'alloggio	alla ristorazione	alla degustazione	altre attività*	Totale
Imperia	228	69	33	94	247
Savona	176	88	18	96	190
Genova	113	101	33	54	144
La Spezia	123	91	17	10	127
Liguria	**640**	**349**	**101**	**254**	**708**
Italia	20.492	12.455	6.414	12.754	25.060

** Equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi vari, attività sportive, attività varie.*

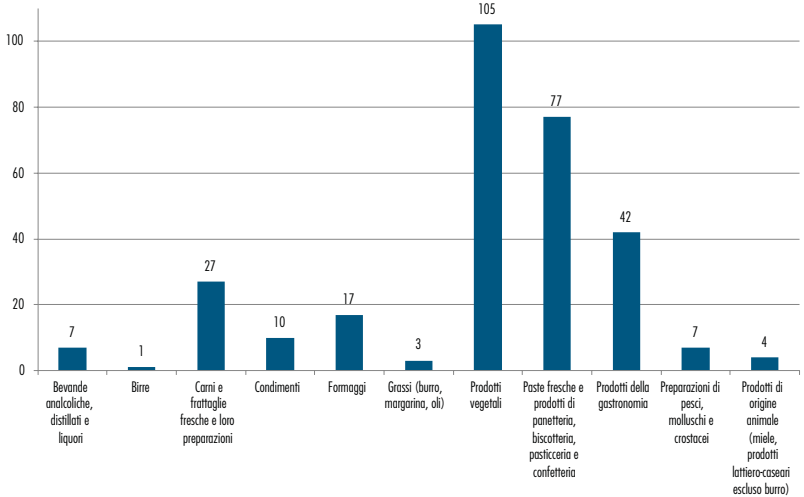
Fonte: ISTAT

PRODOTTI DI QUALITÀ

Dal *Rapporto ISMEA-Qualivita* 2021 si evince che nel 2020 il valore alla produzione dei prodotti DOP e IGP ottenuti in Liguria è stimabile in 26 milioni di euro, in calo (-29,5%) rispetto al 2019; tra le province al primo posto in termini di impatto economico è La Spezia (8,9 milioni di euro) seguita da Savona (7,5 milioni di euro) e da Imperia (5,9 milioni di euro). Nel complesso, il sistema delle DOP coinvolge circa 1.800 operatori, di cui 1.200 impegnati nelle produzioni Food, che nel 2020 valgono 11 milioni di euro (-17% rispetto al 2019) mentre il valore *ex fabrica* dei vini DOP è stimabile in 15 milioni di euro[24] (-36,7% sul 2019) e coinvolge circa 600 operatori.

I prodotti agroalimentari a denominazione della Liguria sono 5: Basilico genovese DOP, Olio extravergine di oliva

Prodotti agro-alimentari tradizionali della Liguria per categoria



Fonte: MiPAAF, Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, XXI^ revisione marzo 2021

23 www.qualivita.it/pubblicazioni/rapporto-ismea-qualivita-2021

24 Sebbene nel succitato Rapporto si precisi che, a seguito del cambio dell'Organismo di controllo i dati considerati al fine di determinare il valore dei vini potrebbero essere non completi.

Riviera Ligure DOP, Acciughe sotto sale del Mar Ligure IGP, Focaccia di Recco col formaggio IGP, Vitelloni Piemontesi della coscia IGP. A questi si aggiungono 8 vini a denominazione (Cinque Terre e Cinque Terre Sciacchetrà; Colli di Luni; Colline di Levanto; Golfo del Tigullio Portofino o Portofino; Pornassio o Ormeasco di Pornassio; Riviera Ligure di Ponente; Rossese di Dolceacqua o Dolceacqua; Val Polcèvera) e 3 vini a Indicazione geografica (Terrazze dell'Imperiese; Colline Savonesi; Colline Genovesi; Liguria di Levante).

La vendemmia 2020 è stata giudicata ottima sotto il profilo della quantità di uva raccolta e della qualità dei vini ottenuti. Le produzioni vinicole DOP sono stimate in 51.600 ettolitri, mentre quelle dei vini IGP in 11.000 ettolitri; dai forniti dall'ISTAT risulta che, comprese le produzioni non DOP, nella regione sono stati prodotti 89.000 ettolitri di vino, circa 4.600 ettolitri in più rispetto al 2019.

La campagna olivolearia 2020-2021 ha beneficiato delle buone condizioni climatiche che in primavera hanno favorito la fioritura e l'allegagione – configurandosi, dunque, come un'annata di "carica" – inficiata, talora, dalle violente precipitazioni autunnali che hanno causato perdite di

Prodotti a denominazione

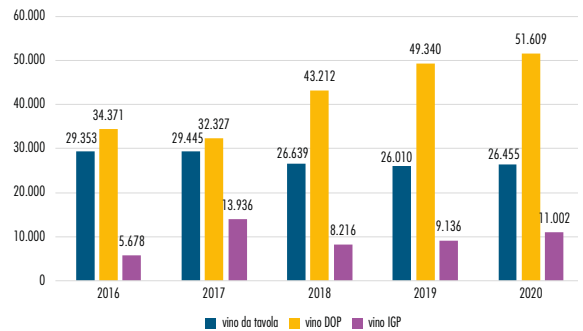
Acciughe sotto sale del Mar Ligure	IGP	Reg. CE n. 776 del 04/08/08 Reg. UE n. 1577 del 05/09/17	Genova, Imperia, Savona, La Spezia
Basilico genovese	DOP	Reg. CE n. 1623 del 04/10/05 Reg. UE n. 611 del 12/07/10	Genova, Imperia, Savona
Focaccia di Recco col formaggio	IGP	Reg. UE n. 39 del 13/01/15	Genova
Riviera Ligure (olio EVO)	DOP	Reg. CE n. 123 del 23/01/97 Re. UE n. 718 del 20/07/11	Imperia, Savona, Genova, La Spezia
Vitelloni Piemontesi della coscia	IGP	Reg. UE n. 703 del 05/04/17	Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Torino, Novara, Vercelli, Savona, Imperia

Fonte: MiPAAF - Elenco dei Prodotti DOP, IGP e STG (aggiornato al 04/08/2021)

raccolto. La produzione di olio è stata comunque abbondante: secondo il Consorzio di Tutela della DOP Riviera Ligure sono stati messi in commercio poco meno di 6.100 quintali di olio EVO, per una superficie olivicola e per un numero di operatori inseriti nel sistema di controllo pari, rispettivamente, a circa 2.220 ettari e a quasi 1.100 olivicoltori ai quali si aggiungono diverse decine di frantoiani e confezionatori.

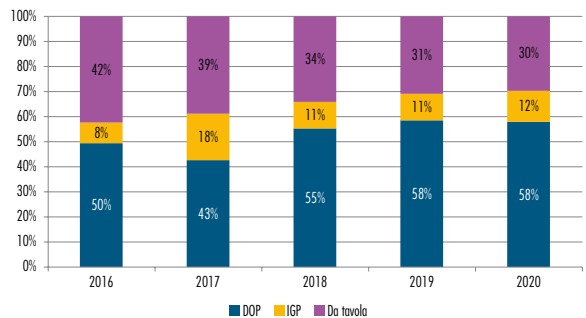
Moltissimi prodotti agricoli e agroalimentari sono registrati nell'elenco – istituito a seguito dell'emanazione del D.lgs n. 173/98, art. 8 e D.M. n. 350/1999 e aggiornato annualmente dal MiPAAF – dei Prodotti agroalimentari tradizionali (PAT) ottenuti, vale a dire, con tecniche di produzione consolidate nel tempo, per un periodo non inferiore a 25 anni, in base a usi locali uniformi e costanti. A

Produzioni vinicole liguri DOP, IGP e da tavola nel 2016-2020 (hl)



Fonte: ISTAT

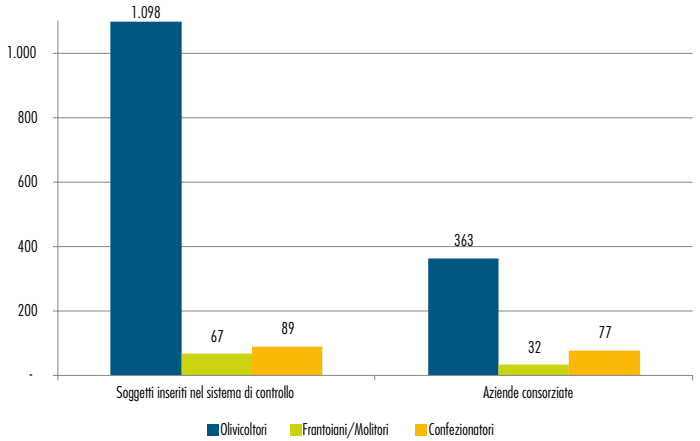
Produzioni vinicole liguri DOP, IGP e da tavola nel 2016-2020 (% sul totale)



Fonte: ISTAT

marzo 2021 risultano presenti in detto elenco ben 300 specialità liguri comprendenti, tra l'altro, ben 105 varietà di ortaggi, frutta e altri vegetali, oltre che 27 produzioni carnee e 7 a base di pesce e crostacei e 17 formaggi e, pure, assai ricca è la lista di prodotti di panetteria e biscotteria (77) e di preparati della gastronomia (42).

Soggetti inseriti nel sistema di controllo e aziende consorziate "Olio EVO DOP Riviera Ligure"



1) tra i soggetti inseriti nel sistema di controllo sono compresi anche 3 intermediari;
2) i dati relativi ai soggetti inseriti nel sistema di controllo sono aggiornati 18/06/2021;
3) i dati relativi alle aziende consorziate sono aggiornati al 17/05/2021.

Fonte: Consorzio di Tutela DOP Riviera Ligure (https://www.oliorivieraligure.it/consorzio/i-numeri-della-filiera/#olio)

Rivendicazioni vini a denominazione per la vendemmia 2020

Denominazione	Rivendicazioni	Uva rivendicata	Superficie	Vino ottenibile
	n.	q	ha	hl
Cinque Terre	278	2.970,69	53,14	1.963,27
Colli di Luni	345	13.197,43	142,80	9.281,98
Colline di Levanto	83	836,69	15,82	585,73
Golfo del Tigullio - Portofino o Portofino	169	2.934,15	35,50	2.054,00
Pornassio o Ormeasco di Pornassio	53	1.453,78	26,97	1.017,68
Riviera Ligure di Ponente	412	17.902,34	235,20	12.527,48
Rossese di Dolceacqua	64	1.960,82	48,73	1.372,61
Val Polcèvera	8	114,75	1,28	80,34
Totale	1.412	41.370,65	559,44	28.883,09

Fonte: Regione Liguria

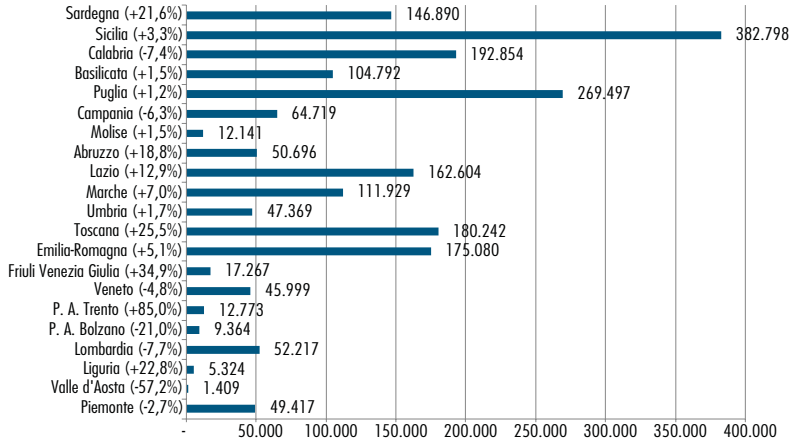
Olio extra-vergine di oliva DOP Riviera Ligure immesso in commercio nel 2016-2021 (q)

Campagna	Riviera dei Fiori	Riviera del Ponente Savonese	Riviera di Levante (GE)	Riviera DI Levante (SP)	Totale
2016-2017	2.027,32	18,14	6,20	48,04	2.099,70
2017-2018	4.416,91	53,87	58,42	61,34	4.590,54
2018-2019	6.137,02	63,23	27,18	77,62	6.305,05
2019-2020	2.571,64	22,56	2,46	39,37	2.635,93
2020-2021	5.868,12	41,35	72,80	89,07	6.071,41

Fonte: Consorzio di Tutela DOP Riviera Ligure

In Italia nel 2020 si osserva un contenuto aumento (+5,1%) della superficie coltivata secondo i metodi dell'agricoltura biologica fino a sfiorare i 2,1 milioni di ettari per il 28% (circa 584.000 ettari) rappresentati da prati e pascoli permanenti e per il 24% (poco meno di 500.000 ettari) da coltivazioni arboree – *in primis* olivo e vite – mentre i seminativi sono 954.00 ettari e riguardano in massima parte foraggere temporanee e cereali. L'incidenza della superficie bio sul totale della SAU è pari al 16,6% a livello nazionale ma raggiunge livelli ben superiori in Calabria (33,7%) e supera, talora abbondantemente, il 20% in diverse regioni del Sud (Sicilia, Basilicata, Puglia) e del Centro (Toscana, Lazio, Marche) ciò che fa ben sperare in considerazione dell'obiettivo di raggiungere il 25% di superficie a biologico entro il 2030 fissato nella strategia europea *Farm to Fork*. Nel 2020 è anche cresciuto (+3,1%) il numero complessivo degli operatori biologici pur osservandosi, in generale, una diminuzio-

Distribuzione regionale delle superfici biologiche nelle regioni italiane nel 2019 (ettari) e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: SINAB

ne dei produttori esclusivi e un incremento significativo degli operatori afferenti alla categoria dei produttori-trasformatori.
In Liguria la superficie agricola biologica è aumentata di oltre un quinto nel 2020 rispetto all'anno precedente e ha superato i 5.300 ettari, corrispondenti all'incirca al 13,5% della SAU complessiva e, pure, è cresciuto seppur di poche unità il numero degli operatori; in particolare, l'aumento ha riguardato i produttori (+2,8%) e i produttori-trasformatori (+1,2%) mentre è diminuito (-4,3%) il numero di coloro che trasformano i prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento biologico.

Operatori biologici per regione nel 2020 e variazione % rispetto all'anno precedente

Regione	Produttori esclusivi		Produttori/trasformatori		Trasformatori esclusivi		Operatori complessivi*	
	n.	var. % 2020/19	n.	var. % 2020/19	n.	var. % 2020/19	n.	var. % 2020/19
Piemonte	1.894	-2,3	634	5,8	595	3,1	3.186	0,2
Valle d'Aosta	29	-51,7	15	0,0	9	-40,0	53	-41,1
Lombardia	1.453	-3,1	533	7,0	1.126	-0,6	3.229	-0,3
Liguria	**260**	**2,8**	**83**	**1,2**	**157**	**-4,3**	**523**	**0,8**
Trentino-Alto Adige	2.329	2,2	307	0,0	479	4,4	3.136	2,4
Veneto	2.104	-8,3	653	7,9	986	-2,2	3.808	-4,1
Friuli Venezia Giulia	632	9,7	91	-38,1	179	-5,8	910	-1,1
Emilia-Romagna	4.529	8,1	735	8,4	1.079	0,6	6.421	6,5
Toscana	3.335	22,2	1.940	6,1	671	-0,1	5.987	13,6
Umbria	1.257	-15,9	367	-3,2	189	-5,0	1.824	-12,4
Marche	3.271	4,6	542	8,6	296	4,6	4.118	5,1
Lazio	4.338	7,3	622	10,7	504	0,0	5.484	7,1
Abruzzo	1.516	9,4	340	-0,3	291	4,3	2.150	7,0
Molise	361	-4,5	74	21,3	79	5,3	516	0,0
Campania	4.644	-5,8	442	17,2	576	-0,5	5.695	-3,8
Puglia	7.077	-2,1	1.348	3,4	827	-0,8	9.267	-1,2
Basilicata	2.122	-0,7	130	12,1	112	4,7	2.364	0,2
Calabria	7.950	-7,6	1.794	11,1	359	2,6	10.109	-4,4
Sicilia	8.147	2,5	1.710	2,5	974	2,5	10.860	2,5
Sardegna	1.787	11,8	174	8,1	130	4,0	2.091	10,8
Italia	59.035	0,6	12.534	5,8	9.618	0,4	81.731	1,3

** La somma di produttori e trasformatori non corrisponde agli operatori complessivi, che includono anche gli importatori.*

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana, Vol LXXIV 2020 (elaborazioni su dati SINAB)

POLITICA AGRICOLA

LEGISLAZIONE REGIONALE IN MATERIA AGRICOLA

L'attività normativa regionale è stata molto intensa, nel corso del 2020, e non solo per via della necessità di far fronte all'emergenza pandemica. In tabella si riportano i provvedimenti regionali più importanti, ad esclusione di quelli che riguardano l'attuazione delle misure del Programma di sviluppo rurale e dell'OCM e quelli inerenti ad atti rivolti al riconoscimento di specifiche qualifiche ad aziende o singoli (es: primo acquirente latte bovino, centro imballaggio uova, stazioni di monta).

I provvedimenti si sono concentrati soprattutto sull'attuazione di norme nazionali o europee (es. normativa privacy) e sulla concessione di fondi ordinari ad enti pubblici e privati per le funzioni riconosciute da specifiche leggi regionali o nell'ambito di apposite convenzioni. Altre deliberazioni sono invece dedicate al riconoscimento di specifiche figure professionali (es: prestatori di servizi).

Come ogni anno, alcuni provvedimenti sono dedicati alla richiesta di riconoscimento di calamità naturale o all'approvazione di contributi compensatori.

Principali provvedimenti regionali di interesse agricolo nel 2020

Documento	Oggetto
D.D. 09/01/2020 n. 52	Riconoscimento del corso di formazione per aspiranti assaggiatori di Oli Vergini di Oliva programmato dall'Associazione Produttori Olivicoli della Liguria (A.P.O.L.) dal 4 febbraio al 17 marzo 2020
D.G.R. 17/01/2020 n. 26	Proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi atmosferici avversi che, nel periodo dal 20 Marzo al 24 Novembre 2019, hanno danneggiato le aziende agricole di alcuni Comuni della Regione Liguria (d. lgs. n. 102/2004).
D.D. 20/01/2020 n. 296	Fondo mense biologiche per l'anno 2019 ai sensi del Decreto Ministeriale del 1^ luglio 2019 - Accertamento fondi Euro 142.677,92.
D.G.R. 24/01/2020 n. 43	Aggiornamento delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 approvate con D.G.R. 864/2012 (l.r. 28/2009, art. 5, comma 2)
D.D. 30/01/2020 n. 636	L.R. 39 del 1° Dicembre 2006 - Concessione contributo all'Istituto Regionale per la Floricoltura di Sanremo. Impegno e liquidazione Euro 650.000,00.
D.P.R. 31/01/2020 n. 694	Nomina Ispettore Fitosanitario ai sensi del D. Lgs. 214/2005
D.G.R. 31/01/2020 n. 59	Modifiche alla d.g.r. 1563/2014 relativa alle disposizioni di attuazione per attivita' agrituristica di cui alla legge regionale n.37 del 21 novembre 2007 e sue mm e ii
D.D. 04/02/2020 n. 76	Attuazione DGR n. 721/2016: riconoscimento di idoneità e iscrizione all'elenco regionale dei Prestatori di servizi di formazione e informazione. Centro di formazione professionale Cebano Monregalese.
D.G.R. 06/02/2020 n. 66	Presa d'atto dell'entrata in vigore del Reg. 2016/2031/UE sul nuovo regime fitosanitario europeo e conseguenti disposizioni per l'effettuazione dei controlli ufficiali e per l'organizzazione del Servizio Fitosanitaro Regionale.
D.D. 12/02/2020 n. 1022	Riconoscimento del corso di formazione per aspiranti assaggiatori di Oli Vergini di Oliva programmato da Confagricoltura Liguria dal 5 marzo al 2 aprile 2020.
D.D. 14/02/2020 n. 1069	DM 11/11/2011. Elenco regionale Tecnici Degustatori ed Esperti di Vini DOCG e DOC. Aggiornamento al 31 dicembre 2019.

segue>>>

<<<*segue*

Documento	Oggetto
D.D. 14/02/2020 n. 1068	Legge n. 313/98 art. 3. Integrazione della Sezione regionale dell'Elenco nazionale di tecnici ed esperti di olio di oliva vergini ed extravergini (Aggiornamento al 31 dicembre 2019).
D.G.R. 28/02/2020 n. 143	Istituzione Nucleo di Valutazione per la verifica dei requisiti per l'iscrizione all'Anagrafe nazionale di risorse genetiche di origine vegetale, animale e microbica di interesse alimentare ed agrario locali soggette a erosione genetica
D.D. 11/03/2020 n. 1856	DGR. n. 822/2018 "Piano regionale per gli interventi di valorizzazione delle produzioni agricole, enogastronomiche e ittiche della Liguria". Impegno di € 100.000 a favore di Unione delle Camere di Commercio della Liguria in liquidazione.
D.D. 19/03/2020 n. 2001	Art. 8 comma 2 del Regolamento Regionale 29/6/1999 n. 1. Proroga all'epoca dei tagli per i boschi cedui situati ad altitudine inferiore a 800 m slm. Anno 2020.
D.P.G.R. 03/04/2020 n. 2188	Proroga durata del Comitato di Distretto agricolo florovivaistico del Ponente, nominato con D.P.G.R. 31/17.
D.G.R. 03/04/2020 n. 277	Legge regionale 4 agosto 2000 n. 36 art. 2. Concessione di contributi per lo svolgimento di iniziative zootecniche a favore degli allevatori liguri. Impegno di euro 130.000,00 a favore dell'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte
D.G.R. 17/04/2020 n. 331	Disposizioni di Semplificazione delle procedure di abilitazione all'acquisto dei prodotti fitosanitari.
D.G.R. 12/06/2020 N. 491	PSR 2014-2020 – riconoscimento delle cause di forza maggiore per non applicare le riduzioni previste dall'art. 13 del reg. (UE) n. 640/2014 alla presentazione tardiva delle domande relative alle misure 10, 11, 12, 13 e 14 per l'anno 2020.
D.G.R. 10/07/2020 n. 593	Legge regionale n. 36/2000 art.1. Concessione di contributi per l'attività di selezione del bestiame ed effettuazione di controlli funzionali. Anno 2020. Impegno di euro 250.339,70 a favore dell'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte.
D.D. 27/07/2020 n. 4258	Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale della protezione dei dati)". Approvazione della modulistica in materia di privacy relativamente all'esercizio dell'agricoltura sociale.

segue>>>

<<<segue

Documento	Oggetto
D.D. 27/07/2020 n. 4256	Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale della protezione dei dati). Approvazione della modulistica in materia di privacy relativamente all'esercizio dell'attività agrituristica.
D.D.30/07/2020 n. 4332	Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 14 dicembre 2001, n. 454 "Regolamento concernente le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nell'attività florovivaistica". Approvazione Manuale delle Procedure per gli Utenti Motori Agricoli.
D.G.R. 05/08/2020 n. 813	Convenzione tra Regione Liguria e ANCI Liguria per lo svolgimento di attività di comune interesse nei settori dello sviluppo rurale e degli affari marittimi e della pesca - Piano attività 2020.Impegno complessivo di spesa €. 80.000,00.
D.G.R. 05/08/2020 n. 823	Integrazione del Piano Regionale degli interventi di valorizzazione delle produzioni agricole, enogastronomiche e ittiche della Liguria approvato con la DGR 822/2018.
D.G.R. 05/08/2020 n. 841	Progetto MED PSS – Sviluppare la cultura del rischio incendio. Approvazione schema di convenzione con Fondazione CIMA per la realizzazione di attività di interesse comune. Impegno di spesa € 35.000,00
D.G.R. 05/08/2020 n. 845	OCM vino - protocollo di intesa tra l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.) - e la Regione Liguria per la delega di talune fasi del procedimento di pagamento delle domande di cui all'OCM vitivinicolo - Regolamento UE n. 1308/2013, e Reg CE n. 555/2008 e ss.mm.ii. Regimi di aiuto: ristrutturazione e riconversione vigneti - investimenti - vendemmia verde.
D.D. 14/08/2020 n. 4607	D.lgs. 102/2004 - art.5 - Fondo di Solidarietà Nazionale - Approvazione elenco beneficiari degli interventi compensativi a seguito delle piogge intense e dei venti impetuosi del 29 e 30 Ottobre 201
D.D. 07/09/2020 n. 5124	DM n. 12272/2015 - Disposizioni nazionali di attuazione del nuovo sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli - presa d'atto delle autorizzazioni concesse dal MIPAAF per il 2020.
D.D. 10/09/2020 n. 5218	Approvazione di un avviso pubblico di manifestazione d'interesse per l'individuazione di soggetti qualificati da invitare alla procedura per l'affidamento di attività di informazione, formazione ed educazione alimentare in materia di agricoltura biologica, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del DM 01/07/2019, nelle scuole.

<<<segue

Documento	Oggetto
D.D. 10/09/2020 n. 5182	D.lgs. 102/2004 - art.5 - Fondo di Solidarietà Nazionale - Approvazione elenco beneficiari degli interventi compensativi a seguito delle piogge intense e dei venti impetuosi del 29 e 30 Ottobre 2018. Rettifica del Decreto Dirigenziale n. 4607 del 14.08.2020.
D.D. 15/09/2020 n. 5305	Attuazione DGR n. 721/2016: riconoscimento Prestatore di servizi di consulenza. Organismo di Consulenza PSR & Innovazione Liguria.
D.D. 16/09/2020 n. 5336	DM n. 617 del 13 febbraio 2018. Conferma del riconoscimento per la campagna 2019/2020 alla COOPERATIVA OLIVICOLA DI ARNASCO come Organizzazione di Produttori (OP) del settore dell'olio di oliva.
D.D. 16/09/2020 n. 5337	DM n. 617 del 13 febbraio 2018.Conferma del riconoscimento per la campagna 2019/2020 alla Organizzazione Regionale Olivicoltori Liguria "OROLIGURIA" come Organizzazione di Produttori (OP) del settore dell'olio di oliva.
D.D. 29/09/2020 n. 5716	DM n. 617 del 13 febbraio 2018.Conferma del riconoscimento per la campagna 2019/2020 alla Associazione Produttori Olivicoli Liguria (APOL) S.C. a R.L. come Organizzazione di Produttori (OP) del settore dell'olio di oliva.
D.D. 30/10/2020 n. 6757	Piano di Assestamento Forestale - L.R. n. 4/1999 - D.G.R. n. 1158/2016 - Decreto del Direttore Generale n.3464 del 21 dicembre 2018 - Approvazione modelli per designazione tecnico collaudatore e verbale di istruttoria.
D.D. 04/11/2020 n. 6811	Legge regionale n. 36/2000 art.1. Concessione di contributi per l'attività di selezione del bestiame ed effettuazione di controlli funzionali. Anno 2020. Impegno e contestuale liquidazione di euro 4.198,46 a favore dell'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte.
D.G.R. 27/11/2020 n. 999	DGR 331/2020. Ulteriori disposizioni di semplificazione delle procedure di abilitazione alla vendita, acquisto, utilizzo e attività di consulenza per i prodotti fitosanitari.

Legenda: D.P.G.R = Decreto Presidente Giunta Regionale; D.G.R. = Deliberazione Giunta Regionale; D.D. = Decreto Dirigente di Settore

Fonte: Regione Liguria

A seguito dell'evolversi dell'emergenza sanitaria Covid-19 e del protrarsi del periodo di applicazione delle misure restrittive, nel periodo aprile-maggio 2020 sono state introdotte diverse misure finalizzate ad andare incontro il più possibile alle esigenze di imprese del settore agricolo, forestale e della pesca, Enti locali e cittadini, anche durante le fasi di istruttoria e di sottoscrizione delle domande di finanziamento, senza spostamenti dalle loro sedi[25].
Tra i vari provvedimenti di adeguamento e semplificazione che hanno interessato direttamente le misure di concessione di contributi, sia in ambito FEASR che POR-FESR o FEAMP, quest'ultimo interessato anche da misure di semplificazione burocratica. In ambito OCM, è stata prorogata la scadenza di presentazione delle domande di pagamento dei bandi dell'OCM miele nonché quella relativa alla scadenza domande di autorizzazioni nuovi vigneti. Analogamente, anche i termini per le richieste di contributo a valore sui programmi regionali o nazionali sono stati prorogati. Inoltre, stante quanto stabilito dall'art. 103 comma 2 della Legge 24 aprile 2020 n. 27 tutti gli Atti di Concessione di contributi del PSR Liguria con scadenza compresa tra il 31/01 e il 31/07 sono stati automaticamente resi validi sino al 29/10/2020 senza necessità di concessione di proroga.
Anche altri settori del comparto agricolo e forestale sono stati interessati da specifica normativa anti-Covid, sempre rivolta alla semplificazione o a prorogare i termini di esecuzione (es: taglio dei boschi cedui, abilitazione all'uso dei fitofarmaci).
Infine, con il Decreto n. 2355 del 16 aprile 2020 sono state approvate le procedure per la presentazione della segnalazione dei danni subiti dalle imprese del comparto florovivaistico a seguito dell'emergenza

Principali misure anti-Covid emanate dal Governo italiano a supporto delle imprese

Decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (d.l. "Cura Italia")
Decreto legge n. 23 del 8 aprile 2020 (d.l. "Liquidità")
Decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 (d.l. "Rilancio")
Decreto Legge 16 luglio 2020 (d.l. "Semplificazioni")
Decreto legge n. 104 del 13 agosto 2020 (d.l. "Agosto")
Decreto legge n.137 del 28 ottobre 2020 (d.l. "Ristori")
Decreto legge n.172 del 18 dicembre 2020 (d.l. "Natale")
Decreto legge n. 41 del 22 marzo 2021 (d.l. "Sostegni")
Decreto legge n. 73 del 25 maggio 2021 (d.l. "Sostegni bis")

Fonte: www.governo.it

25 Per una trattazione dettagliata dei singoli provvedimenti si rimanda a https://www.agriligurianet.it/it/impresa/politiche-di-sviluppo/media-e-notizie/archivi-notizie/focus-imprese/item/6281-l-agricoltura-nella-liguria-d%C3%A0-i-numeri.html.

epidemiologica Covid-19 e della dichiarazione dello stato di crisi per il comparto, assimilabile a calamità naturale, di cui alla D.G.R. n. 309/2020.
Nella cosiddetta "Fase 2", che ha seguito il *lockdown* e ha previsto il progressivo ritorno delle attività economiche al regime "pre-covid", gli interventi normativi sono stati rivolti soprattutto alla sicurezza nella fruizione dei servizi turistici e delle attività di somministrazione.
Passata la fase di prima emergenza, l'intervento regionale si è concentrato sui ristori economici. Tra le numerose disposizioni prese per affrontare la crisi, la più rilevante per lo sviluppo rurale è sicuramente rappresentata dal sottomisura 21.1(2a) – Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid- 19, una misura istituita dall'articolo 39 ter del Regolamento (UE) n. 1305/2013 per fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'epidemia di Covid-19. Si tratta della concessione di un contributo forfettario parametrizzato in base all'entità di riduzione del fatturato rispetto al primo semestre 2019, fino a un massimo di 7.000 euro, destinato alle aziende agricole di tutti i settori. Secondo quanto stabilito nel suddetto Regolamento, la misura (M.21) non deve eccedere il 2% del totale del contributo FEASR al PSR. La Regione Liguria si è spinta fino al massimo regolamentare, assegnandole una dotazione finanziaria di quasi 6,2 milioni di euro.
Tramite specifica legge regionale (L.R. 8/2020) sono stati erogati ulteriori con-

Principali misure anti-Covid attivate dalla Regione Liguria a supporto delle imprese

Documento	Oggetto
D.G.R. 05/08/2020 n. 861	Definizione dei criteri per la concessione dei contributi di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 8/2020 in materia di misure urgenti per le imprese agricole a seguito della diffusione del virus Covid-19
D.G.R. 05/08/2020 n. 846	Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020. Avvio delle procedure per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento - Misura M21 "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19", focus area 2.a). Importo € 6.193.159,00.
L.R. 23-04-2020 n. 8	Misure urgenti in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19
D.D. 16/04/2020 n. 2355	Dichiarazione dello stato di calamità per il comparto florovivaistico regionale a causa dell'emergenza epidemiologica COVID- 19. Approvazione modulistica per la segnalazione del danno ai sensi del D.LGS 102/2004.

L.R. = Legge Regionale; D.G.R. = Deliberazione Giunta Regionale; D.D. = Decreto Dirigente di Settore

Fonte: Regione Liguria

tributi a integrazione degli aiuti di cui alla misura 21 in quanto numerose aziende agricole hanno subito danni molto superiori all'aiuto massimo erogabile tramite il PSR, in termini di riduzione del fatturato. La legge ha previsto la concessione di un contributo massimo paria 7.000 euro per le aziende beneficiarie della misura 21, in ordine di graduatoria.

Nel periodo 2016-2019 il comparto agricolo ligure ha beneficiato, in media, di un sostegno annuale pari a 277 milioni di euro, per lo più (85%) sotto forma di agevolazioni. Nel 2019 i pagamenti al settore primario ammontano a 10,7 milioni di euro, pari al 2,2% del valore aggiunto regionale. Oltre a rappresentare la percentuale più bassa dal 2016, si tratta di un valore molto di-

Consolidamento del sostegno del settore agricolo

	2016		2017		2018		2019		Media 2016-2019	
	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%
Agea/OOPPRR	17,5	3,6	11,4	4,5	7,6	2,7	72,2	73,0	27,2	8,4
Mipaaf	8,0	1,7	7,8	3,1	8,0	2,8	7,9	8,0	7,9	2,5
Ministero attività produttive	0,7	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,2	0,1
Sviluppo Italia - ISMEA	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
Regione Liguria	12,9	2,7	12,4	4,9	8,4	3,0	8,8	8,9	10,6	3,3
Totale Trasferimenti	**39,0**	**8,1**	**31,8**	**12,6**	**24,1**	**8,5**	**89,0**	**89,9**	**46,0**	**14,2**
Credito d'imposta	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
IVA	82,5	17,2	96,9	38,4	84,1	29,6	1,9	1,9	66,4	20,5
Agevolazioni carburanti	163,5	34,1	138,8	55,0	135,1	47,5	3,2	3,3	110,2	34,0
Agevolazioni su Irpef	218,7	45,6	18,2	7,2	2,8	1,0	2,8	2,9	60,6	18,7
Agevolazioni su Ici	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
Agevolazioni Irap	29,8	6,2	28,1	11,2	-	0,0	-	0,0	14,5	4,5
Agevolazioni previdenziali e contributive	28,3	5,9	35,2	14,0	38,3	13,5	2,1	2,1	26,0	8,0
Totale Agevolazioni	**440,4**	**91,9**	**220,3**	**87,4**	**260,4**	**91,5**	**10,0**	**10,1**	**277,6**	**85,8**
Totale Complessivo	**479,4**	**100,0**	**252,1**	**100,0**	**284,4**	**100,0**	**99,0**	**100,0**	**323,6**	**100,0**

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

stante dalla media, sia riferita al livello nazionale che di circoscrizione geografica, a significare una diversa importanza relativa attribuita al comparto agricolo nell'economia regionale. La maggior parte delle risorse stanziate per l'agricoltura ligure è di origine statale ed è, come già detto, rappresentata soprattutto dalle agevolazioni fiscali relative a IVA e carburanti.

La spesa, sia a livello di stanziamenti che

Pagamenti al settore agricolo e incidenza % sul valore aggiunto regionale

	2016		2017		2018		2019	
	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%
Liguria	14,1	3,2	13,5	3,0	10,7	2,4	10,3	2,2
Nord-ovest	320,9	5,4	286,3	4,6	363,5	5,6	465,9	7,3
Nord-est	476,4	5,7	398,6	4,6	349,4	3,6	368,1	4,1
Centro	319,0	6,2	216,8	4,3	282,7	5,0	222,4	4,0
Sud	498,9	6,3	597,6	6,9	577,1	6,9	605,4	7,0
Isole	526,5	11,7	487,1	10,7	430,9	9,3	492,7	10,7
Italia	2.141,7	6,7	1.986,3	6,0	2.003,6	5,8	2.154,5	6,3

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale

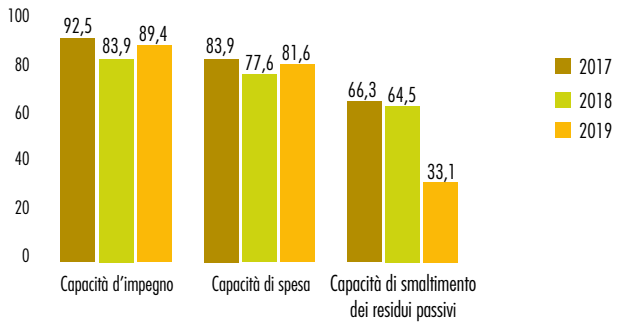
Destinazione economica funzionale	2018						2019					
	Stanziamenti di competenza		Impegni totali		Pagamenti totali		Stanziamenti di competenza		Impegni totali		Pagamenti totali	
	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%
Gestione d'impresa	10,32	83,5	8,62	83,1	9,02	84,0	9,01	77,5	8,31	80,0	8,28	80,3
Investimenti aziendali	1,21	9,8	1,06	10,2	1,00	9,3	1,09	9,4	0,89	8,6	0,82	8,0
Promozione e marketing	0,62	5,0	0,61	5,9	0,56	5,3	1,11	9,6	0,99	9,5	1,05	10,2
Attività forestali	0,19	1,5	0,07	0,6	0,16	1,5	0,21	1,8	0,00	-	0,00	-
Assistenza tecnica e ricerca	0,02	0,2	0,02	0,1	0,00	-	0,20	1,7	0,20	1,9	0,16	1,5
Totale	12,36	100,0	10,37	100,0	10,74	100,0	11,62	100,0	10,39	100,0	10,31	100,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

di pagamenti effettivi è rivolta soprattutto a sostenere la gestione d'impresa (80% del pagato, nel 2019). Il sostegno agli investimenti aziendali veri e propri ammonta al 9% del totale pagato. Gli impegni per investimenti per promozione e marketing, invece, sono invece notevolmente aumentati rispetto agli anni precedenti, arrivando a costituire oltre il 9% del totale, mentre le restanti voci (attività forestali e assistenza tecnica) hanno un peso marginale.

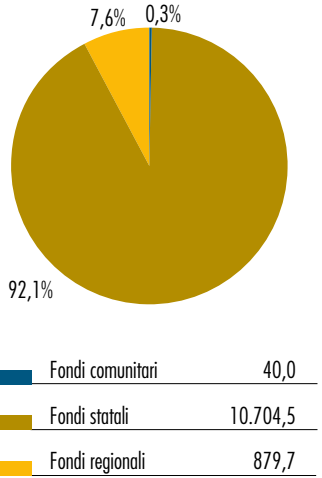
Le informazioni contenute nel data base aggiornato annualmente dal CREA consento-

Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

Bilancio agricoltura per tipologia di risorse nel 2019 (%)



Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

no di evidenziare alcuni specifici indicatori dell'efficienza della spesa agricola regionale. Nel caso della Liguria si nota una buona capacità di impegnare le risorse disponibili, alla quale tuttavia non fa fronte una altrettanto efficiente capacità di spesa (rapporto tra pagamenti e stanziamenti), che è più bassa rispetto agli anni precedenti. La capacità di tradurre in effettivi pagamenti i residui passivi provenienti dagli esercizi pregressi, descritta dal relativo indice, è notevolmente diminuita, nel 2019, a rappresentare una effettiva difficoltà di fare fronte alle somme impegnate ma non ancora pagate entro il termine dell'esercizio.

L'attuazione del PSR 2014-2020 della Liguria, nel corso del 2020, ha naturalmente risentito delle conseguenze dello stato pandemico, che ha pesantemente impattato sulle comunità territoriali dell'Italia, dell'UE e del mondo intero. Il normale funzionamento della società e dell'economia è stato investito in pieno dall'emergenza sanitaria e, come già in precedenza richiamato, i principali impatti socioeconomici che ne sono conseguiti sono stati il blocco della produzione (con effetti negativi sulle filiere produttive, sull'offerta di lavoro e sull'occupazione), la riduzione nel consumo di beni e servizi, le turbolenze dei mercati finanziari, la mancanza di liquidità, le contrazioni negli investimenti da parte delle imprese.

In particolare, la crisi sanitaria ha determinato la provvisoria chiusura attività nel settore delle costruzioni e di altri settori rilevanti per la loro realizzazione degli investimenti

Stato di avanzamento della spesa pubblica del PSR* 2014-2020 della Liguria per priorità strategica al 31/12/2020 (mio. euro e %)

Priorità	Spesa pubblica programmata	Programmato FEASR	Spesa pubblica sostenuta	di cui FEASR	Target di spesa al 2023	
					FEASR	% avanzamento
Priorità 2: potenziare la competitività agricole e la redditività delle aziende agricole	110.710.000,00	47.583.158,00	61.382.435,88	26.382.170,94	45.241.611,04	58,31%
Priorità 3: promuovere l'organizzazione della filera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo	29.090.000,00	12.502.882,00	19.401.344,44	8.338.697,84	12.503.316,53	66,69%
Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi dipendenti da agricoltura e foreste	95.385.000,00	40.996.473,00	49.862.838,37	21.431.047,93	40.999.697,36	52,27%
Priorità 5: incentivare uso efficiente delle risorse, paesaggio a economia basse emissioni carbonio e resiliente al clima	19.415.000,00	8.344.567,00	13.594.656,00	5.842.983,15	10.688.759,38	54,66%
Priorità 6: inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico zone rurali	44.365.000,00	19.068.077,00	12.845.555,19	5.521.019,62	19.196.624,16	28,76%

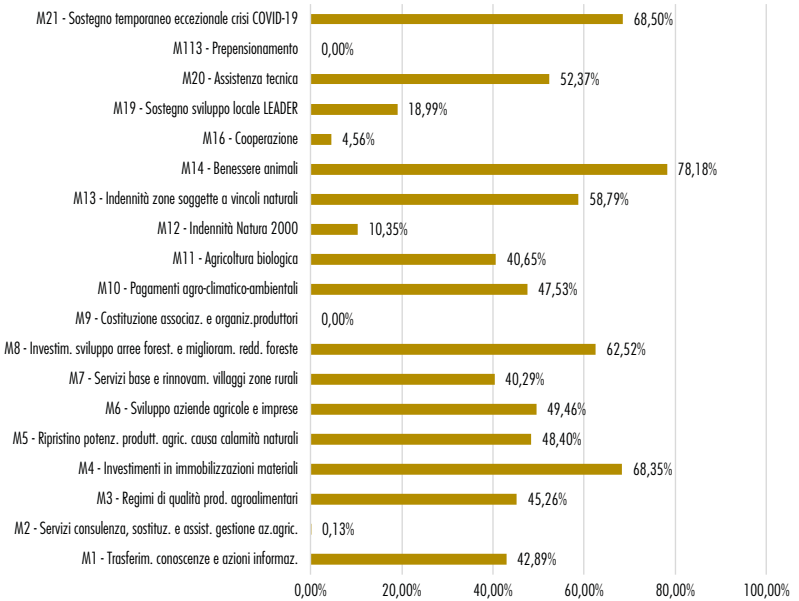
** approvato da ultimo con Decisione C(2020)7970 - 12/11/2020.*

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2020, Quarto Trimestre 2020

previsti dal PSR; inoltre, carenza di liquidità non ha consentito ai beneficiari di concludere le operazioni nei tempi previsti. Si è poi avuto un rallentamento nell'emissione, da parte dell'amministrazione pubblica, di molti elementi necessari per ritenere concluso un investimento: collaudo statico, certificazione cemento armato, abitabilità, ecc. Si è quindi determinato un forte rallentamento della spesa del PSR, anche in considerazione del fatto che l'88% di essa nel PSR della Liguria si riferisce a misure c.d strutturali, cioè in gran parte a investimenti, i quali sono stati fortemente rallentati dalla crisi. Si è, quindi, avuta una materiale mancanza di domande di pagamento.

La ridotta potenzialità di spesa ha messo a serio rischio il superamento della soglia fissata dalla regola del disimpegno automatico triennale (c.d. N+3). Il 2020 costituisce, infatti, il terzo anno di applicazione della norma dell'articolo 38 del regolamento (UE) n. 1306/2013 che prevede che la Commissione Europea proceda al disimpegno automatico

Stato di avanzamento della spesa pubblica del PSR* 2014-2020 della Liguria per misura al 31/12/2020 (%)



** approvato da ultimo con Decisione C(2020)7970 - 12/11/2020.*

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2020, Quarto Trimestre 2020

della parte di un impegno di bilancio relativo ad un programma di sviluppo rurale che non sia stata utilizzata a titolo di spesa effettuata entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio.

Nonostante le criticità ora richiamate, la Regione Liguria è riuscita ad evitare la restituzione di risorse, superando (102,4%) l'obiettivo di spesa fissato dal programma al 31 dicembre 2020 (euro 72.164.525,23). Al raggiungimento del risultato ha contribuito l'importo (4.044.960 euro) che, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, l'UE ha versato a titolo di prefinanziamento una volta adottato il Programma (l'importo concesso in anticipo costituisce il 3% della dotazione finanziaria iniziale del Programma, quota FEASR).

Tutto ciò premesso, i pagamenti effettuati al 31/12/2020 ammontano a più di 162 milioni di euro di spesa pubblica totale (quasi 70 milioni di euro di quota FEASR), portando il tasso di esecuzione finanziaria del programma al giro di boa (52,5%, 13 punti percentuali in più rispetto alla situazione registrata l'anno precedente nello stesso periodo).

Causa le difficoltà legate alla pandemia da Covid-19, il 2020 non ha potuto dare continuità al trend delle liquidazioni registrate nel 2019 e nel 2018 (anno che costituisce il punto di rottura tra i due periodi di programmazione in quanto sono state finanziate soprattutto domande riferibili a tutti gli effetti alla nuova programmazione, la spesa liquidata per i trascinamenti è scesa dal 61% del 2017 al 6% nel 2020). Rispetto agli anni citati, i pagamenti infatti hanno subito una contrazione del -26,8% (2019) e del -16,8% (2018).

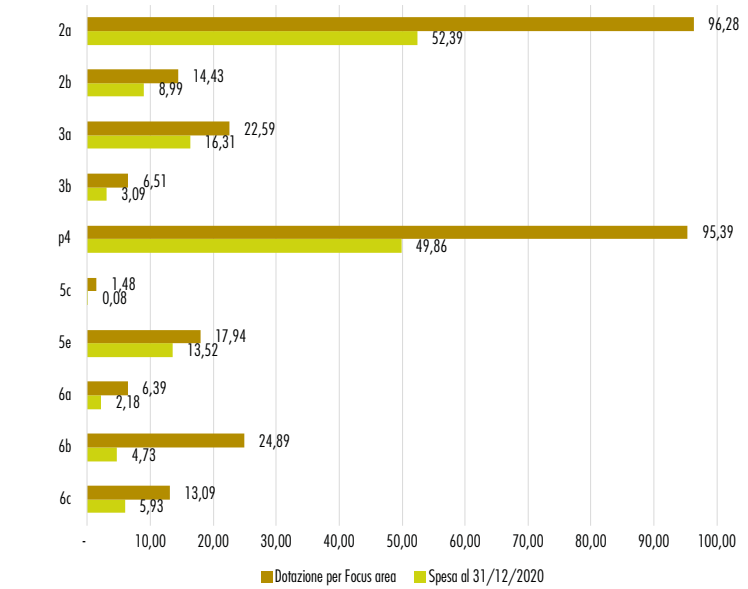
I pagamenti a valere sul PSR 2014-2020 continuano a interessare soprattutto le misure volte a potenziare la redditività e la competitività dell'agricoltura, a promuovere le tecnologie innovative per le aziende agricole (P2) e a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura (P4). Sul totale delle spese sostenute le Priorità 2 e 4 pesano rispettivamente per il 35% e 30%.

Indicatori di prodotto del PSR 2014-2020 della Liguria al 31/12/2020

Indicatore	
01- Spesa pubblica totale	162.369.666 €
02- Investimenti totali	127.240.888 €
03 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	1.124
04 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito del sostegno	1.320
05 - Superficie totale (ha)	29.509
09 - Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	184
012 - Numero di partecipanti alla formazione	505
013 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	3
018 - Popolazione coperta dai GAL	402.758
019 - Numero di GAL selezionati	5

Fonte: Rete Rurale Nazionale

Avanzamento della spesa al 31/12/2019 per Focus area (mio. euro)



** approvato da ultimo con Decisione C(2020)7970 - 12/11/2020.*

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2020, Quarto Trimestre 2020

Descrizione Focus area

2a) incoraggiare ristrutt. az. agric. con problemi strutturali e quota mercato esigua

2b) favorire ricambio generazionale nel sett. agricolo

3a) migliorare l'integrazione dei produttori primari con regimi qualità, promozione prodotti, filiere corte, ass. produttori

3b) sostegno gestione rischi aziendali

p4) preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi

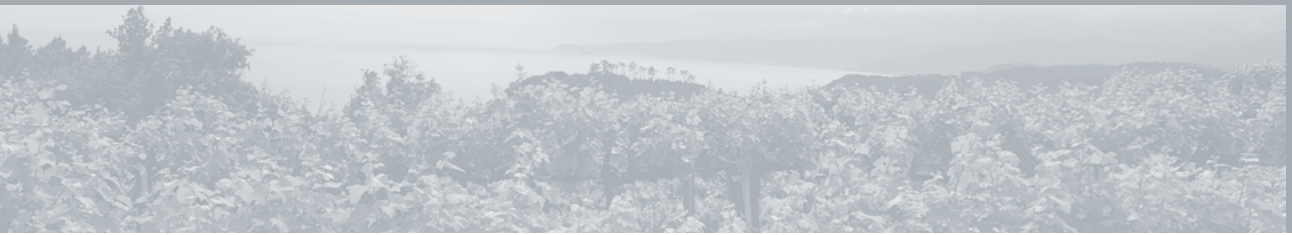
5c) favorire approvv. e utilizzo fonti energia rinnov., sottoprodotti, residui e materie non alim. per bioeconomia

5e) promuovere sequestro carbonio nel settore agricolo e forestale

6a) favorire diversificazione, creaz. nuove piccole imprese e occupazione

6b) stimolare sviluppo locale in zone rurali

6c) promuovere accessibilità, uso e qualità tecn. informaz. e comunicaz. (TIC) in zone rurali.



GLOSSARIO

Agricoltura biologica
Sistema di gestione dell'azienda agricola e di produzione alimentare basato sull'interazione tra le migliori prassi in materia di ambiente ed azione per il clima, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e norme rigorose di produzione confacenti alle preferenze di un numero crescente di consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali, ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018.

Agriturismo
Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le imprese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/2006, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita del vino. I pasti e le bevande somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, con preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Liguria l'attività agrituristica è regolata dalla L.R. n. 31 del 21 novembre 2007 "Disciplina dell'attività agrituristica, del pescaturismo e ittiturismo".

Albero monumentale
Rientrano nella definizione di albero monumentale (art 12. L.R. 4/1999): l'albero ad alto che possa essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che recano un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani; gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale.

Altre terre boscate
Territorio con copertura arborea del 5-10% di alberi in grado di raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ oppure territorio con una copertura maggiore del 10% costituita da alberi che non raggiungono un'altezza di 5 m a maturità in situ o da arbusti e cespugli.

Attività di supporto
Attività connesse alla produzione agricola e similari, effettuate per larga parte in conto terzi, e pertanto intrinsecamente legate alla fase strettamente agricola (per esempio, la prima lavorazione dei prodotti agricoli, il contoterzismo attivo, la manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche); queste attività si presentano suddivise in sotto voci predefinite a livello di nomenclatura comune a livello UE.

Attività secondarie
Sono quelle attività che non costituiscono attività tradizionali dell'agricoltura, pur non essendo di fatto separabili da essa e con la quale si integrano in misura più o meno stretta (per esempio, l'esercizio dell'attività agrituristica, la produzione di energie rinnovabili, la trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali). Esse non seguono una classificazione rigidamente predefinita a livello UE, ma sono indicate dai singoli Stati membri, che hanno facoltà di identificare le voci sulla base delle specifiche caratteristiche dell'agricoltura nazionale.

Aziende rappresentate
Numero di aziende che rappresentano l'universo di riferimento del campione RICA regionale per lo specifico strato. Numerosità ottenuta dal prodotto tra il numero di aziende del campione rilevato e il numero di aziende dell'universo.

Banca dati CREA dei valori fondiari
L'indagine realizzata annualmente dal CREA consente di fornire una sintesi dettagliata dell'andamento generale del mercato fondiario in Italia attraverso l'elaborazione di prezzi medi della terra e indici su base regionale (http://antares.crea.gov.it:8080/mercato-fondiario/banca-dati).

Banca dati CREA della spesa pubblica in agricoltura
Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'ammontare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del "consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura", la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali.

Bosco
Territorio con copertura arborea maggiore del 10% su un'estensione maggiore di 0,5 ha. Gli alberi devono poter raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ. Può trattarsi di formazioni chiuse o aperte. Soprassuoli forestali giovani, anche se derivati da piantagione, o aree temporaneamente scoperte per cause naturali o per l'intervento dell'uomo, ma suscettibili di ricopertura a breve termine secondo i requisiti sopra indicati, sono inclusi nella definizione di bosco. Sono inoltre inclusi: vivai forestali e arboreti da seme (che costituiscono parte integrante del bosco); strade forestali, fratte tagliate, fasce tagliafuoco e altre piccole aperture del bosco; boschi inclusi in parchi nazionali, riserve naturali e altre aree protette; barriere frangivento e fasce boscate di larghezza superiore a 20 m, purché maggiori di 0,5 ha. Sono incluse anche le piantagioni finalizzate a scopi forestali comprese quelle di alberi da gomma e le sugherete.

Capacità d'impegno
Indicatore che esprime il rapporto tra impegni e stanziamenti.

Capacità di smaltimento dei residui passivi
Rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali; è un indicatore della capacità di realizzazione della spesa relativa ad impegni assunti nell'anno precedente.

Capacità di spesa
Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti. Esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili.

Cash & Carry
Esercizio all'ingrosso organizzato a self-service, con superficie di vendita superiore a 400 mq, nel quale i clienti provvedono al pagamento in contanti, contro emissione immediata di fattura, e al trasporto diretto della merce.

CC – Costi correnti
Comprendo tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

CI - Consumi intermedi
Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

CP – Costi pluriennali
Sono rappresentati dai costi sostenuti per l'impiego dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (le quote di ammortamento annuale delle immobilizzazioni materiali), dagli accantonamenti per i lavoratori dipendenti (TFR), ed altre tipologie di accantonamenti di tipo finanziario.

CS – costi specifici
Per le colture si fa riferimento alle spese sostenute per l'acquisto di concimi, mezzi di difesa, sementi, contoterzismo, l'acqua per irrigazione, assicurazioni, certificazioni e reimpieghi dei prodotti aziendali. Per gli allevamenti sono comprese le spese per i mangimi, foraggi, lettimi, spese veterinarie e medicinali, contoterzismo, reimpieghi di prodotti aziendali, acqua, assicurazioni, certificazioni ed altre spese dirette.

Consumo di suolo
Processo di copertura permanente del terreno con materiali artificiali, finalizzato alla costruzione di infrastrutture o di insediamenti industriali e abitativi. Il fenomeno del consumo di suolo è una delle principali cause del degrado ambientale, in quanto contribuisce in maniera significativa al riscaldamento globale e alla perdita di biodiversità, alla semplificazione e/o distruzione dei paesaggi tradizionali e, non ultimo, all'accrescimento del dissesto idrogeologico.

Contoterzismo
Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

Discount
Punto vendita che contiene un assortimento limitato di prodotti alimentari e di uso domestico corrente a prezzi molto convenienti. La dimensione varia tra i 300 e i 1.000 mq e l'allestimento, essenziale, si caratterizza per un minimo servizio.

DOP – Denominazione di origine protetta
È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando "le caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani, e la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nella zona geografica delimitata".

Fatturato
L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno ed estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti, degli abbuoni e sconti e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

FEAMP – Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca
Strumento finanziario dell'Unione europea per i settori della pesca e dell'acquacoltura.

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
Subentrato al FEOGA insieme al FEAGA, sostiene la politica europea in materia di sviluppo rurale, finanziando i programmi dei vari Stati membri e regioni dell'Unione Europea.

FER - Fonti energetiche rinnovabili
Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

FESR – Fondo europeo di sviluppo regionale
Strumento finanziario dell'Unione europea che mira a consolidare la coesione economica e sociale correggendo gli squilibri fra le regioni.

FNVA/SAU - Valore aggiunto netto della terra
Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni ettaro di SAU ed esprime la produttività del terreno al netto dei costi variabili e degli ammortamenti. Un livello di questo indice superiore alla media è un positivo segnale di efficienza della gestione.

FNVA/ULT - Valore aggiunto netto del lavoro
Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni unità di lavoro ed esprime la produttività della manodopera al netto dei costi variabili e degli ammortamenti.

GD - Grande Distribuzione
Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)
Indica il grado di meccanizzazione aziendale in termini di potenza, espressa in KW, disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Grande magazzino
Esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq e di un assortimento di prodotti, in massima parte di largo consumo, appartenenti a differenti merceologie, generalmente suddivisi in reparti.

IGP – Indicazione geografica protetta
È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando "una determinata qualità, la reputazione o altre caratteristiche possono essere attribuiti all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata.

Indice Meteorologico di incendio (IMI)
Un indice utilizzato in tutto il mondo per stimare il pericolo di incendio. È costituito da diversi componenti che tengono conto degli effetti dell'umidità del combustibile e del vento sul comportamento e sulla diffusione del fuoco. Maggiore è l' IMI, più favorevoli sono le condizioni meteorologiche per innescare un incendio.

Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)
Indice che misura il livello di intensità di

meccanizzazione in termini di potenza, espressa in KW, disponibile per ULT. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Investimenti fissi lordi
Si tratta delle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti; il capitale fisso è costituito da beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Ipermercato
Esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Ittiturismo
Insieme dei servizi turistici offerti dai pescatori sulla terra ferma, quali l'ospitalità in case di pescatori ed in borghi marinari. Elemento importante dell'ittiturismo è la ristorazione a base di pescato locale possibilmente a cura degli stessi pescatori all'interno delle loro comunità.

Manodopera extrafamiliare
Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni impropri.

Manodopera familiare
Persone di 15 anni e più appartenenti alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell'azienda.

Margine lordo della coltura/allevamento
È dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo produttivo vegetale o animale (coltura o allevamento) e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

MOL - Margine operativo lordo
Indicatore di redditività di un'azienda basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

Multifunzionalità
Con il termine multifunzionalità si intende un nuovo ruolo dell'agricoltura – sostenuto anche dalla PAC – che non si limita più a produrre il cibo necessario all'alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni tra cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conservazione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

OTE - Orientamento tecnico economico
La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione del peso economico delle varie attività produttive presenti in azienda e sulla loro combinazione. A tal fine, utilizzando i RLS della zona in cui ricade l'azienda, si moltiplicano gli ettari coltivati o il numero dei capi allevati per il corrispondente RLS. La combinazione ottenuta si confronta con uno schema tipologico che serve ad individuare gli OTE secondo criteri stabiliti a livello comunitario e validi per tutte le statistiche ufficiali. Un'azienda viene detta specializzata quando il RLS di una o più attività produttive affini supera i 2/3 del RLS totale dell'azienda. Dal 2001 la tipologia adottata è quella del reg. 1555/01.

PAC – Politica agricola comune
Costituisce una delle più importanti politiche dell'Unione Europea e si prefigge di incrementare la produttività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori. Prevede misure di sostegno al mercato, aiuti diretti ai produttori e misure di sostegno per lo sviluppo dell'agricoltura delle aree rurali. In particolare, il "primo Pilastro" della PAC è la parte della PAC che finanzia i pagamenti diretti agli agricoltori e le misure di gestione dei mercati agricoli attuate nell'ambito delle OCM mentre il "secondo Pilastro" della PAC è la parte della PAC che finanzia le misure di sviluppo rurale.

Pescaturismo
Si tratta di una nuova forma di attività turistica integrativa alla pesca artigianale che consente di portare a bordo dell'imbarcazione da pesca i turisti, mostrare loro l'attività di pesca professionale e organizzare escursioni della costa.

PIL - Prodotto interno lordo
Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

PLV - Produzione lorda vendibile
Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di categoria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali, tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli

oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

Potenza motrice (kW)
La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di KW, ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

Povertà assoluta
Sono definite famiglie in povertà assoluta quelle con una spesa mensile inferiore a una soglia calcolata come la spesa minima necessaria per acquistare un determinato paniere di beni e servizi essenziali. Tale soglia varia a seconda della ripartizione geografica di residenza, della dimensione del comune, della dimensione e della tipologia di famiglia di appartenenza.

Povertà relativa
Sono considerate povere relative le famiglie che hanno una spesa per consumi al di sotto di una soglia di povertà relativa convenzionale (linea di povertà). Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore sono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

Prodotti agroalimentari tradizionali
Prodotti agroalimentari le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono inscindibilmente legate agli usi e alle tradizioni del territorio da almeno 25 anni. Sono individuati dalle Regioni e iscritti nel registro nazionale istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentarie, forestali e del turismo (MiPAAF), aggiornato con decreti annuali.

Produzione agricola ai prezzi di base
Valore della produzione agricola valutata ai prezzi di base; nel Sistema europeo dei conti (SEC 95) i prezzi base sono dati dal prezzo di mercato (quello che il produttore può ricevere dall'acquirente) dedotte le imposte sui prodotti (esclusa l'IVA) e compreso ogni contributo ai prodotti.

Produzione standard o Standard Output
È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubi-

cata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

PSR – Programma di sviluppo rurale
Programma da attuarsi a livello regionale, per ciascun Stato membro, in cu quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

Reimpieghi
Con il SEC 95 si distingue tra quelli reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Rete Natura 2000
È una rete di siti che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie ed habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, selezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

RICA - Rete di Informazione Contabile Agricola
Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dal CREA e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole caratterizzate da una dimensione che in termini economici è uguale o superiore

a 8.000 euro di produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Provincie autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

RN - Reddito netto
Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

RN/RO - Indice della gestione straordinaria
Indice reddituale che consente di esprimere il peso della gestione extra-caratteristica (vale a dire, quella legata alle attività non tipicamente agricole) nella formazione del reddito netto.

RO – Reddito operativo
Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Prodotto Netto e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti)

ROE – Indice di redditività del capitale netto (Return on equity)
È calcolato come rapporto tra Reddito e Capitale Netto; viene solitamente comparato con i tassi attivi sui depositi bancari per esprimere un giudizio sulla redditività aziendale.

ROI - Indice di redditività del capitale investito (Return on investment)
Il ROI è una percentuale che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica. Per poter giudicare questo indice bisogna confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il ROE, si avrebbe cioè una leva finanziaria negativa: farsi prestare capitali porterebbe a peggiorare i conti dell'azienda. Viceversa se il ROI è maggiore del tasso medio sui prestiti, in linea di principio conviene accendere prestiti per aumentare il giro d'affari, perché i ricavi aggiuntivi supereranno il costo del denaro preso a prestito.

RTA – Ricavi totali aziendali
Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV) e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

SAT – Superficie totale aziendale
È l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi boschi e superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni e canali, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

SAU - Superficie agricola utilizzata
È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

Servizi connessi
Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale; raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi; sistemazione di parchi, giardini e aiuole; attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari.

Servizi ecosistemici
Sono i vantaggi che le persone ottengono dagli ecosistemi, inclusi i servizi di approvvigionamento, come cibo e acqua, la regolamentazione dei servizi, come il controllo delle inondazioni e delle malattie, servizi culturali e spirituali e servizi di supporto come il ciclo dei nutrienti che mantengono le condizioni per la vita sulla Terra.

Supermercato
Esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq. e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

UBA – Unità di bestiame adulto
La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:
- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di piò di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;

- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi e riproduttori 3,0;
- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

UL - Unità di lavoro

Unità di analisi che quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano, con diverse modalità ed intensità di tempi, al processo di produzione un paese, a prescindere dalla loro residenza. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e dalle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie), trasformate in unità a tempo pieno.

ULF - Unità di lavoro familiare

Le unità di lavoro familiare sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

ULS – Utile lordo di stalla

L'utile lordo di stalla è un componente della produzione lorda vendibile aziendale che deve essere incluso nel bilancio quando nell'azienda viene praticata un'attività zootecnica e corrisponde all'incremento di valore del bestiame nel corso di un anno. L'incremento di valore può essere dovuto a variazioni quantitative, come l'aumento del numero di capi, o a variazioni qualitative, dovute a una diversa composizione della tipologia di bestiame. Per la determinazione dell'utile lordo di stalla è necessaria quindi la conoscenza del ciclo produttivo degli animali allevati; i dati tecnici consentono poi di determinare, per fini estimativi, i dati economici. Si ottiene sommando le vendite di capi e relativi premi e sovvenzioni, gli autoconsumi e regalie, i salari in natura, il valore dei capi presenti in inventario finale e sottraendo gli acquisti di capi e il valore di quelli presenti in inventario iniziale.

ULT - Unità di lavoro Totali

Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio

contabile per il parametro 2.200. Nel caso in cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle ULT aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

Universo RICA

A partire dal campione RICA 2014, l'universo di riferimento è costituito dalle aziende rilevate dal Censimento agricolo 2010 ed è stata fissata una soglia minima di ingresso pari a 8.000 euro di Produzione Standard, che garantisce tutte le coperture richieste dal regolamento comunitario

VA - Valore aggiunto

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

ISBN 9788833851976